



AA. VV.

L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT) I flussi finanziari pubblici nella Regione Puglia



Regione Puglia - Conti Pubblici Territoriali
2008

La raccolta delle monografie regionali *L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nelle Regioni italiane* è il risultato di un lavoro collettivo dell'intera Rete dei Nuclei dei Conti Pubblici Territoriali (CPT). Ciascuna monografia è stata curata dal Nucleo Regionale CPT della Regione interessata. Il Nucleo Centrale CPT, che ha ideato e promosso la raccolta delle monografie, ha costantemente affiancato i Nuclei Regionali guidando la stesura dei singoli volumi e curando l'omogeneità e gli aspetti redazionali dei testi pubblicati. Le opinioni espresse impegnano solo gli autori, responsabili unici del prodotto finale nonché di eventuali errori o omissioni.

Il Nucleo regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia è composto da:

Giovanna Putignano
Giuseppangelo Difonzo
Antonio Cipriani
Marino Toscano
Nicola Bellomo

Opera presso l'Assessorato Bilancio e Programmazione Settore Ragioneria ed è l'autore del volume.

Il Nucleo Regionale desidera ringraziare in modo particolare:

il dott. Pietro Mezzapesa per la preziosa consulenza scientifica; il Consorzio Consulting e la Golden Service Srl per le revisioni e gli aggiornamenti della Monografia.

Il volume riflette il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati riportati sono tratti prevalentemente dalla Banca dati CPT e sono aggiornati al marzo 2008.

Finito di stampare nel giugno 2008

INDICE

GUIDA ALLA LETTURA DEL VOLUME

PARTE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

1.	Il contesto socio-economico	13
1.1	<i>Andamenti d'insieme</i>	13
1.2	<i>Le criticità della Puglia</i>	17
1.3	<i>Le tendenze spontanee del sistema</i>	21
2.	La programmazione dello sviluppo regionale 2007-2013: obiettivi e strumenti	23
3.	<i>Gli aspetti normativi della finanza pubblica</i>	28

PARTE II - LA SPESA PUBBLICA NELLA REGIONE

4.	La spesa totale del Settore Pubblico Allargato	31
4.1	<i>La spesa totale per settori di intervento</i>	33
4.2	<i>La spesa totale per livello di governo</i>	34
4.3	<i>La composizione della spesa totale tra corrente e capitale</i>	44
5.	La spesa corrente	47
5.1	<i>Focus sulla spesa di Personale</i>	48
5.2	<i>Focus sulla spesa di Acquisto di beni e servizi</i>	51
6.	La spesa in conto capitale	56
6.1	<i>La spesa in conto capitale per livello di governo</i>	58
6.2	<i>La spesa in conto capitale per settori di intervento</i>	60
6.3	<i>Le politiche di incentivazione allo sviluppo: investimenti e trasferimenti</i>	66
6.3.1	<i>Focus sugli investimenti</i>	68
6.3.2	<i>Focus sui trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese private</i>	72
7.	La spesa dei soggetti a rilevanza regionale e locale	79
7.1	<i>Le Imprese Pubbliche Locali</i>	79
7.2	<i>Il fenomeno di societizzazione dei servizi pubblici locali</i>	81
7.3	<i>Il decentramento territoriale</i>	83

PARTE III - LE ENTRATE PUBBLICHE NELLA REGIONE

8.	Le entrate del Settore Pubblico Allargato	85
9.	Le entrate correnti	88

10.	Le entrate in conto capitale	92
11.	Il finanziamento degli Enti locali: tributi propri, devoluzioni e trasferimenti	96
11.1	<i>Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Regionali</i>	<i>96</i>
11.2	<i>Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Locali</i>	<i>98</i>
12.	Il finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali: trasferimenti e vendita di beni e servizi	99
12.1	<i>Focus sui trasferimenti complessivi e sulla vendita di beni e servizi</i>	<i>99</i>
12.2	<i>Focus sulla composizione dei trasferimenti</i>	<i>100</i>
PARTE IV - ALTRE CARATTERISTICHE DI FINANZA PUBBLICA NELLA REGIONE PUGLIA		
13.	Le Imprese Pubbliche Locali	103
13.1	<i>Consorzi e forme associative</i>	<i>104</i>
13.2	<i>Aziende e istituzioni</i>	<i>106</i>
13.3	<i>Società e fondazioni partecipate</i>	<i>109</i>
A.	APPENDICE METODOLOGICA	123
B.	APPENDICE STATISTICA	137

GUIDA ALLA LETTURA DEL VOLUME

La raccolta delle monografie regionali *L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nelle Regioni italiane* propone un'analisi approfondita sulla base delle informazioni contenute nella Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), che ricostruisce per tutti gli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato (SPA) i flussi di spesa e di entrata a livello regionale, pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

La Banca dati CPT fa parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) e si avvale del contributo di una rete federata di 21 Nuclei operativi presso ciascuna Regione italiana e un Nucleo Centrale operante al momento presso l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo. Ciascun volume è curato dal Nucleo Regionale CPT di riferimento, nell'ambito di un lavoro collettivo dell'intera Rete CPT. Di seguito si dettagliano i principali contenuti della monografia regionale con riferimento sia ai temi generali trattati nei diversi capitoli che alle più importanti evidenze riscontrate. La sintesi riferita agli andamenti osservati nella singola Regione viene riportata anche quale introduzione di ciascun Capitolo, al fine di agevolarne la lettura.

La PARTE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE si articola in tre capitoli che approfondiscono i principali elementi distintivi del contesto sociale, economico e normativo della regione cui è dedicata la monografia. In particolare nel **Capitolo 1 – Il contesto socio-economico**, si descrivono le caratteristiche del territorio regionale, focalizzandosi sugli aspetti demografici e sulle principali variabili macroeconomiche, quali il tasso di crescita del Pil, il grado di indipendenza economica, il tasso di accumulazione del capitale, il tasso di natalità delle imprese nonché la dinamica delle esportazioni, del mercato del lavoro e la dotazione di capitale umano. *L'economia pugliese è caratterizzata da scarsi livelli di competitività e innovazione. Pur con un leggero miglioramento riscontrato nel 2006, la disoccupazione è aumentata, in controtendenza rispetto a Sud e Italia, e ad essa si aggiunge una bassa occupazione femminile, con un alto numero di donne (oltre il 58 per cento) in cerca di occupazione da più di un anno. La crescita del Pil è bassa, in linea con quella del Sud e inferiore all'Italia. L'ancora forte propensione agricola della regione, l'elevata diffusione della povertà (circa una famiglia su cinque) e, di conseguenza, dell'illegalità condizionano lo sviluppo di servizi più avanzati e di una formazione più specializzata. Il contesto sociale, inoltre, mostra un tasso di natalità inferiore alla media nazionale,*

già molto bassa, e un ritorno dell'emigrazione verso il Centro-Nord, mentre l'ingente immigrazione straniera viene impiegata principalmente nel settore agricolo. Ancora insufficienti scolarizzazione e infrastrutture sociali. Positiva la capacità di esportare, superiore a quella del Sud ma inferiore a quella nazionale, a causa di una battuta d'arresto coincidente con l'attentato dell'11 settembre 2001, che ha congelato per lungo tempo il commercio internazionale. Le previsioni, tuttavia, non sono confortanti, soprattutto per quel che riguarda la produttività, il cui livello tende a diminuire senza un deciso intervento delle istituzioni..

Nel Capitolo 2 – La programmazione dello sviluppo regionale: obiettivi e strumenti, vengono riportati alcuni cenni sulla programmazione regionale, con particolare riferimento alla nuova fase 2007-2013 e ai rapporti con gli Enti locali del territorio. *La regione Puglia è dotata di numerosi atti di programmazione economica e sociale, tra cui il Piano di Sviluppo Regionale (PSR) e il Piano Urbanistico Territoriale (PUT), che delineano strategie e obiettivi regionali nell'arco di un triennio. Ad essi si affiancano documenti strategici a livello europeo e nazionale. Il ciclo di programmazione del Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006 ha consentito di individuare alcuni aspetti critici e di migliorarli per il ciclo successivo, 2007-2013: la partecipazione episodica del partenariato economico e sociale, la scarsa incidenza del rapporto pubblico-privato, la frammentazione delle azioni programmate, l'attenzione all'efficienza della spesa che in passato ha generato una minore efficacia nell'intervento. Il nuovo ciclo di programmazione, inoltre, si inquadra nell'ottica più ampia della politica di coesione europea. Pertanto, sulla base del documento nazionale di rilancio della Strategia di Lisbona dell'ottobre 2005, vengono individuati macro-obiettivi anche a livello regionale: rafforzare l'attrattività del territorio, promuovere l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, creare migliori presupposti per l'occupabilità, la coesione sociale e l'integrazione.*

Il Capitolo 3 – Gli aspetti normativi della finanza pubblica traccia un quadro generale della realtà normativa regionale circa lo stato di decentramento tra i diversi livelli di governo e il trasferimento dei servizi pubblici dalle amministrazioni locali (regionali e subregionali) agli enti subordinati, tenendo presenti gli effetti sui flussi di erogazione delle risorse pubbliche nel territorio. *Alla fine del 2000 la Puglia ha emanato una serie di provvedimenti che favoriscono il decentramento amministrativo regionale. In campo agricolo, ad esempio, la L.R.16/2000 ha consentito un trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione che ha portato un sensibile miglioramento nell'economia agricola pugliese e nell'intero settore agroalimentare, benché non sia ancora completato il*

passaggio di competenze ai Comuni in materia di bonifica e irrigazione. Con la L.R.24/2000, che promuove il processo di decentramento e conferisce funzioni anche ad Enti locali minori come le Camere di Commercio, si è dato un ulteriore strumento per lo sviluppo della regione in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale.

La PARTE II - LA SPESA PUBBLICA NELLA REGIONE approfondisce aspetti strutturali e congiunturali della spesa pubblica. L'analisi riportata nel **Capitolo 4 – La spesa totale del Settore Pubblico Allargato** è dedicata ai flussi di spesa dell'intero universo di enti considerati che vengono letti per il periodo 1996-2006, in termini complessivi e procapite, sia rispetto ai principali macrosettori di intervento che ai diversi livelli di governo. *La spesa procapite del Settore Pubblico Allargato pugliese risulta inferiore sia a quella del Sud che dell'Italia. Per quanto riguarda la spesa per macrosettori, le Politiche sociali assorbono la quota maggiore di spesa (33,6 per cento) soprattutto a causa delle spese per la Previdenza. Le quote di spesa settoriali sono in linea con quelle della macroarea e dell'Italia, così come segue lo stesso livello di incremento la percentuale di spesa nel settore energetico, che negli ultimi anni passa dal 6 per cento circa ad un 10 per cento, in virtù dello sforzo generalizzato di rendere il più possibile autonomo il Paese dall'acquisto di energia all'estero. La spesa per livelli di governo mostra quanto sia ancora lungo il processo di decentramento amministrativo: la PA detiene quasi l'82 per cento della spesa totale, con una netta preponderanza delle Amministrazioni Centrali (60 per cento circa). Un esempio si riscontra nel macrosettore Reti infrastrutturali, nel quale il livello di spesa procapite delle Amministrazioni Centrali è notevolmente diminuito negli ultimi anni in Italia e nel Mezzogiorno a favore delle Amministrazioni Regionali, mentre in Puglia queste ultime spendono in tale settore una quota esigua (pari a zero nel 2004). Tendenza opposta, invece, nel Turismo dove si assiste ad un progressivo spostamento della spesa dal livello centrale a quello regionale, anche grazie alla L.135/2001 e all'avvio del POR 2000-2006. Le Imprese Pubbliche Locali occupano una spesa minima, pari al 2 per cento, contro il 16 per cento delle Imprese Pubbliche Nazionali. La spesa complessiva del Settore Pubblico Allargato pugliese è mediamente composta per l'87,4 per cento da spesa in conto corrente e per il restante 12,6 per cento da spesa in conto capitale.*

Il **Capitolo 5 – La spesa corrente** analizza e interpreta l'evoluzione della spesa corrente nella regione interessata, in Italia e nella macroarea di riferimento con focus dedicati alla spesa di Personale e alla spesa per

l'Acquisto di beni e servizi. La spesa in conto corrente della Puglia aumenta nell'ultimo decennio del 20 per cento: tale crescita è superiore a quella del Sud e dell'Italia. Tuttavia, la spesa corrente procapite rimane inferiore a quelle delle due aree di riferimento. La spesa per il Personale, che impegna un quinto della spesa corrente, è maggiore nei macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca - dovuta alla spesa per l'Istruzione - e Sanità, e il livello di governo che ne detiene la quota più alta, superiore al 50 per cento, è quello delle Amministrazioni Centrali. Le altre categorie di enti hanno comunque quote di spesa consistenti, fatta eccezione per le Imprese Pubbliche Locali, che, con una spesa del 3 per cento sul totale, svolgono un ruolo ancora marginale. Di poco superiore alla spesa per il Personale, è la quota di spesa corrente per Acquisto di beni e servizi (23 per cento), cresciuta nel periodo 1996-2006: i macrosettori Sanità, Reti infrastrutturali e Attività produttive e opere pubbliche ne assorbono le quote più rilevanti. In termini procapite, rispetto al 1996, la spesa per Acquisto di beni e servizi risulta raddoppiata. L'analisi mostra che, pur rimanendo minimo l'apporto delle Imprese Pubbliche Locali, vi è una forte presenza delle Imprese Pubbliche Nazionali e delle Amministrazioni Regionali, mentre si riduce nettamente il peso della spesa delle Amministrazioni Centrali.

La lettura riportata nel **Capitolo 6 – La spesa in conto capitale** si concentra sul dato al netto delle partite finanziarie. L'analisi si articola per livello di governo e settore di intervento. Per valutare le politiche di incentivazione allo sviluppo realizzate, si considera la composizione della spesa in conto capitale tra investimenti e trasferimenti a imprese e famiglie. *Pur con livelli di spesa inferiori, la spesa in conto capitale della Puglia segue sostanzialmente l'andamento del Sud e dell'Italia. Come per la spesa in conto corrente, la quota delle Imprese Pubbliche Locali sul totale risulta molto bassa (4 per cento), mentre gli altri livelli di governo detengono tutti quote piuttosto consistenti e in particolare le Amministrazioni Centrali (37 per cento). Le Amministrazioni Regionali hanno visto diminuire nel tempo la loro quota, fino all'11 per cento del 2006, nell'ottica di una politica di rientro della spesa messa in atto da Regione e ASL che ha ridotto la spesa della Sanità. Le Attività produttive e opere pubbliche assorbono il 40 per cento della spesa in conto capitale, seguite da Mobilità e Reti infrastrutturali, dove è tutta da imputarsi alle Imprese Pubbliche Nazionali. La quota degli investimenti risulta pari al 61,7 per cento. La Puglia investe maggiormente in Mobilità e Reti infrastrutturali, che insieme assorbono il 45 per cento del totale; mentre i trasferimenti sono assorbiti per il 95,5 per cento dalle imprese (quota che nel 1996 era del 99 per cento) e solo per una percentuale residuale dalle famiglie. I trasferimenti alle imprese si*

concentrano principalmente nel macrosettore Attività produttive e opere pubbliche, all'interno del quale, però, la quota di trasferimenti nel settore Turismo, pur strategico nell'economia pugliese, ha subito negli anni un calo notevole, passando dai 6 euro procapite del 1996 a 1,44 euro del 2006.

Nel Capitolo 7 – La spesa dei soggetti a rilevanza regionale e locale viene approfondita la spesa degli Enti dipendenti e delle Imprese Pubbliche Locali, queste ultime costituite da Società e Fondazioni partecipate, Consorzi e forme associative e Aziende e istituzioni. Si analizza, in particolare, il livello di *societarizzazione* raggiunta, ovvero il passaggio da Enti dipendenti, Consorzi e Aziende a Società in atto in Italia negli ultimi anni. Nel tempo, a livello nazionale, si è anche assistito a un fenomeno di decentramento territoriale dei servizi che è analizzato in dettaglio per la Regione. *Tra i soggetti a rilevanza regionale e locale in Puglia, le Imprese Pubbliche Locali sostengono oltre il 96 per cento della spesa, concentrata principalmente nei macrosettori Ciclo integrato dell'acqua, Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità: la preponderanza di questi macrosettori dimostra la tendenza delle IPL a investire in ambiti ad alto contenuto tecnologico e infrastrutturale. Emerge, inoltre, una forte spinta alla societarizzazione, a scapito di Aziende e Consorzi. Per quanto riguarda il decentramento territoriale, la Puglia segue il trend del Sud: le Amministrazioni Regionali ancora controllano larga parte delle IPL e degli Enti dipendenti, pur procedendo verso il trasferimento di funzioni alle Amministrazioni Locali. Ad oggi, però, la spesa dei soggetti a rilevanza subregionale si presenta inferiore non solo all'Italia, ma anche al Sud, e dimostra un chiaro ritardo della Puglia nel processo di localizzazione dei servizi.*

La PARTE III - LE ENTRATE PUBBLICHE NELLA REGIONE analizza le principali caratteristiche delle categorie economiche delle entrate. In particolare il **Capitolo 8 – Le entrate del Settore Pubblico Allargato** si concentra sui flussi di entrata per macrocategoria economica (corrente, capitale e totale) e per livelli di governo. *Le entrate procapite del Settore Pubblico Allargato pugliese seguono l'andamento del Mezzogiorno e dell'Italia (che però si attesta su valori notevolmente superiori) e nel periodo 1996-2006 si assiste a una crescita contenuta ma continua. La composizione delle entrate, sempre in linea con le aree di riferimento, vede il netto prevalere delle entrate in conto corrente (93,6 per cento), che pertanto vanno a finanziare anche parte della spesa in conto capitale, mentre le entrate in conto capitale conservano un peso marginale ed anzi, nel periodo in esame, dopo un picco positivo raggiunto nel 2003, scendono di nuovo nel 2006 ai valori iniziali.*

Nel **Capitolo 9 – Le entrate correnti** se ne approfondisce la dinamica, nonché la loro composizione per livelli di governo. *Amministrazioni Centrali e Imprese Pubbliche Nazionali detengono le quote maggiori di entrate correnti, rispettivamente il 70,4 e il 16,7 per cento. Per contro, la quota minore è rappresentata dalle Imprese Pubbliche Locali (2,2 per cento), a testimoniare l'ancora embrionale processo di decentramento in atto. Mentre in Italia, tra 1996 e 2006, si assiste a un progressivo aumento del valore delle entrate correnti procapite, e nel Mezzogiorno lo stesso valore si mantiene costante, in Puglia tende a diminuire a partire dal 1999.*

Il **Capitolo 10 – Le entrate in conto capitale** è dedicato all'andamento di questa categoria di entrate, approfondita anche per livello di governo. *Per le entrate in conto capitale, le quote maggiori sono prelevate dalle Amministrazioni Centrali (59,6 per cento) e dalle Imprese Pubbliche Nazionali (21,8 per cento), tuttavia una quota consistente anche dalle Amministrazioni Regionali (11,3 per cento). La quota di entrate in conto capitale del Settore Pubblico Allargato delle Amministrazioni Centrali segue lo stesso andamento per Puglia, Sud e Italia: si assiste a un calo progressivo tra 1996 e 2006, con un picco negativo nel 2004, corrispondente al passaggio della Cassa Depositi e Prestiti alle IPN. Lo stesso dato per le IPN, infatti, mostra nello stesso anno un picco positivo, per poi scendere negli anni successivi verso i valori del 2002-2003. La Puglia si differenzia da Sud e Italia per le Amministrazioni Regionali: la quota di entrate in conto capitale del SPA raggiunge nel 1999 il 20 per cento, per subire un calo continuo fino al 2004 e quindi ritornare a salire, attestandosi nel 2006 su un valore superiore a quello del 1999.*

Nel **Capitolo 11 – Il finanziamento degli Enti locali: tributi propri, devoluzioni e trasferimenti** si analizza in particolare il processo di progressivo incremento dell'autonomia finanziaria con anche un focus sull'andamento di tributi propri, devoluzioni e trasferimenti. *La gestione delle entrate delle Amministrazioni Regionali ha subito cambiamenti notevoli nel periodo 1996-2006. Osservando l'andamento dei trasferimenti dallo Stato e dei tributi propri e devoluti procapite, si nota come nel 2003 il rapporto si inverta: se fino al 2000 la Puglia non riceve tributi devoluti, a partire da quell'anno si assiste a una crescita continua, di pari passo con la diminuzione progressiva dei trasferimenti. Le Amministrazioni Locali, invece, non subiscono lo stesso trend delle Amministrazioni Regionali. In questo caso, da una situazione iniziale che vede il netto prevalere dei trasferimenti sui tributi, a partire dal 2004 si arriva a una sostanziale coincidenza dei valori.*

Con il **Capitolo 12 – Il finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali: trasferimenti e vendita di beni e servizi** si approfondisce il livello di autonomia delle Imprese Pubbliche Locali (IPL) attraverso due specifici

focus sulla composizione dei trasferimenti e sulla loro evoluzione comparata a quella della vendita di beni e servizi. Le Imprese Pubbliche Locali pugliesi possono contare su un'ingente quota di entrate proveniente dalla vendita di beni e servizi, segno di un'indipendenza sempre più forte dai trasferimenti pubblici. La spesa per l'erogazione di beni e servizi, dopo il picco positivo del 1999, si mantiene pressoché costante fino al 2006. Tuttavia, nonostante la diminuzione del peso dei trasferimenti rispetto alla vendita di beni e servizi, il loro andamento è crescente nel tempo: a partire dal 2001 calano quelli che provengono dallo Stato e dalla Regione, ma aumentano progressivamente quelli degli Enti locali. Anche nel Sud e in Italia si assiste alla diminuzione dei trasferimenti statali, ma, al contrario della Puglia, le quote maggiori sono erogate dalle Regioni.

La PARTE IV - ALTRE CARATTERISTICHE DI FINANZA PUBBLICA NELLA REGIONE è dedicata ad approfondimenti specifici diversi per ciascuna regione. Si tratta dunque di una sezione della monografia in cui il singolo Nucleo Regionale CPT, autore del volume, ha selezionato e analizzato tematiche ritenute cruciali per il proprio territorio. Il **Capitolo 13 – Le Imprese Pubbliche Locali** approfondisce quanto esaminato nel Capitolo 7, dedicandosi agli enti appartenenti a questa specifica categoria dell'Extra PA, di cui la Banca dati CPT rappresenta l'unica fonte statistica strutturata per la rilevazione dei dati finanziari. *La forte evoluzione delle Imprese Pubbliche che ha interessato l'Italia negli anni Novanta ha portato, in Puglia, alla creazione di un ricco gruppo di IPL, rilevate dal Nucleo Regionale CPT e realizzate attraverso le varie forme giuridiche possibili: Consorzi e Associazioni, Aziende e istituzioni, Società e fondazioni partecipate. Oltre alla creazione di Enti ex novo, si procede alla razionalizzazione di quelli già esistenti sul territorio, in un'ottica di ottimizzazione di risorse e funzioni. Tra le varie forme possibili prevale quella della Società, che risulta di più pratica gestione e più agile monitoraggio rispetto alle altre. La quasi totalità delle spese e delle entrate di queste società è di tipo corrente, ed è dovuta all'Acquisto e alla Vendita di beni e servizi. Un ruolo dominante svolge l'Acquedotto Pugliese SpA, società che gestisce il macrosettore Ciclo integrato dell'acqua e che si colloca tra i primi tre acquedotti del mondo per estensione (20.000 km) e portata (20,8 metri cubi al secondo). In precedenza di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2002 l'intero capitale è stato assegnato alle Regioni Puglia (87 per cento) e Basilicata (13 per cento). Questo passaggio rappresenta uno dei primi esempi di devoluzione dallo Stato a favore delle Regioni.*

L'**Appendice metodologica** riporta, in modo sintetico¹ per tutte le singole monografie regionali, alcuni tratti fondamentali della Banca dati CPT. Si approfondisce la natura del dato, l'universo di riferimento, i livelli di governo considerati, i metodi adottati per la regionalizzazione dei flussi finanziari, gli schemi per la classificazione economica di spese e entrate e per quella settoriale delle sole spese. Viene anche descritto il processo di consolidamento cui sono sottoposti i dati per consentire un'analisi a livello di Pubblica Amministrazione (PA) e di SPA e l'elenco degli enti rilevati dal Nucleo Regionale CPT.

In conclusione il volume riporta un'**Appendice statistica** in cui sono raccolte tavole che contengono dati di dettaglio commentati in modo aggregato nei diversi capitoli della monografia.

¹ Approfondimenti e dettagli in AA.VV. *Guida ai Conti Pubblici Territoriali – Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale*, UVAL 2007, disponibile su www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp

PARTE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

1. Il contesto socio-economico

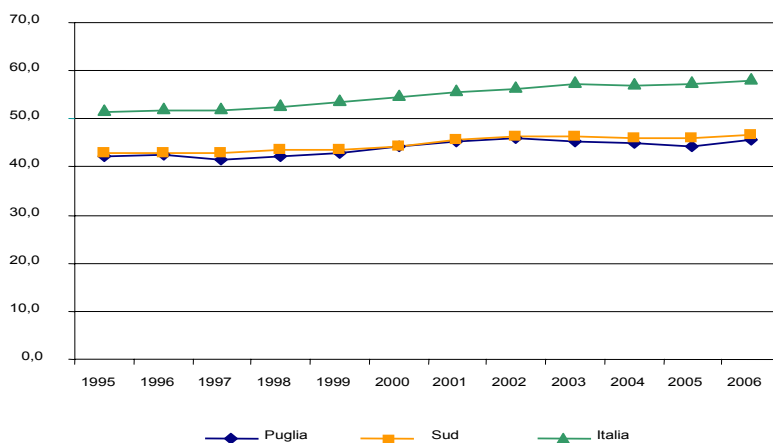
L'economia pugliese è caratterizzata da scarsi livelli di competitività e innovazione. Pur con un leggero miglioramento riscontrato nel 2006, la disoccupazione è aumentata, in controtendenza rispetto a Sud e Italia, e ad essa si aggiunge una bassa occupazione femminile, con un alto numero di donne (oltre il 58 per cento) in cerca di occupazione da più di un anno. La crescita del Pil è bassa, in linea con quella del Sud e inferiore all'Italia. L'ancora forte propensione agricola della regione, l'elevata diffusione della povertà (circa una famiglia su cinque) e, di conseguenza, dell'illegalità condizionano lo sviluppo di servizi più avanzati e di una formazione più specializzata. Il contesto sociale, inoltre, mostra un tasso di natalità inferiore alla media nazionale, già molto bassa, e un ritorno dell'emigrazione verso il Centro-Nord, mentre l'ingente immigrazione straniera viene impiegata principalmente nel settore agricolo. Ancora insufficienti scolarizzazione e infrastrutture sociali. Positiva la capacità di esportare, superiore a quella del Sud ma inferiore a quella nazionale, a causa di una battuta d'arresto coincidente con l'attentato dell'11 settembre 2001, che ha congelato per lungo tempo il commercio internazionale. Le previsioni, tuttavia, non sono confortanti, soprattutto per quel che riguarda la produttività, il cui livello tende a diminuire senza un deciso intervento delle istituzioni.

1.1 Andamenti d'insieme

Con il nuovo secolo la Regione Puglia ha mostrato, dopo una conclusione degli anni novanta piuttosto positiva, crescenti difficoltà che si sono tradotte tanto in problemi di tenuta del tessuto sociale quanto in un andamento complessivamente molto modesto della produzione e dell'occupazione. Si sono evidenziati diffusi segni di debolezza competitiva nei tradizionali sistemi produttivi locali, cui ha corrisposto solo in minima parte l'emergere di nuove specializzazioni e nuove strategie imprenditoriali. La regione ha condiviso, dunque, in maniera più accentuata, i modesti risultati dell'intero Paese. In Puglia, infatti, sono presenti tutti i segnali del progressivo declino italiano: contenuta capacità di creare lavoro e di garantire condizioni di reale inclusione sociale per tutti i cittadini; andamento modesto della produttività e mancato emergere di nuove attività, industriali e di servizio, con contenuto di innovazione; difficoltà competitive complessive, in particolare nelle esportazioni dei beni di consumo del *Made in Italy*.

I dati sul mercato del lavoro, il Pil e l'*export* con l'estero possono sintetizzare queste dinamiche². Negli ultimi anni il sistema produttivo pugliese ha mostrato un'insufficiente capacità di creare lavoro senza riuscire a perseguire uno degli obiettivi fondamentali della Strategia di Lisbona. La dinamica degli occupati, registrata dall'indagine sulle forze di lavoro, è stata negativa (Figura 1.1), in linea con la contrazione nell'area meridionale e a fronte di una variazione di segno opposto a livello nazionale.

FIGURA 1.1 - TASSO DI OCCUPAZIONE (valori percentuali)

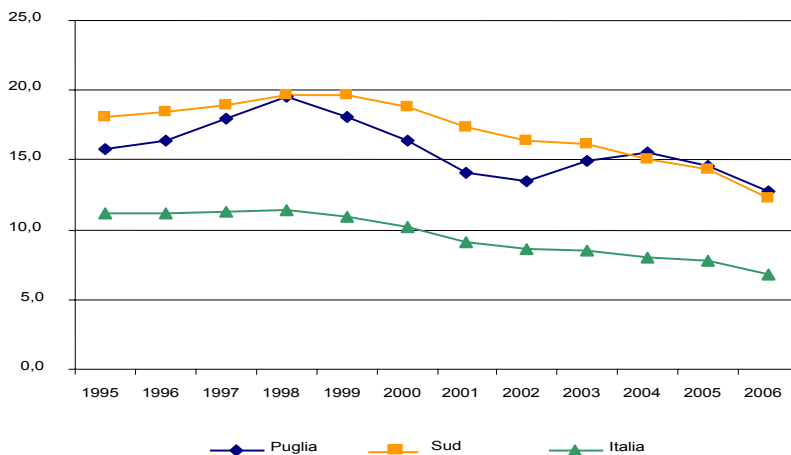


Nota: Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età
Fonte: Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo, Istat-DPS, gennaio 2008

Inoltre, è aumentato il numero di disoccupati rispetto al 2002, contrariamente a quanto è avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia (Figura 1.2). Si deve aspettare il 2006 per rilevare risultati più positivi, ovvero un incremento di 1,3 punti percentuali per quanto riguarda l'occupazione, superiore all'aumento dello 0,8 registrato nel Mezzogiorno e dello 0,9 nel Paese. Anche il fenomeno della disoccupazione, che per la macroarea e l'Italia ha assunto un andamento decrescente dal 1998 in poi, per la Puglia ha registrato due fasi decrescenti tra 1999 e 2002 e tra 2005 e 2006. In coincidenza con i valori della macroarea di appartenenza, la Regione ha raggiunto nel 2006 quota 12,8 per cento. Il resto del Paese, invece, si prepara a raggiungere, mediamente, quota 5 per cento.

² Le informazioni riportate in questo capitolo sono in linea con il "Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013". Rispetto a tale documento le serie sono aggiornate con i dati Istat-DPS del gennaio 2008.

FIGURA 1.2- TASSO DI DISOCCUPAZIONE (valori percentuali)



Nota: Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età

Fonte: Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo, Istat-DPS, gennaio 2008

Particolarmente difficoltoso in Puglia risulta poi l'accesso al mercato del lavoro della componente femminile: la differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile in età 15-64 anni, nel 2006, è pari al 34,8 per cento (35,7 nel 2005) contro il 24,2 per cento dell'Italia e il 31,5 del Sud. L'incidenza della disoccupazione femminile di lunga durata, ovvero la quota di persone in cerca di occupazione da oltre dodici mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione, è per la Puglia, nel 2006, pari al 58,9 per cento, contro il 51,3 dell'Italia e il 58,4 del Sud³. Nonostante l'offerta di lavoro femminile si presenti con livelli di qualificazione professionale spesso migliori di quelli maschili, la distribuzione della posizione nella professione evidenzia un forte sottodimensionamento della presenza femminile nelle qualifiche più elevate e dotate di maggiore autonomia decisionale. Il suddetto forte divario nella partecipazione al lavoro è riscontrabile anche nei contratti a tempo determinato.

Dal 2000 al 2006 nei nuovi Stati membri dell'Unione Europea il Prodotto Interno Lordo è cresciuto di oltre il 5 per cento, a fronte di un modesto 0,4 per cento nel Mezzogiorno. Il tasso di crescita dell'economia meridionale è stato inferiore di tre volte rispetto a quello della Spagna, di quattro volte rispetto a quello dell'Irlanda e di cinque volte rispetto a quello della Grecia. Secondo i dati reali relativi al Pil delle regioni italiane pubblicati

³ Fonte: Istat, gennaio 2008.

dall'Istat e aggiornati al 2006⁴, il Nord-Est registra un aumento considerevole, pari al 2,4 per cento, mentre le regioni del Sud crescono al di sotto della media nazionale: 1,3 per cento contro l'1,9 dell'Italia. Il Pil per abitante è rimasto a 16.916 euro, pari al 57,4 per cento di quello del Centro-Nord (29.459 euro), con una leggera riduzione del divario rispetto al 2005. Il Pil della Regione Puglia, che nel 2006 rappresentava il 4,5 per cento di quello italiano (18,5 del Mezzogiorno), ha registrato sull'intero periodo 1991-2005 una crescita complessiva in linea sia con quella del Mezzogiorno sia con quella nazionale. Tuttavia, mentre nel quinquennio 1996-2000 si è avuto un forte incremento (+2,4 per cento), superiore sia a quello dell'area meridionale (+2,1 per cento) sia alla media nazionale (+1,9 per cento), nel triennio 2001-2004 l'incremento medio annuo è risultato sensibilmente inferiore a entrambe (rispettivamente pari a +1,3 e +0,8 per cento). Nel 2006, il Pil procapite, pari a 16.600 euro annui, risulta inferiore al dato del Mezzogiorno e permane sensibilmente più basso della media italiana (25.041), non permettendo alla regione di collocarsi oltre la 18-esima posizione nella relativa graduatoria.

La distribuzione settoriale del Pil evidenzia, rispetto al Paese, la rilevante propensione agricola della regione e la considerevole incidenza dei servizi in generale, come commercio, turismo e trasporti. L'incidenza dell'artigianato nella formazione del valore aggiunto della regione è pari all'11,6 per cento, valore in linea con quello del Sud (11,9 per cento).

Nell'ambito di questo quadro d'insieme, gli andamenti di aree e sistemi produttivi locali sono stati differenti. A livello provinciale permangono gravissime difficoltà strutturali e congiunturali a Brindisi e, in misura inferiore, a Foggia. La provincia di Lecce ha interrotto un ottimo *trend* di crescita e mostra, pur partendo da una posizione più positiva, un difficile momento congiunturale. Più forte e diversificata risulta l'economia barese, ma con deboli variazioni; legata invece alle vicende dei suoi poli di specializzazione è quella tarantina.

La capacità di esportare della Puglia (Tavola 1.1), misurata come esportazioni di merci in percentuale del Pil, si attesta, nel 2005, al 10,4 per cento, in diminuzione rispetto al 2000 (10,7 per cento) ma comunque sempre superiore al relativo dato del Mezzogiorno. Tuttavia il *gap* con l'indicatore dell'Italia rimane ampio e costante. È da notare il calo registrato tra 2001 e 2003 in tutte le aree territoriali indicate in tabella, diretta conseguenza degli eventi del settembre 2001. L'attacco terroristico agli Stati Uniti di America

⁴ L'utilizzo del Pil a valori concatenati a prezzi costanti 2000, pur non garantendo l'additività territoriale e dunque la comparazione tra aree, consente comunque una prima analisi economica in serie storica che deve essere poi approfondita con la costruzione di opportuni numeri indici. Per dettagli cfr. Appendice metodologica, Paragrafo a.8.

ha infatti congelato per alcuni mesi i traffici internazionali. Il crollo generalizzato della fiducia nel mercato ha originato crisi nei settori legati alle esportazioni (calzaturiero, tessile-abbigliamento, salotto). Sembra generosa, comunque, la ripresa delle esportazioni registrata nel 2004 e 2005, che riporta quasi ai livelli pre-attentati.

TAVOLA 1.1 - CAPACITÀ DI ESPORTARE (valori percentuali)

	Esportazioni di merci in percentuale del Pil					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Puglia	10,7	10,7	9,7	9,3	10,1	10,4
Sud	10,0	9,8	9,2	8,7	9,1	9,9
Italia	21,9	21,9	20,8	19,8	20,5	21,0

Fonte: Banca dati indicatori regionali per le politiche di sviluppo, Istat-DPS, gennaio 2008

Nel 2006, i Paesi principali verso cui si esporta sono: Francia (12,6 per cento del totale), Germania (10,8), Spagna (10,6), Stati Uniti (7,1) e Regno Unito (6,7). Le merci maggiormente esportate, invece, sono antracite (12,6), minerali di ferro (9,25), prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali (8,5), nonché ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione e ferroleghes CECA (7,6) e prodotti petroliferi raffinati (7,2)⁵.

1.2 Le criticità della Puglia

L'insufficiente sviluppo della Puglia negli ultimi anni, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, può essere meglio compreso analizzando tre grandi aree di criticità della Regione: le condizioni dei cittadini (criticità sociali); le condizioni del territorio (criticità di contesto); le condizioni delle imprese (criticità delle imprese). Il loro esame può consentire di:

- comprendere meglio quanto avvenuto in Puglia nel passato e qualificare la situazione del presente;
- spiegare gli andamenti complessivi;
- individuare le priorità per l'azione di rilancio della Regione.

Nell'Europa contemporanea, le condizioni di vita dei cittadini sono una determinante fondamentale dei livelli di sviluppo, non solo economico, per due motivi: innanzitutto perché l'inclusione sociale di tutti i cittadini, la riduzione delle aree di povertà e disagio, la diffusione della legalità, i processi di formazione scolastica, la parità di genere sono di per sé obiettivi fondamentali delle politiche di sviluppo; in secondo luogo perché

⁵ Fonte: www.unioncamere.it, Atlante della competitività.

la crescita economica può essere raggiunta solo in società inclusive, caratterizzate da condizioni di legalità e rispetto delle regole, e nelle quali vengano fatte crescere e messe a valore le capacità di tutti i cittadini, giovani e anziani, uomini e donne. La risorsa maggiore, relativamente sottoutilizzata in passato, che la Puglia ha a disposizione, sono le capacità scientifiche, culturali e creative della popolazione. Nell'economia contemporanea, caratterizzata dall'emergere di nuove attività nell'industria e nei servizi, da processi continui di innovazione e di differenziazione dei prodotti, dalla concorrenza internazionale di paesi con costi di produzione molto più bassi, la Puglia potrà competere solo sfruttando e valorizzando le proprie risorse secondo strategie ben individuate e condivise.

Anche le dinamiche demografiche regionali mostrano alcuni segnali preoccupanti. La popolazione cresce molto lentamente e il tasso di natalità è basso, inferiore alla media nazionale (10 contro 9,7). Questo segnala una diffusa incertezza sul futuro, in particolare per le giovani coppie, legata sia alle prospettive di reddito e di stabilità del lavoro sia al costo di casa e servizi. Contemporaneamente, in linea con un processo comune in Europa, cresce la quota di popolazione anziana, che comincia a esprimere un fabbisogno diffuso di servizi di cura e di accompagnamento a cui le famiglie - tradizionali fornitrici - riescono con difficoltà sempre maggiore a far fronte. Resta tuttavia alta in Puglia la percentuale di popolazione giovane (38 per cento, cinque punti in più della media nazionale), che rappresenta un punto di forza sia della regione che dell'intero Mezzogiorno. Parallelamente l'indice di dipendenza strutturale degli anziani (25,3 per cento) è quattro punti più basso della media nazionale.

La presenza degli stranieri, che ammonta, sulla base dei dati relativi agli iscritti all'anagrafe al primo gennaio 2004, a circa 43.000 unità, pari all'1,1 per cento della popolazione, è contenuta e mostra un valore decisamente più basso rispetto alla media nazionale. Questo rende meno rilevanti in Puglia, rispetto alle regioni del Nord, le criticità sul versante dei servizi sociali in genere, ma riduce anche il contributo che in termini di capacità scientifiche, culturali e imprenditoriali, può venire da cervelli stranieri. Una quota molto elevata di immigrati è infatti impiegata in agricoltura, servizi domestici e ristorazione, mentre risulta molto basso il numero di studenti stranieri inseriti nel sistema universitario.

Allo stesso tempo, anche in Puglia è ripreso, dalla metà degli anni Novanta, un significativo movimento migratorio verso il Centro-Nord, in media pari a 24.000 unità annue nel 1996-2002 (contro 20.000 negli anni precedenti). A fronte di una stazionarietà dei flussi in entrata (prevalentemente rientri dal Nord di persone in età più avanzata) ciò ha provocato un ampliarsi del saldo

migratorio negativo. Il tasso di emigrazione è lievemente inferiore alla media del Mezzogiorno, ma, come per l'intera ripartizione, ha una quota significativa di giovani altamente qualificati. Il fenomeno è tuttavia disomogeneo all'interno della Regione: particolarmente preoccupanti sono i dati relativi ai saldi migratori della provincia di Foggia e, in minor misura, di Brindisi e Taranto.

Circa un quarto della popolazione regionale vive in condizioni di povertà relativa⁶, vale a dire il 22,3 per cento delle famiglie pugliesi ovvero più di 300.000 famiglie e 800.000 persone. In Italia si registra negli ultimi tre anni una percentuale vicina al 13 per cento, mentre la Puglia mostra i valori più alti insieme a Sicilia e Calabria. Nel 2006 l'incidenza delle famiglie povere sul totale delle famiglie è, infatti, del 19,8 per cento contro il 25,2 per cento del 2004, anno in cui la media nazionale era dell'11,1 per cento e la media del Sud 24. I consumi di queste famiglie si concentrano sui beni primari (alimentazione, casa, vestiario), con pochissime risorse disponibili per consumi di classe superiore, ad esempio legati alla cultura, alla mobilità, alle nuove tecnologie. Questo da un lato deprime la domanda aggregata regionale per le produzioni di servizi più avanzati; dall'altro rende più difficile per una significativa quota di pugliesi - in particolare giovani - l'investimento sulla conoscenza e sulla creatività individuale, riducendo quindi il complessivo potenziale di crescita regionale.

Strettamente legato alla povertà è l'andamento dei consumi delle famiglie, che nel periodo 2000-2004 è stato molto modesto: l'incremento in termini reali è stato del 3 per cento contro una crescita del 9,5 per cento nel periodo 1996-2000. Il 2005 ha registrato valori stazionari rispetto al 2004.

Altro fattore a incidere negativamente sulla condizione di vita dei cittadini pugliesi è la diffusione di comportamenti illegali che contrasta apertamente con lo sviluppo che richiede invece un quadro di legalità e certezza del diritto. La Puglia con le altre grandi regioni del Sud detiene purtroppo il primato per costruzioni abusive, delitti ambientali, ciclo del cemento e dei rifiuti. Oltre alla pratica diffusa del lavoro irregolare con la connessa evasione contributiva e il mancato rispetto delle normative di salute e sicurezza è sensibile in Regione anche l'evasione fiscale. La progressiva e continua trasformazione del sistema impositivo nazionale e il crescente peso della fiscalità locale e del finanziamento di Regioni ed Enti locali con imposte territoriali contribuisce a deprimere la capacità di finanziamento dei servizi pubblici.

⁶ L'incidenza della povertà relativa è pari alla quota di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti. Si definisce povera una famiglia di due componenti la cui spesa media mensile risulta inferiore alla spesa media per singolo individuo (pari nel 2006 a 970,3 euro). Ogni anno l'Istat quantifica la soglia per individuare povertà relativa e povertà assoluta.

Altro fattore determinante per lo sviluppo è la formazione. L'investimento della Puglia nella formazione dei giovani è ancora del tutto insufficiente nel panorama italiano e ancor più in quello europeo. I dati sulla frequenza della scuola dell'obbligo sono positivi e mostrano, grazie a progressi costanti, la quasi totale eliminazione di fenomeni di evasione, anche se ne permangono alcuni connessi a situazioni di esclusione sociale. Contenuta è invece la frequenza nelle scuole secondarie, pur in forte miglioramento nel lungo periodo. I dati sui tassi di scolarità mostrano che la percentuale di giovani fra i 15 e i 18 anni che frequentano le scuole superiori in Puglia nel 2006 è del 91,8 per cento (70,5 per cento nel 1995), quota inferiore tanto alla media nazionale (92,4 per cento) quanto ai valori di regioni vicine come l'Abruzzo, con risultati decisamente migliori (96,5 per cento)⁷. L'insufficiente numero di diplomati rende più lenta la transizione della società pugliese verso un diffuso livello di istruzione. Le infrastrutture sociali sono ancora molto carenti in Puglia come nel Sud: 82,3 per cento e 76,6 per cento, fatta cento la dotazione italiana. In particolare, per la Puglia sono le infrastrutture culturali e ricreative come teatri, musei e biblioteche (47,2 per cento) che abbassano la media generale dell'indicatore, dato che le attrezzature per l'istruzione e la sanità sono allineate con quelle italiane e superiori a quelle del Sud, area ancora in ritardo. Il sistema infrastrutturale della Puglia evidenzia al 2004, e ripropone nel 2005, un *gap* nei confronti del Paese: l'indice di infrastrutturazione generale, fatto cento la dotazione italiana, riporta un potenziale pari al 77,8 per cento, valore comunque più alto rispetto a quello dell'intero Mezzogiorno, che possiede una dotazione di infrastrutture pari al 74,7 per cento (cfr. Tavola 1.2). In particolare, rispetto al Sud la Puglia può contare su una dotazione superiore alla media per la rete ferroviaria, la rete energetica e il circuito bancario e creditizio.

TAVOLA 1.2 - INDICE DI INFRASTRUTTURAZIONE GENERALE

	2001	2004
Bari	90,3	88,9
Brindisi	97,4	99,1
Foggia	57,1	55,8
Lecce	70,5	67,3
Taranto	102,1	92,8
Puglia	80,3	77,8
Sud	76,8	74,7
Italia	100	100

Fonte: Istituto Tagliacarne

⁷ Fonte: Istat e Miur, gennaio 2008.

Il sistema economico pugliese è frutto di un lungo, continuo processo di trasformazione compiuto nella seconda metà del secolo scorso, per certi versi simile a quello di altre Regioni del versante adriatico della penisola. Tale trasformazione è stata in grande misura resa possibile dalla nascita e dallo sviluppo di imprese locali, e dal contributo di grandi e piccoli investitori esterni. Il sistema economico si è concretizzato in un tessuto produttivo differenziato anche territorialmente: vaste aree agricole, distretti del *Made in Italy*, poli di specializzazione nelle meccaniche e in settori a maggiore intensità di capitale, aree turistiche, centri urbani di servizio. Esso ha garantito alla regione un progresso crescente nel tenore di vita e una discreta performance occupazionale, pur con intensità diverse nel tempo e non senza impatti anche rilevanti sulle risorse, specie ambientali della Regione. Tuttavia tale sistema appare oggi in sensibile difficoltà all'interno del nuovo quadro internazionale che richiede la necessità di competere: sulla qualità, viste le dinamiche dei cambi e l'emergere poderoso di nuovi concorrenti; sugli strumenti offerti dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; sullo sviluppo di nuove attività economiche basate su ricerca e innovazione; sulla creatività individuale e sulla capacità di soddisfare bisogni emergenti.

Cinque appaiono le criticità più rilevanti in questo senso:

- specializzazione settoriale;
- livelli medi di produttività molto bassi, connessi all'insufficiente accumulazione e alla scarsa spesa in ricerca;
- insufficiente apertura internazionale, in termini di capacità di esportare e di attrarre imprese e imprenditori dall'estero;
- ridotta dimensione media delle imprese⁸;
- pesantezza burocratica e instabilità politica.

1.3 Le tendenze spontanee del sistema

Il modello Puglia così come emerso dalle lunghe trasformazioni avviate in particolare dagli anni Settanta è sempre meno in grado di far fronte virtuosamente alle caratteristiche dell'economia internazionale. In particolare: l'adesione all'area euro ha per sempre eliminato la spinta sul fronte della competitività prezzi-costi di cui la Puglia si era giovata in passato; l'integrazione con l'Est rende più forte la concorrenza

⁸ Le imprese attive in Puglia alla fine del 2005 erano 344.152, mentre nel 2000 erano 334.676, con un aumento in cinque anni del 2,8 per cento. Il contesto imprenditoriale pugliese, come quello del Mezzogiorno e dell'Italia intera, è caratterizzato dalla massiccia presenza di imprese con meno di 10 addetti: il 96 per cento per la Puglia, il 96,4 per cento per il Mezzogiorno e il 94,9 per cento per l'Italia. Solo il 10 per cento degli addetti sono occupati in imprese da 200 ad oltre 1000 addetti.

localizzativa in aree a costi di produzione assai minori e a crescente qualità della forza lavoro, mentre l'integrazione con l'Asia spiazza definitivamente una serie di produzioni agricole e industriali, pur presenti nella regione, ad alti volumi e bassi prezzi. La rivoluzione delle tecnologie ICT consente recuperi di produttività e quindi di competitività solo alle imprese e ai sistemi territoriali che sanno innovare e riorganizzare complessivamente i modi di produrre e di vendere. Il mantenimento delle attuali tendenze non potrà che accompagnarsi a un ulteriore progressivo declino della Puglia. Le previsioni disponibili per i prossimi anni⁹ mostrano un andamento dell'economia regionale non particolarmente positivo, in linea con l'andamento nazionale. Chiuso il 2006 con un Pil all'incirca stazionario, la Puglia dovrebbe avere una debole ripresa entro il 2008. A più lungo termine (2013), la Puglia mostrerebbe un modesto recupero rispetto alla situazione nazionale. In termini di Pil procapite, si passerebbe dal 65,7 per cento rispetto alla media italiana del 2006 al 67,8 per cento del 2013 e in termini di tasso di occupazione si passerebbe per gli stessi anni dal 30,7 per cento al 32,7 per cento. Negative invece le previsioni tendenziali per quanto riguarda i livelli di produttività, che al 2013 sarebbero ancora più bassi, rispetto alla situazione al 2004, rispetto alla media nazionale.

Alla luce delle tendenze in atto, sembra ragionevole pensare che senza un intervento di politica economica in grado di mutare strutturalmente la regione, senza nuovi poli di crescita economica in grado di generare una domanda di lavoro corrispondente per quantità e qualità, alla domanda sociale che la regione esprime, è molto difficile prevedere uno sviluppo soddisfacente nei prossimi dieci anni. Serve dunque una strategia di crescita, che tenga conto delle criticità e delle potenzialità della Regione, e del nuovo scenario dell'economia nazionale e internazionale. Senza questi interventi, difficilmente la regione potrà crescere sul piano economico, sociale e civile. È necessario un cambiamento e una crescita della società, dell'economia e delle istituzioni.

⁹ Fonte: www.prometeia.it.

2. La programmazione dello sviluppo regionale 2007-2013: obiettivi e strumenti

La regione Puglia è dotata di numerosi atti di programmazione economica e sociale, tra cui il Piano di Sviluppo Regionale (PSR) e il Piano Urbanistico Territoriale (PUT), che delineano strategie e obiettivi regionali nell'arco di un triennio. Ad essi si affiancano documenti strategici a livello europeo e nazionale. Il ciclo di programmazione del Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006 ha consentito di individuare alcuni aspetti critici e di migliorarli per il ciclo successivo, 2007-2013: la partecipazione episodica del partenariato economico e sociale, la scarsa incidenza del rapporto pubblico-privato, la frammentazione delle azioni programmate, l'attenzione all'efficienza della spesa che in passato ha generato una minore efficacia nell'intervento. Il nuovo ciclo di programmazione, inoltre, si inquadra nell'ottica più ampia della politica di coesione europea. Pertanto, sulla base del documento nazionale di rilancio della Strategia di Lisbona dell'ottobre 2005, vengono individuati macro-obiettivi anche a livello regionale: rafforzare l'attrattività del territorio, promuovere l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, creare migliori presupposti per l'occupabilità, la coesione sociale e l'integrazione.

La Regione Puglia ha cercato di intraprendere un cammino verso il cambiamento del sistema di gestione, basandosi sulle seguenti leve principali:

- *Strategia*: individuazione di un momento programmatico per la definizione degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo; individuazione delle linee di intervento prioritarie; definizione delle responsabilità, dei budget e dei tempi;
- *Processi*: mappatura, analisi e ottimizzazione dei processi interni alla Regione; interoperabilità con gli interlocutori esterni (cittadini, istituzioni, imprese ecc.);
- *Capitale umano*: focalizzazione sulla gestione e valorizzazione delle risorse umane, con particolare attenzione agli aspetti di formazione e comunicazione;
- *Information Technology*: definizione di una IT strategy come fattore abilitante del cambiamento; sviluppo di strumenti informatici a supporto dei processi; integrazione dei sistemi esistenti con nuove tecnologie.

Si consideri, inoltre, l'evoluzione dei sistemi di controllo sempre più orientati a coniugare i principi di legalità con quelli di funzionalità e di attenzione ai risultati e inoltre l'individuazione dei problemi legati alle valutazioni dell'attività amministrativa e delle conseguenti connesse responsabilità al fine di garantire un più elevato livello di rendicontabilità delle amministrazioni pubbliche nei confronti dei cittadini. Per la Regione sono atti

di programmazione economica, sociale, territoriale e finanziaria (L.R.28/2001):

- il Piano di Sviluppo Regionale (PSR) che con il Piano Urbanistico Territoriale (PUT) definisce per un periodo non inferiore a tre anni, le linee strategiche e gli obiettivi di programma della Regione;
- i piani di settore e intersettoriali;
- i programmi strutturali regionali dell'Unione Europea;
- i programmi integrati territoriali;
- gli strumenti di programmazione negoziata;
- il documento regionale annuale di programmazione economica e finanziaria (DAP);
- la Legge Finanziaria, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale.

Per un ente pubblico emerge sempre più la necessità di ponderare l'utilizzo di strumenti obbligatori con sistemi moderni lungimiranti ed efficaci. In tal senso, la Regione sta approntando un sistema di pianificazione e controllo articolato nelle seguenti fasi:

- *Formulazione della strategia*: definizione di obiettivi e aree di business su cui focalizzarsi;
- *Allocazione delle risorse e processo di budgeting*: declinazione degli obiettivi in target da assegnare ai responsabili operativi per l'anno di budget; assegnazione delle risorse; proposte di budget da parte dei responsabili operativi; negoziazione e assegnazione delle risorse;
- *Esecuzione della strategia*: traduzione dei target in piani di azione; svolgimento della gestione; valutazione dei risultati raggiunti; *feedback* correttivo alla gestione corrente e al processo di definizione della strategia.

Premesso questo, è interessante riportare e sottolineare le criticità riscontrate nel ciclo di programmazione del POR Puglia 2000-2006 e quindi i suggerimenti che da essa ne derivano in attuazione del nuovo ciclo 2007-2013. Questa scelta, pur limitando l'analisi all'attività programmatoria dell'ente connessa all'utilizzo dei Fondi Strutturali, riesce a mettere in evidenza alcune problematiche di carattere generale che l'amministrazione tipicamente incontra in fase di programmazione. Nel 2000-2006 sono emersi alcuni aspetti critici, in particolare¹⁰:

- il carattere episodico della partecipazione del partenariato economico e sociale, limitato spesso alla sola fase di predisposizione dei programmi (altrettanto può dirsi in alcuni casi della partecipazione degli Enti Locali);
- l'apporto limitato della cooperazione pubblico-privato;

¹⁰ Per un'analisi di dettaglio cfr. Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013.

- il carattere instabile che i livelli di *leadership* hanno spesso evidenziato all'interno dei singoli raggruppamenti territoriali;
- la debole cultura del risultato nelle PA;
- una insufficiente capacità di integrazione degli obiettivi di inclusione e coesione sociale nelle politiche di sviluppo;
- una insufficiente capacità di integrazione della prospettiva di pari opportunità nelle misure di intervento;
- la tendenza alla frammentazione delle azioni programmate che non ha sufficientemente sostenuto l'obiettivo di assicurare una massa critica di offerta infrastrutturale e di condizioni di contesto efficace al fine di stimolare la necessaria attivazione degli operatori privati, nonché di riuscire a modificare le aspettative e i comportamenti degli attori sociali;
- l'attenzione concentrata sull'efficienza della spesa che ha portato a trascurare l'importanza dell'efficacia degli interventi.

In relazione agli strumenti di programmazione attuali si segnala la necessità di promuovere una maggiore e più efficace integrazione della pianificazione territoriale e paesistica nella programmazione comunitaria e ordinaria con specifico riferimento sia alle infrastrutture, sia all'impianto strategico dei progetti per le aree urbane. Manca ancora oggi, in Puglia, un quadro condiviso delle opzioni strategiche del futuro assetto del territorio regionale in grado di dare coerenza alle singole azioni promosse e/o realizzate per iniziativa privata e pubblica nell'ambito del sistema di *governance* sotteso alla programmazione dei Fondi Strutturali. Di qui la necessità di raccordare gli obiettivi della programmazione 2007-2013 con le collaborazioni in corso nel campo della pianificazione del territorio e del paesaggio, che mirano a innovare in profondità il sistema di pianificazione pugliese orientandolo verso la riappropriazione del territorio come bene e risorsa comune.

Vi sono certamente alcuni aspetti positivi di carattere più generale, che risultano direttamente connessi ai principi guida di Agenda 2000 e del QCS 2000-2006 relativo alle Regioni dell'Obiettivo 1 che hanno caratterizzato l'attuazione del programma operativo della Puglia, così come del resto del Paese, e che rappresentano risultati intermedi da rafforzare ulteriormente nel prossimo ciclo di programmazione:

- la dimensione finanziaria della politica regionale è divenuta maggiormente programmabile e monitorabile, soprattutto attraverso il sistema di Conti Pubblici Territoriali (CPT) costruito con una forte cooperazione tra le Regioni d'Italia;
- è stata intrapresa un'integrazione crescente tra programmazione delle risorse comunitarie e programmazione delle risorse nazionali attribuite attraverso il Fondo per le Aree Sottoutilizzate

(FAS), governato da regole di assegnazione di risorse, di selezione degli interventi, di incentivo al rafforzamento della capacità amministrativa e di monitoraggio dei risultati simili a quelle della politica regionale comunitaria;

- la quota delle risorse destinata ai servizi collettivi (soprattutto infrastrutture) è effettivamente cresciuta, anche se meno del previsto, (dal 56 per cento del 1999 al 57,5 per cento nel 2002 nel Settore Pubblico Allargato e dal 47 al 50,1 per cento nella Pubblica Amministrazione), a discapito degli incentivi e dei sussidi, iniziando a porre fine a quella situazione paradossale per cui il Mezzogiorno, pur ricevendo dallo Stato risorse in conto capitale per cittadino superiori a quelle del Centro-Nord, destinandone una quota sproporzionata a sussidi, finisce per disporre di risorse per infrastrutture ogni anno più basse rispetto a quelle dello stesso Centro-Nord.

La strategia generale di sviluppo nel periodo 2007-2013 e l'individuazione degli obiettivi generali si inquadrano nel più ampio contesto programmatico della politica europea di coesione e sviluppo delineata attraverso i Consigli di Lisbona, di Nizza e di Göteborg.

Sul primo versante, in particolare, l'individuazione della visione di sviluppo al 2013 della Puglia tiene conto del rilancio della Strategia di Lisbona da parte dell'Italia e della connessa consapevolezza di dover recuperare competitività attraverso la conoscenza, l'innovazione e la valorizzazione del capitale umano. Il documento nazionale di revisione della Strategia di Lisbona (PICO - Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione dell'ottobre 2005) individua a tal fine cinque obiettivi prioritari:

- ampliare l'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;
- incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica;
- rafforzare l'istruzione e la formazione del capitale umano, nonché accrescere l'estensione dei relativi benefici alla popolazione, con particolare riferimento ai giovani;
- adeguare le infrastrutture materiali e immateriali;
- tutelare l'ambiente.

Su questa base, a livello regionale vengono individuati i seguenti macro-obiettivi di carattere generale:

- rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità ambientali;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione;

- realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione e di inclusione sociale.

Il perseguimento di questi obiettivi viene sostenuto attraverso la realizzazione di altri quattro obiettivi generali, che assumono un rilievo trasversale rispetto alle diverse linee di intervento da realizzare:

- ambiente;
- pari opportunità;
- dimensione territoriale dello sviluppo;
- cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale europea e di prossimità.

3. ***Gli aspetti normativi della finanza pubblica***

Alla fine del 2000 la Puglia ha emanato una serie di provvedimenti che favoriscono il decentramento amministrativo regionale. In campo agricolo, ad esempio, la L.R.16/2000 ha consentito un trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione che ha portato un sensibile miglioramento nell'economia agricola pugliese e nell'intero settore agroalimentare, benché non sia ancora completato il passaggio di competenze ai Comuni in materia di bonifica e irrigazione. Con la L.R.24/2000, che promuove il processo di decentramento e conferisce funzioni anche ad Enti locali minori come le Camere di Commercio, si è dato un ulteriore strumento per lo sviluppo della regione in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale.

Il riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti Locali è disciplinato dalla L.R.22/2000. La Regione, nel rispetto dei termini previsti dalla legislazione nazionale, sta provvedendo al conferimento agli enti locali, territoriali e funzionali delle funzioni e dei compiti amministrativi che non richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, secondo i criteri e in base ai principi dettati dalla L.59/1997. Nel novembre e dicembre del 2000, la Regione Puglia ha emanato una serie di leggi che conferiscono funzioni e compiti nelle varie materie.

Per l'agricoltura, il conferimento di funzioni è avvenuto in seguito all'approvazione della L.R.16/2000 che disciplina l'articolazione e l'organizzazione delle funzioni attribuite in materia d'agricoltura, alimentazione, acquicoltura, caccia, pesca, incentivi alle imprese agricole e zootecniche e usi civici alla Regione, già svolte dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e non mantenute alla specifica competenza statale ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs.143/1997. L'attuazione, di questa Legge, ha prodotto uno sviluppo significativo dell'agricoltura e dell'economia della Regione Puglia, fondamentalmente basata su questo settore economico, e ha portato a un incremento delle esportazioni, sia a livello nazionale sia europeo, dei prodotti agroalimentari, con il conseguente sviluppo di medie e piccole imprese. Uno dei lati più deboli di questa Legge, è il mancato conferimento ai Comuni delle funzioni di bonifica e irrigazione, affidati invece alla gestione diretta dei Consorzi di Bonifica.

La L.R.17/2000, stabilisce il riparto fra la Regione e gli Enti locali, e definisce la disciplina generale, gli obiettivi e l'attribuzione agli enti locali delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di tutela dell'ambiente. Le funzioni e i compiti amministrativi, previsti dagli articoli 70 e 73 del D.lgs.112/1998, sono esercitati dalla Regione coadiuvata dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), istituita dalla L.R.6/1999, e

incaricata, tra l'altro, della predisposizione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA). Questa Legge, sebbene molto strutturata, non ha ancora prodotto tutti gli effetti desiderati: si pensi al grande problema della gestione dei rifiuti, per risolvere il quale il Governo ha dovuto nominare, nella persona del Presidente della Regione, un Commissario *ad Acta*; problema che ancora permane dopo sei anni dalla prima urgenza e di conseguenza dalla prima nomina commissariale.

Il conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di urbanistica, pianificazione territoriale e edilizia residenziale pubblica, è avvenuto attraverso la L.R.25/2000. La vera novità è stata la predisposizione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT), per il paesaggio e beni ambientali il cui effetto immediato sul territorio pugliese, avvertito soprattutto dai soggetti meno abbienti, è stato la regolamentazione dei flussi finanziari per la concessione e l'erogazione di contributi pubblici, anche attraverso il fondo regionale, per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

L'azione di conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere, mercati e commercio, turismo, sport, promozione culturale, beni culturali, istruzione scolastica, diritto allo studio e formazione professionale è di competenza della L.R.24/2000. Le molteplici materie elencate in questa Legge, d'importanza fondamentale per l'economia e lo sviluppo della regione, vedono il coinvolgimento e il conferimento di funzioni anche a enti locali minori (es. Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), l'approvazione di vari piani regionali (Piano regionale di sviluppo, Piano annuale prima infanzia e studi preuniversitari) e l'istituzione dello Sportello unico per le attività produttive.

In materia di salute umana e sanità veterinaria, disciplinata dalla L.R.22/2000, la Regione esercita tutte le funzioni e i compiti amministrativi, salvo quelli espressamente riservati allo Stato, richiedenti l'unitario esercizio a livello regionale. Inoltre, coadiuvata dall'Agenzia Regionale della Sanità (ARES), procede all'approvazione dei piani e dei programmi di settore per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche e delle attività sanitarie, del piano socio-sanitario regionale (DIEF) che individua i criteri e le modalità mediante le quali le aziende sanitarie e i comuni garantiscono l'integrazione delle prestazioni socio-sanitarie di propria competenza. Infine, definisce annualmente il riparto delle risorse del fondo sanitario regionale destinate alla copertura della spesa sanitaria per i servizi a intersezione sanitaria, il coordinamento dei sistemi informativi d'interesse sanitario e socio-sanitario, e la vigilanza e verifica di conformità sull'applicazione, da parte delle aziende sanitarie locali e dei soggetti pubblici e privati, dei provvedimenti attuativi in materia di sanità pubblica.

Le materie relative a opere pubbliche, viabilità e trasporti sono trasferite dal governo centrale agli enti minori tramite i principi della Legge Costituzionale 1/1999 e in attuazione dell'articolo 4 della L.59/1997 e del D.lgs.112/1998. La L.R.20/2000 individua le funzioni di competenza e compiti amministrativi della Regione in queste materie e concerne la programmazione, la progettazione, l'autorizzazione, l'esecuzione e la manutenzione dei lavori eseguiti nel territorio regionale. È invece demandata agli Enti locali la gestione delle opere minori ricadenti nei loro territori.

La Regione Puglia con l'elaborazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) svolge funzioni di coordinamento dei compiti della L.R.19/2000, in materia di energia e risparmio energetico, miniere e risorse geotermiche. Questa Legge ha demandato solo aspetti marginali agli Enti locali. Infine, la L.R.18/2000 disciplina le materie boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi. La Regione, in attuazione delle varie leggi nazionali, disciplina l'organizzazione delle funzioni e dei compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo della propria comunità a essa conferiti o spettanti in materia di boschi e foreste secondo i principi di sussidiarietà, di cooperazione con i Comuni, le Province, le Comunità montane e gli altri enti locali, in modo da garantire la conservazione, l'incremento, la tutela e la produttività compatibile del patrimonio forestale e boschivo.

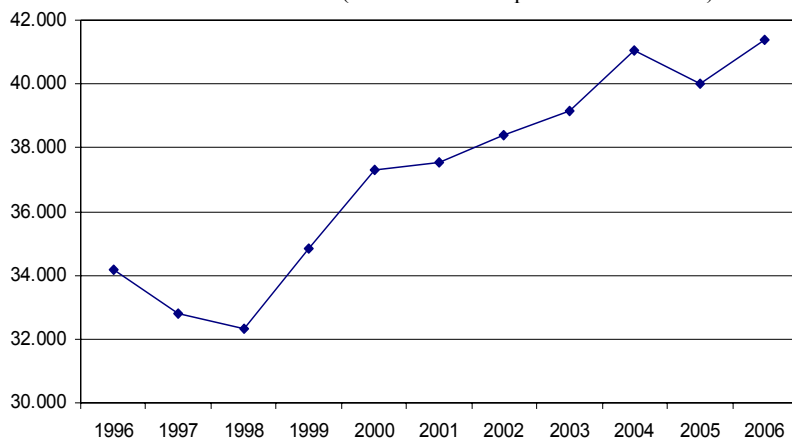
PARTE II - LA SPESA PUBBLICA NELLA REGIONE

4. La spesa totale del Settore Pubblico Allargato

La spesa procapite del Settore Pubblico Allargato pugliese risulta inferiore sia a quella del Sud che dell'Italia. Per quanto riguarda la spesa per macrosettori, le Politiche sociali assorbono la quota maggiore di spesa (33,6 per cento) soprattutto a causa delle spese per la Previdenza. Le quote di spesa settoriali sono in linea con quelle della macroarea e dell'Italia, così come segue lo stesso livello di incremento la percentuale di spesa nel settore energetico, che negli ultimi anni passa dal 6 per cento circa ad un 10 per cento, in virtù dello sforzo generalizzato di rendere il più possibile autonomo il Paese dall'acquisto di energia all'estero. La spesa per livelli di governo mostra quanto sia ancora lungo il processo di decentramento amministrativo: la PA detiene quasi l'82 per cento della spesa totale, con una netta preponderanza delle Amministrazioni Centrali (60 per cento circa). Un esempio si riscontra nel macrosettore Reti infrastrutturali, nel quale il livello di spesa procapite delle Amministrazioni Centrali è notevolmente diminuito negli ultimi anni in Italia e nel Mezzogiorno a favore delle Amministrazioni Regionali, mentre in Puglia queste ultime spendono in tale settore una quota esigua (pari a zero nel 2004). Tendenza opposta, invece, nel Turismo dove si assiste ad un progressivo spostamento della spesa dal livello centrale a quello regionale, anche grazie alla L.135/2001 e all'avvio del POR 2000-2006. Le Imprese Pubbliche Locali occupano una spesa minima, pari al 2 per cento, contro il 16 per cento delle Imprese Pubbliche Nazionali. La spesa complessiva del Settore Pubblico Allargato pugliese è mediamente composta per l'87,4 per cento da spesa in conto corrente e per il restante 12,6 per cento da spesa in conto capitale.

La spesa del Settore Pubblico Allargato nella Regione Puglia, come mostra la Figura 4.1, ha assunto negli anni un andamento crescente. In media, la Puglia incide per il 18 per cento sul totale della spesa del SPA del Mezzogiorno, mentre rispetto all'Italia incide di 5 punti percentuali. La macroarea Sud è titolare, invece, del 28 per cento della spesa totale del Settore Pubblico Allargato del Paese.

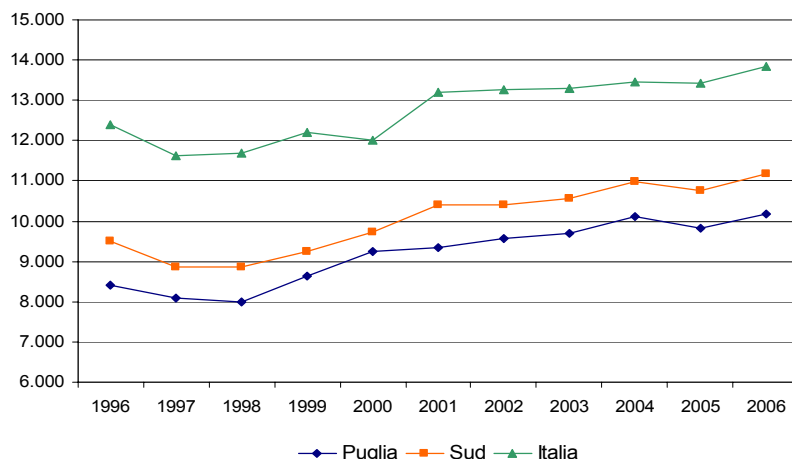
FIGURA 4.1 - SPA - SPESA TOTALE (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 4.2 permette di apprezzare, attraverso l'analisi dei valori procapite, i livelli di spesa delle tre aree. È facile riconoscere l'andamento crescente per le tre linee dal 1999 al 2004. In termini di aumento di spesa per abitante rispetto al 1996 si registra, a fine periodo, per la Puglia un +19 per cento, per il Sud un +14 per cento, mentre per l'Italia si registra un incremento ridotto, pari al +12 per cento. Nel 2006, in Puglia, sono stati spesi, per abitante e in termini consolidati, 10 mila euro, nel Sud 11 mila e in Italia circa 14 mila (cfr. Tavola b.1 dell'Appendice statistica).

Figura 4.2 - SPA - SPESA TOTALE PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)



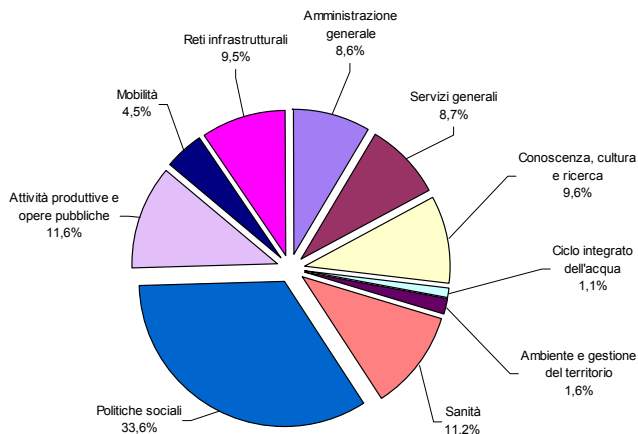
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

4.1 La spesa totale per settori di intervento

L'analisi della concentrazione della spesa nei diversi macrosettori¹¹ (Figura 4.3) mostra che in Puglia il macrosettore che assorbe mediamente più risorse è quello relativo alle Politiche sociali (33,6 per cento). Tale predominanza è da attribuirsi, trattandosi di spesa complessiva, alla presenza in questo macrosettore della spesa per la Previdenza, che, attraverso il pagamento delle pensioni, impegna anche in Puglia gran parte della spesa del Settore Pubblico Allargato.

Al macrosettore Politiche sociali seguono i macrosettori Attività produttive e opere pubbliche (11,6 per cento) e Sanità (11,2 per cento), che conserva un'indiscussa rilevanza in termini di spesa, soprattutto nell'ambito delle Amministrazioni Regionali.

FIGURA 4.3- PUGLIA - SPA - SPESA PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La quota assorbita dalle Attività produttive e opere pubbliche è dovuta, soprattutto, alla spesa in Industria e servizi e a quella relativa alle Altre in Campo Economico. Inoltre, gli enti del SPA spendono in Puglia il 9,6 per cento in Conoscenza, cultura e ricerca (grazie all'attenzione dedicata a Istruzione e Cultura) e l'8,7 per cento in Servizi generali, macrosettore in cui la spesa per Difesa e Sicurezza assume una notevole importanza.

Rilevanti sono anche l'Amministrazione generale (8,6 per cento), in cui si concentrano le spese di funzionamento delle varie Amministrazioni, e le

¹¹ Cfr. Appendice metodologica per la definizione dei macrosettori, ottenuti come aggregazione dei settori CPT.

Reti infrastrutturali (9,5 per cento), in cui gli interventi per l'Energia superano di gran lunga quelli per le Telecomunicazioni. Le quote di spesa minori afferiscono a Mobilità (4,5 per cento), Ambiente e gestione del territorio e Ciclo integrato dell'acqua. La ripartizione della spesa in Puglia è in linea con quella del Sud e dell'Italia.

Generalmente, nel corso degli anni, il peso dei settori sul totale della spesa del SPA non si è discostato in modo significativo dal valore medio. Un'eccezione da segnalare è il settore Energia che sia in Puglia che nelle due macroaree di riferimento pesava nel 1996 per il 5-6 per cento, raggiungendo poi il 10 per cento del totale della spesa del SPA nel 2006. Tale incremento è imputabile a una politica nazionale che coinvolge tutti i livelli di governo e che mira a rendere il Paese quanto più autonomo possibile rispetto agli approvvigionamenti dall'estero, anche sostenendo i privati con contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici¹².

4.2 La spesa totale per livello di governo

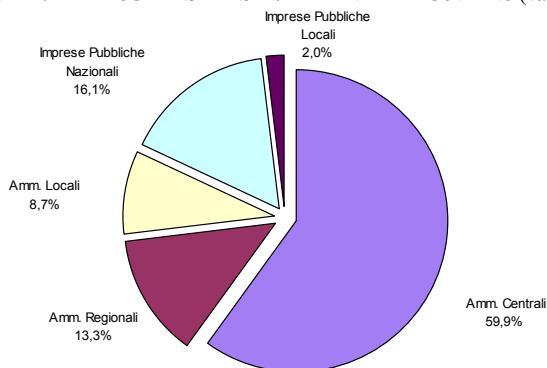
I Conti Pubblici Territoriali producono informazioni con riferimento all'universo del Settore Pubblico Allargato, scomponibile per livelli di governo¹³, permettendo un'analisi dei flussi finanziari per soggetto di spesa. Nella Figura 4.4 si mostrano le quote della spesa di ciascun livello di governo sul totale del SPA calcolate sui valori medi del periodo 1996-2006, rimandando alla Tavola b.3 dell'Appendice statistica per il dettaglio dei dati. La composizione della spesa nella regione, molto simile a quella della macroarea e dell'Italia, si caratterizza per avere i livelli di governo relativi alla PA titolari dell'81,9 per cento della spesa totale, mentre le Imprese Pubbliche impiegano il restante 18,1 per cento. In particolare, le Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) assorbono il 16,1 per cento della spesa totale, mentre le Imprese Pubbliche Locali (IPL) solo il 2 per cento. La spesa degli enti della PA è invece così composta:

- Amministrazioni Centrali: 59,9 per cento del totale spesa SPA della Regione Puglia;
- Amministrazioni Regionali: 13,3 per cento;
- Amministrazioni Locali: 8,7 per cento.

¹² Per il dettaglio dei dati di spesa per singolo settore cfr. Tavola b.2 dell'Appendice statistica.

¹³ Per dettagli cfr. Appendice metodologica, Paragrafo a3.

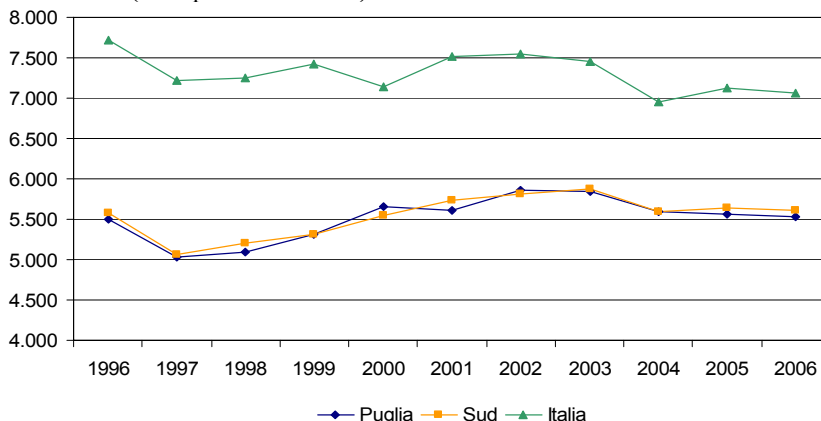
FIGURA 4.4- PUGLIA-SPA-SPESA PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nei grafici che seguono viene riportato l'andamento nel tempo della spesa totale del SPA per livelli di governo¹⁴. Nel caso delle Amministrazioni Centrali (Figura 4.5), emerge un andamento coincidente tra Puglia e Sud, con una fase centrale di lenta ma costante crescita con cali nel 1997 e nel 2004 e, alla fine del periodo, un ritorno ai livelli del 1996. L'Italia, invece, ha un andamento medio decrescente: la spesa registra al 2006 una riduzione di 8 punti percentuali rispetto al 1996, da imputarsi, come meglio si vedrà nel seguito, sia alle politiche di decentramento messe in atto dal legislatore, sia alle politiche di contenimento della spesa e di rientro nei parametri di Maastricht, fenomeni caratteristici del periodo in esame.

FIGURA 4.5- PUGLIA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

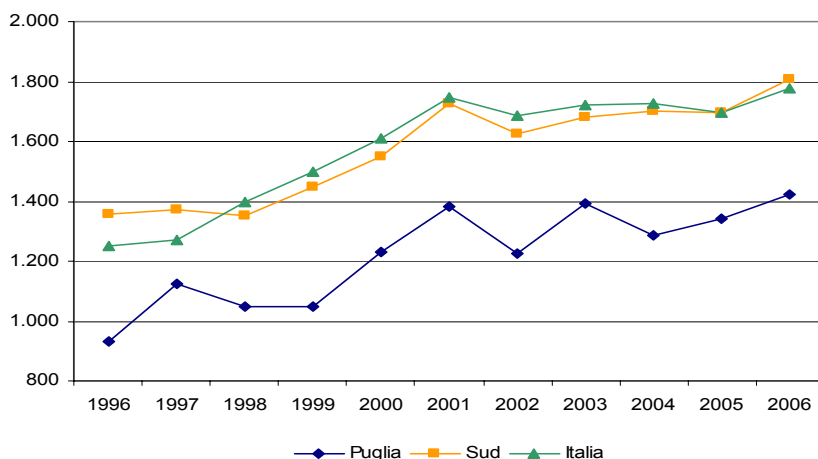


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

¹⁴ Per informazioni di dettaglio cfr. Tavola b.4 dell'Appendice statistica.

La Figura 4.6 pone l'attenzione sulla spesa delle Amministrazioni Regionali e ne delinea un andamento fortemente crescente tra il 1996 e il 2001, che finisce per attenuarsi mantenendosi, in media, costante, negli anni fino al 2005. Nel 2006 vi è un ulteriore incremento della spesa pubblica riconducibile al settore sanitario.

FIGURA 4.6 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)



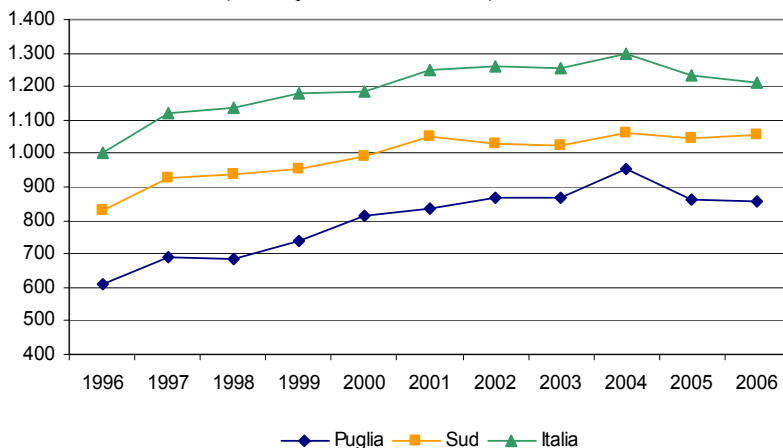
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Mentre Italia e Sud registrano un incremento nel periodo di riferimento di oltre 70 punti percentuali, in Puglia la spesa delle Amministrazioni Regionali è cresciuta del 65 per cento. In termini di volumi di spesa, Italia e Sud partono, nel 1996, da circa 1.300 euro procapite per arrivare a 1.800 nel 2006. La Regione Puglia spendeva 930 euro per abitante nel 1996 e ha superato quota 1.400 nel 2006. Questi aumenti così consistenti sono in linea, come prima accennato, con le riforme attuate negli ultimi anni, che hanno segnato il periodo di transizione delle Pubbliche Amministrazioni: decentramento e sussidiarietà, pubblico impiego, Testo Unico degli Enti Locali, rientro nei parametri stabiliti dalla Comunità Europea, Patto di stabilità e crescita ecc. Il trasferimento di funzioni dallo Stato agli enti di livello inferiore si è tradotto in un aumento di spesa per questi ultimi, dati i maggiori ruoli e le nuove responsabilità da ricoprire. Il picco del 2001 rintracciabile nel grafico è, infatti, anche conseguenza della modifica al

Titolo V della Costituzione, del D.lgs.267/2000, nonché delle Leggi Regionali di conferimento funzionale¹⁵.

L'andamento della spesa delle Amministrazioni Locali (cfr. Figura 4.7) segnala per la Puglia e, simmetricamente, per il Sud e l'Italia, un aumento continuo seppur con un rallentamento nella seconda parte del periodo. Anche per questo livello di governo si segnala un consistente aumento dei livelli di spesa: tra 1996 e 2006, infatti, la spesa è aumentata del 21,3 per cento in Italia, del 41 per cento in Puglia e del 27,1 per cento nel Sud. Le Amministrazioni Locali spendevano in Puglia 600 euro procapite nel 1996, 956 nel 2004 e 857 nel 2006; l'Italia partiva da 1.000 euro nel 1996 e ha chiuso il 2006 a quota 1.214 euro; il Sud, in posizione intermedia, ha registrato 830 euro nel 1996 per raggiungere 1.055 euro nell'ultimo anno.

FIGURA 4.7 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Infine, per quanto riguarda le IPN (cfr. Figura 4.8), si è avuto un incremento, anche per effetto delle privatizzazioni di alcune aziende statali e per il passaggio di alcuni enti dalle Amministrazioni Centrali alle IPN.

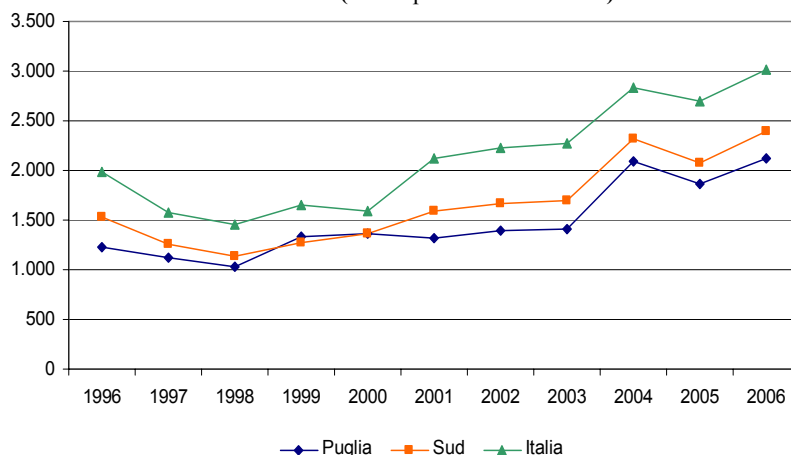
La Figura mostra un andamento della spesa procapite con un calo negli anni 1997, 1998 e 2005. In particolare:

- per la Puglia si parte, nel 1996, con una spesa prossima ai 1.200 euro e si chiude il 2006 con 2.100 euro (72,4 per cento);
- l'Italia ha un valore procapite nel 1996 pari a 2.000 euro che cresce fino ai 3.000 euro nel 2006 (52,4 per cento);

¹⁵ Cfr. Capitolo 2.

- il Sud, come aggregato a metà strada, nel 1996 spendeva 1.500 euro circa per abitante, mentre nel 2006 ne spende 2.300 (56,7 per cento).

FIGURA 4.8 - PUGLIA – IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

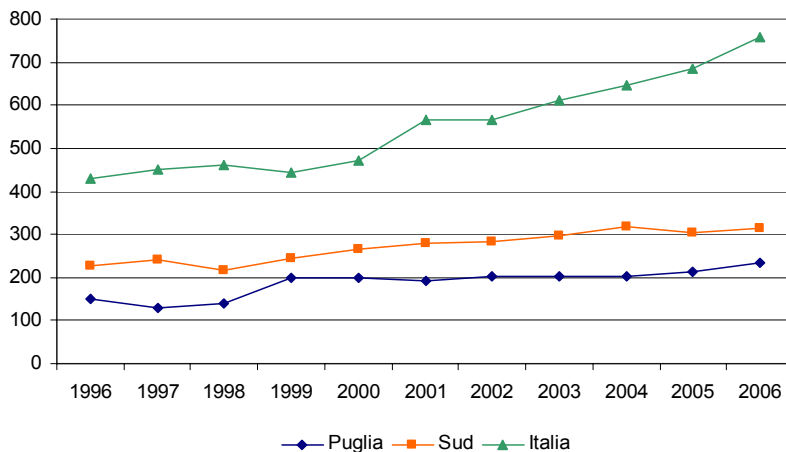


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Per quanto riguarda, invece, le IPL presenti nella Regione Puglia (cfr. Figura 4.9), si nota una forte crescita in termini di spesa: si è passati infatti dai 152 euro di spesa procapite del 1996 a 234 del 2006. L'aumento del 64,8 per cento è attribuibile, in parte, al trasferimento della società per azioni Acquedotto Pugliese dal Governo Centrale alla Regione Puglia¹⁶ avvenuto nel 2002. Tuttavia, confrontando la spesa delle IPL in Puglia, simile a quella delle regioni del Mezzogiorno, con quella della stessa tipologia di soggetti nel Paese, la spesa regionale appare lontana dal dinamismo che caratterizza il resto del Paese, in cui la spesa di questi soggetti è quasi raddoppiata in solo cinque anni. In Puglia inoltre il numero delle IPL non è cresciuto proporzionalmente all'aumento della spesa: il territorio pugliese è caratterizzato dalla presenza di poche imprese locali che condizionano la maggior parte della spesa.

¹⁶ La parte IV della Monografia è interamente dedicata alle IPL.

FIGURA 4.9 - PUGLIA – IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

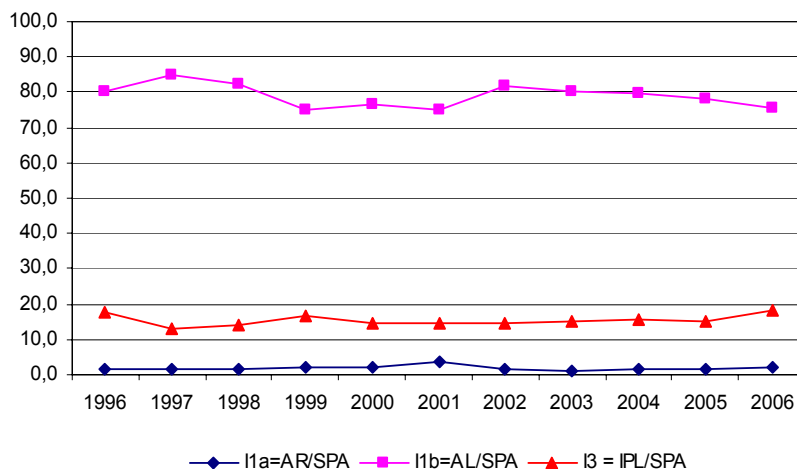
Come accennato in precedenza, le Pubbliche Amministrazioni stanno vivendo un periodo di transizione caratterizzato dal decentramento di alcune funzioni amministrative e quindi delle entrate e delle spese a esse collegate. In Italia il trasferimento è avvenuto con una distribuzione funzionale dall'alto verso il basso. Il Governo Centrale ha trattenuto solo in maniera residuale alcune funzioni di rilevanza nazionale (come la Previdenza e la gestione del debito statale), mentre le altre sono state affidate alle Amministrazioni Regionali e da queste alle Amministrazioni Locali.

Per approfondire l'analisi sono stati costruiti degli indicatori di decentramento utili alla comprensione degli andamenti di finanza pubblica nei settori maggiormente interessati al fenomeno. In particolare, per ciascun settore oggetto di analisi sono stati individuati gli indicatori:

- $I_1 = (AR+AL)/SPA$, definito come quota percentuale della spesa totale dei livelli di governo Regionali e Locali rispetto alla spesa del SPA. In situazioni particolari questo indicatore può essere sdoppiato per livello di governo ottenendo i due indicatori $I_{1a} = AR/SPA$ e $I_{1b} = AL/SPA$;
- $I_2 = AC/SPA$, definito come il rapporto percentuale tra la spesa totale del livello di governo Amministrazioni Centrali e la spesa totale del Settore Pubblico Allargato;
- $I_3 = IPL/SPA$, definito come rapporto percentuale della spesa totale delle Imprese pubbliche locali su quella del SPA.

L'analisi dell'andamento di questi indicatori può offrire una panoramica sull'avanzamento del processo di decentramento. Nel macrosettore Ambiente e gestione del territorio (cfr. Figura 4.10) la spesa delle Amministrazioni Regionali sembra avere un ruolo marginale per tutto il periodo considerato (I_{1a}), mentre un ruolo importante sembrano aver avuto le Amministrazioni Locali (I_{1b}), che in media hanno sostenuto quasi l'80 per cento della spesa del macrosettore. Sebbene, osservando i livelli di spesa per livelli di governo in Ambiente e gestione del territorio (cfr. Tavola b.10 dell'Appendice statistica), si può notare una crescita continua e generale, dall'andamento degli indicatori non emerge che le funzioni e le competenze del settore siano state significativamente devolute alle Imprese Pubbliche Locali, come invece è avvenuto in altre Regioni, nonostante l'indicatore I_{1b} stia lentamente decrescendo nel tempo.

FIGURA 4.10 - PUGLIA - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In Italia il fenomeno devoluzione appare invece più evidente: I_3 cresce negli anni di ben 12 punti; I_1 decresce dal 74 per cento del 1996 al 59 del 2006. Nel dettaglio è l'indice I_{1b} che trascina in basso l'indicatore generale calando di ben 13 punti (cfr. Tavola b.12 dell'Appendice statistica). Altri macrosettori caratterizzati da un più accentuato decentramento della spesa risultano, per la Puglia: Sanità, Ciclo integrato dell'acqua e Turismo.

Per quanto riguarda il macrosettore Sanità, di cui non si riporta il dettaglio grafico, si registra, a livello regionale, una continua crescita per tutto il periodo di riferimento, dovuta al decentramento della spesa sanitaria, che è divenuta competenza della Regione. Anche a livello locale e delle Imprese

Pubbliche ci sono stati dei cambiamenti. Le Amministrazioni Locali si caratterizzano per un andamento discontinuo della spesa con picchi in aumento alternati a rigorose diminuzioni. Si tenga presente tuttavia che per questo livello di governo, marginale in ambito sanitario, si parla di volumi di spesa inferiori al milione di euro. Le IPL¹⁷, invece, registrano una crescita dei volumi di spesa da 3,8 milioni di euro del 1996 a 9,2 milioni del 2006. Lo stesso fenomeno si è verificato per il Sud e per l'Italia.

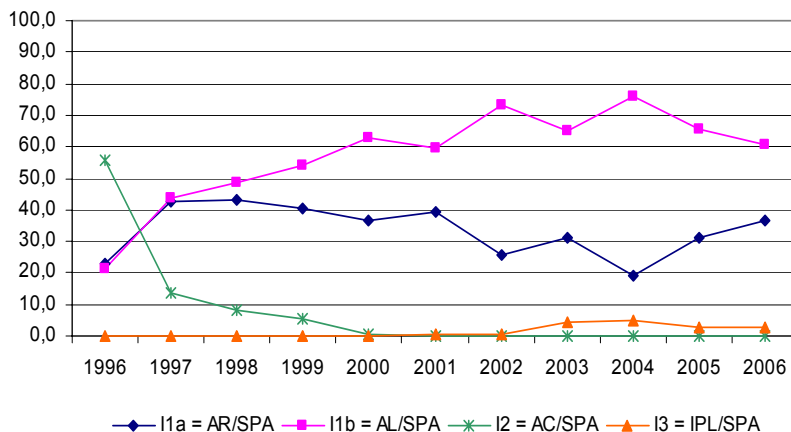
Significativo è anche quanto avvenuto in Puglia nel macrosettore Reti infrastrutturali (di cui non si riporta il dettaglio grafico) che rappresenta un esempio di ritardo nel processo di decentramento dalle Amministrazioni Centrali a quelle Regionali. Infatti, sia per l'aggregato Italia che per il Sud, si assiste a una forte diminuzione della spesa a livello centrale che quasi si azzerava nel 2004 mentre il livello regionale, ha una forte crescita dal 2003. Questo non è avvenuto per la Puglia, che si avvale solo della spesa delle Imprese Pubbliche Nazionali che hanno registrato un aumento della spesa continuo nel tempo (2.952 milioni nel 1996, 5.192 milioni nel 2006). Dai numeri risulta, quindi, che per la Puglia i livelli di governo regionale e locale non hanno alcuna competenza nel settore Reti infrastrutturali. Per Sud e Italia è solo il livello locale a non avere competenza di spesa, essendo la spesa affidata alle IPN e IPL.

Di indiscutibile importanza per la Regione Puglia è il settore Turismo facente parte del macrosettore Attività produttive e opere pubbliche. Dalla figura che segue (cfr. Figura 4.11) si evince il decentramento della spesa che ha caratterizzato il settore turistico: nel 1996 il 56 per cento della spesa era di competenza del livello di governo centrale (6 euro procapite) e in particolare dell'Amministrazione Statale; dal 1997 fino al 2001 l'indicatore I_2 è andato riducendosi, in seguito all'applicazione della Legge Bassanini, fino a scomparire del tutto. In questa fase calante per le Amministrazioni Centrali, prendevano quota i livelli di spesa degli enti regionali. Nel 1998 l'indicatore I_{1a} ha raggiunto il massimo (42 per cento) per poi posizionarsi al 31 e al 36 per cento negli ultimi due anni della serie con una spesa procapite di 2,3 euro nel 2006. L'indicatore I_{1b} , invece, è aumentato continuamente fino a posizionarsi, nel 2006, intorno al 60 per cento, con un volume di spesa pari a 4,3 euro circa, rispetto ai 2,2 del 1996 (cfr. Tavola b.15 dell'Appendice statistica). Questo incremento è

¹⁷ Le IPL pugliesi comprese in tale macrosettore sono: Agenzia Regionale Sanitaria dal 2001; Azienda Farmaceutica Comunale di Taranto; Azienda speciale Servizi Farmaceutici Brindisi; Servizi di Farmacia S.r.l.

dovuto all'applicazione della L.135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"¹⁸ e al contestuale avvio del POR 2000-2006.

FIGURA 4.11 - PUGLIA - MACROSETTORE TURISMO - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

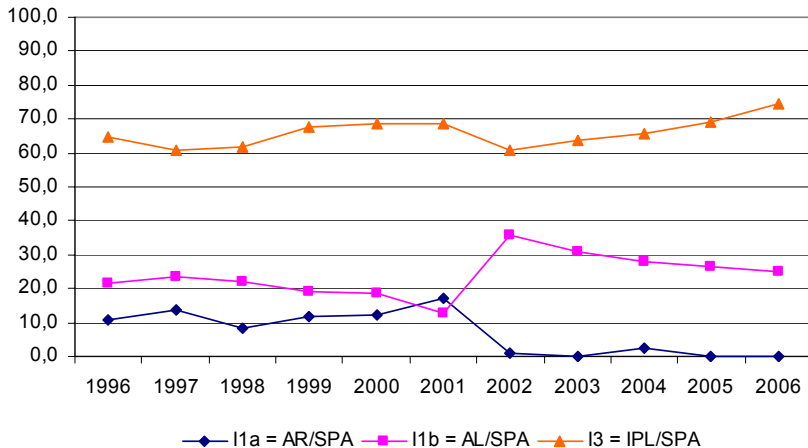
Da questa analisi risulta un decentramento funzionale che ha fatto emergere, in questo settore, l'importanza del livello di governo locale, comunale e provinciale, sostenuto da quello regionale. Il 2002 è l'anno in cui vi è lo spostamento dell'origine della spesa (dal bilancio regionale al bilancio locale) e una variazione simmetrica e crescente per gli Enti Locali. A oggi, comunque, sembra mancare un'azione di sistema di Unioni di Comuni, Consorzi e Imprese partecipate (IPL) che possano investire e valorizzare il turismo pugliese. Al problema dei limiti derivanti dal Patto di stabilità¹⁹ si potrebbe ovviare con forme di compartecipazione, come le società miste, oppure dando concessioni

¹⁸ L'Art.2 *Competenze* recita: lo Stato e le Regioni riconoscono, sulla base del principio di sussidiarietà, della L.59/1997, il ruolo dei comuni e delle province nei corrispondenti ambiti territoriali con particolare riguardo all'attuazione delle politiche intersettoriali ed infrastrutturali necessarie alla qualificazione dell'offerta turistica; riconoscono altresì l'apporto dei soggetti privati per la promozione e lo sviluppo dell'offerta turistica.

¹⁹ Ad esempio, gli Enti Locali che non abbiano rispettato gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno definiti per l'anno precedente a decorrere dall'anno 2006, non possono effettuare spese per Acquisto di beni e servizi in misura superiore alla corrispondente spesa dell'ultimo anno in cui si è accertato il rispetto degli obiettivi del PSI, ovvero, ove l'ente sia risultato sempre inadempiente, in misura superiore a quella del penultimo anno precedente ridotta del 10 per cento; procedere ad assunzioni di Personale a qualsiasi titolo; ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per gli Enti Locali soggetti al Patto dall'anno 2005 il limite per l'Acquisto di beni e servizi è commisurato, in sede di prima applicazione, al livello delle spese del 2003.

lunghe a privati per incentivare gli investimenti in questo settore. In tal modo si potrebbe puntare alla destagionalizzazione del Turismo favorendo e permettendo una gestione privata di spiagge e luoghi pubblici anche in mesi non proprio estivi. È necessario, in conclusione, l'apporto di risorse economiche e intellettuali del privato. In tal senso, la Regione Puglia ha alimentato, negli anni, questa ipotesi con il POR 2000-2006, sostenendo la creazione e l'avvio di imprese nel settore turistico-culturale, favorendo l'occupazione, finanziando corsi di specializzazione per giovani disoccupati e laureati in cerca di lavoro e sovvenzionando corsi di formazione qualificante. Il macrosettore Ciclo integrato dell'acqua (cfr. Figura 4.12), composto dai settori Acqua e Fognature e depurazione acque, mostra un andamento crescente dell'indice I_3 e quindi del peso delle Imprese Pubbliche Locali.

FIGURA 4.12 - PUGLIA - MACROSETTORE CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

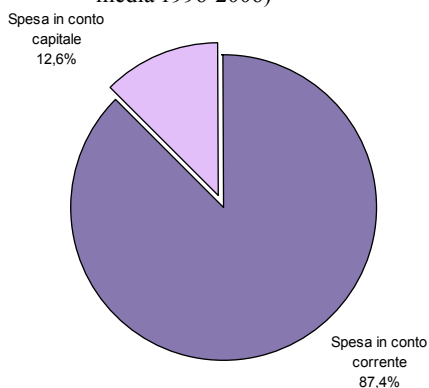
L'indicatore I_{1a} ha, fino al 2001, un andamento irregolare, che successivamente si attesta in prossimità dello zero. L'indicatore I_{1b} , invece, decresce fino al 2001 per poi riflettere l'andamento di I_{1a} . Questo andamento speculare non deve intendersi come una sostituzione tra spesa di AR e spesa di AL. La giustificazione si ritrova nella sola spesa in conto capitale: fino al 2001 vi è una consistente spesa delle Amministrazioni Regionali nel settore Acqua; dal 2002 in poi, invece, si assiste a un notevole investimento a livello locale nel settore Fognatura e depurazione acque. Complessivamente I_{1a} e I_{1b} rispetto al 1996 subiscono una riduzione. Questo quadro delinea un fenomeno di decentramento della

spesa verso le Imprese Pubbliche Locali, particolarmente accentuato a partire dal 2003. Anche nella macroarea e in Italia si osservano gli stessi *trend*: riduzione costante della spesa di Amministrazioni Regionali e Locali, contro un netto incremento negli anni (circa il 10 punti percentuali) del rapporto I₃ (cfr. Tavola b.17 dell'Appendice statistica).

4.3 *La composizione della spesa totale tra corrente e capitale*

La spesa complessiva del Settore Pubblico Allargato pugliese è mediamente composta per l'87,4 per cento da spesa in conto corrente e per il restante 12,6 per cento da spesa in conto capitale²⁰. La composizione della spesa pugliese è in linea con quella del Sud e dell'Italia. Nel dettaglio, il Sud si caratterizza per il 16 per cento di spesa in conto capitale e l'84 di spesa in conto corrente, mentre l'Italia impegna mediamente il 14 per cento di spesa in conto capitale e il restante 86 per cento in conto corrente.

FIGURA 4.13 - PUGLIA – SPA - SPESA PER CATEGORIE ECONOMICHE (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nel corso degli anni la spesa in conto corrente è aumentata, seguendo le tendenze nazionali, del 25 per cento, passando da una spesa procapite di 7.208 euro per abitante nel 1996 a 9.000 euro nel 2006. La spesa in conto capitale ha invece registrato una diminuzione nel tempo (-4 per cento; Sud -4 per cento; Italia +21 per cento) passando, in termini reali, da 1.216 euro del 1996 a 1.169 del 2006. Nel periodo di riferimento 1996-2006, la spesa in conto capitale è oscillata tra il 14 e l'11 per cento del totale SPA.

²⁰ Cfr. Tavola b.18 dell'Appendice statistica.

Analizzando la composizione della spesa tra corrente e capitale per ciascun livello di governo si osserva che, in Puglia, le Amministrazioni Centrali, così come le IPN, hanno una distribuzione molto simile a quella osservata in Italia. Le Amministrazioni Regionali invece sembrano avere, rispetto all'Italia, una composizione di spesa più sbilanciata verso la spesa in conto corrente poiché mediamente impiega il 6 per cento in conto capitale e il 94 in conto corrente. Questo dato è riconducibile alla particolare rilevanza della spesa corrente del settore Sanità (Personale, Acquisto di beni e servizi, utenze, ecc.). Negli ultimi anni, il rapporto era del 12 per cento per la spesa in conto capitale contro l'88 in conto corrente. Al contrario il livello di governo locale ha una forte capacità di spesa in conto capitale (25 per cento), risultato attribuibile alle notevoli spese effettuate nei settori Amministrazione generale, Istruzione, Edilizia abitativa e urbanistica, Ambiente e Viabilità.

La Figura 4.14 mostra la quota percentuale di spesa in conto corrente e in conto capitale nei dieci macrosettori CPT. Premesso che la maggior parte delle spese, in tutti i macrosettori, sono di carattere corrente risulta che:

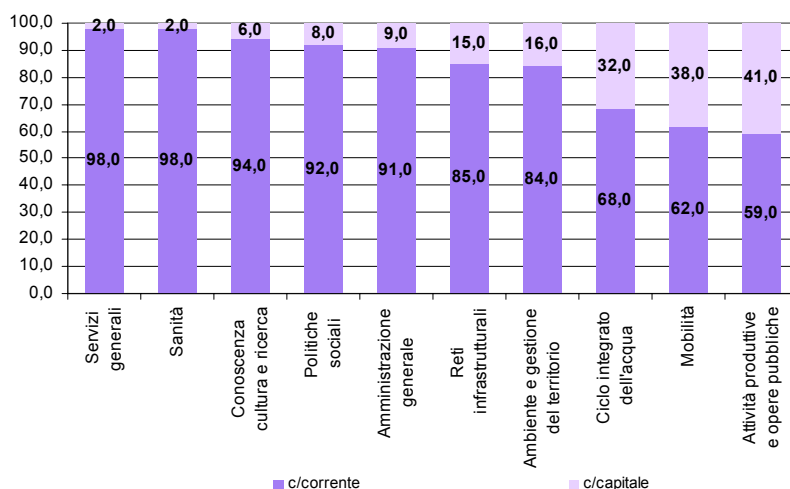
- nell'intervallo 90 per cento spesa corrente - 10 per cento spesa in conto capitale sono collocati 5 macrosettori (Amministrazione generale, Servizi generali, Conoscenza cultura e ricerca, Sanità, Politiche sociali). All'interno di tali macrosettori si possono evidenziare alcuni comparti significativi. Il settore Difesa, ad esempio, impiega per il 99,9 per cento esclusivamente in spese di tipo corrente (Personale e Acquisto di beni e servizi soprattutto)²¹; il settore Giustizia sostiene in conto capitale solo il 2,1 per cento della spesa, mentre la quasi totalità della spesa va a coprire gli oneri per il Personale e le altre spese di tipo corrente. Il settore Ricerca e sviluppo si discosta dalla media del macrosettore Conoscenza cultura e ricerca ed è caratterizzato da un'equidistribuzione. Il settore Sanità è tipicamente caratterizzato da una elevata dotazione di Personale e presenta, quindi, uno sbilanciamento verso la spesa corrente;
- due macrosettori sono collocati nell'intervallo 80 per cento spesa corrente - 20 per cento spesa in conto capitale (Ambiente e gestione del territorio, Reti infrastrutturali). All'interno del macrosettore Ambiente e gestione del territorio, il settore

²¹ Ciò è determinato dalla necessità di mantenere una coerenza con la Contabilità Nazionale dell'Istat e dall'impossibilità di distinguere nelle fonti le spese relative ai beni non riconvertibili ad usi civili, circostanze che hanno portato nei CPT ad escludere dal conto capitale la totalità delle spese per la Difesa, riclassificandola in parte corrente.

Smaltimento rifiuti presenta una elevata dotazione di Personale e, di conseguenza, uno sbilanciamento verso la spesa corrente rispetto al settore Ambiente, caratterizzato da un'elevata percentuale di spesa in conto capitale che si avvicina e a volte supera il 50 per cento. Questo è indice di un settore ad alto potenziale di investimenti;

- tre macrosettori ricadono nell'intervallo 60 per cento spesa corrente - 40 per cento spesa in conto capitale (Ciclo integrato dell'acqua, Attività produttive e opere pubbliche, Mobilità). Settori peculiari in questo caso sono Agricoltura e Altre opere pubbliche, che presentano un'alta percentuale di spesa in conto capitale, che, come nel caso precedente, indica settori ad alto potenziale di investimenti.

FIGURA 4.14 - PUGLIA - SPA - SPESA TOTALE PER CATEGORIE ECONOMICHE E PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

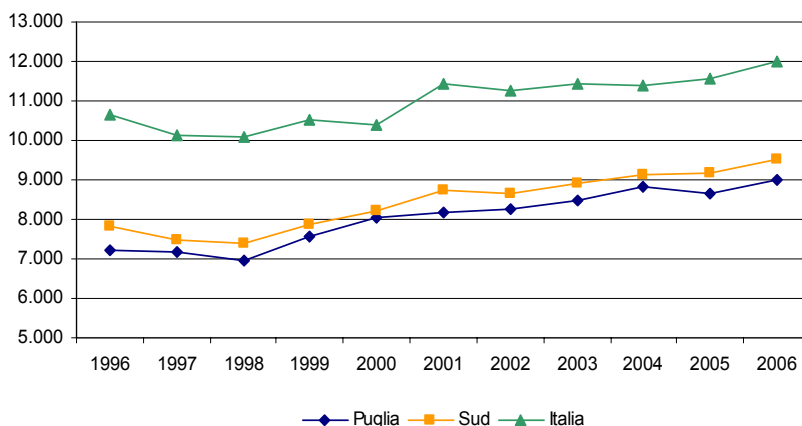
La scomposizione della spesa appena descritta è stabile nell'intero periodo di riferimento, presentando un'oscillazione massima di dieci punti percentuali.

5. La spesa corrente

La spesa in conto corrente della Puglia aumenta nell'ultimo decennio del 20 per cento: tale crescita è superiore a quella del Sud e dell'Italia. Tuttavia, la spesa corrente procapite rimane inferiore a quelle delle due aree di riferimento. La spesa per il Personale, che impegna un quinto della spesa corrente, è maggiore nei macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca - dovuta alla spesa per l'Istruzione - e Sanità, e il livello di governo che ne detiene la quota più alta, superiore al 50 per cento, è quello delle Amministrazioni Centrali. Le altre categorie di enti hanno comunque quote di spesa consistenti, fatta eccezione per le Imprese Pubbliche Locali, che, con una spesa del 3 per cento sul totale, svolgono un ruolo ancora marginale. Di poco superiore alla spesa per il Personale, è la quota di spesa corrente per Acquisto di beni e servizi (23 per cento), cresciuta nel periodo 1996-2006: i macrosettori Sanità, Reti infrastrutturali e Attività produttive e opere pubbliche ne assorbono le quote più rilevanti. In termini procapite, rispetto al 1996, la spesa per Acquisto di beni e servizi risulta raddoppiata. L'analisi mostra che, pur rimanendo minimo l'apporto delle Imprese Pubbliche Locali, vi è una forte presenza delle Imprese Pubbliche Nazionali e delle Amministrazioni Regionali, mentre si riduce nettamente il peso della spesa delle Amministrazioni Centrali.

La spesa in conto corrente della Puglia (cfr. Figura 5.1), mostra un andamento complessivamente crescente che nel 1998 e nel 2005 segna delle lievi contrazioni. Come già detto, nel corso degli anni la spesa corrente della Puglia è aumentata del 20 per cento, in misura quindi maggiore rispetto a Sud e Italia (rispettivamente 18 per cento e 11 per cento).

FIGURA 5.1 - SPESA PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dalla Tavola b.19 dell'Appendice statistica si evince che il SPA pugliese spende in conto corrente alcune centinaia di euro in meno per abitante rispetto all'aggregato Sud e ne segue strettamente l'andamento. Rispetto all'Italia, invece, sia la macroarea che la Puglia spendono molto di meno in termini procapite. Anche in questo caso l'andamento è analogo ma si mantiene negli anni a una distanza fissa: nel 2006 la Puglia ha speso in termini correnti 9.000 euro per ogni cittadino residente, la macroarea Sud 9.543 mentre l'aggregato Italia ben 11.994.

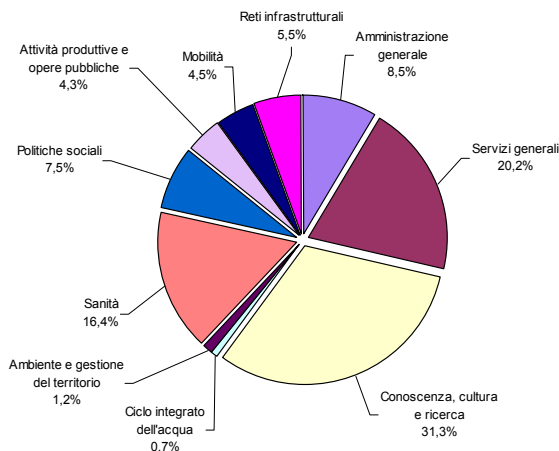
5.1 Focus sulla spesa di Personale

La spesa per il Personale impegna mediamente il 21 per cento del bilancio di parte corrente. I macrosettori in cui è concentrata la spesa per il Personale (cfr. Figura 5.2), sono, in ordine di importanza:

- Conoscenza, cultura e ricerca con il 31,3 per cento;
- Sanità con il 16,4 per cento;
- Servizi generali con il 20,2 per cento;
- Amministrazione generale con l'8,5 per cento.

Questi macrosettori insieme impiegano il 76,4 per cento della spesa per il Personale SPA di tutta la regione. Gli altri macrosettori sono destinatari di quote marginali, come ad esempio le Politiche sociali con il 7,5 per cento e la Mobilità con il 4,5 per cento.

FIGURA 5.2 - PUGLIA – SPA - SPESA PER IL PERSONALE PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

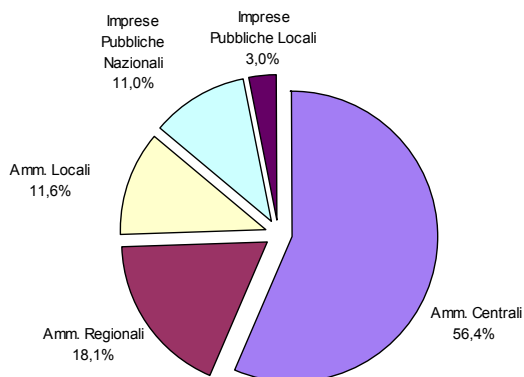
Osservando l'intero periodo di riferimento, ci sono alcuni macrosettori che hanno modificato la loro rilevanza nell'impiego di risorse per il Personale. Il macrosettore Amministrazione generale che mediamente ha una quota di circa il 9 per cento, registra un declino alla fine del periodo rispetto al 1996. Al contrario il macrosettore Politiche sociali al 2006 registra un aumento della spesa per il Personale rispetto al 1996 superiore al 200 per cento (cfr. Tavola b.20 dell'Appendice statistica).

Per quanto riguarda, invece, la composizione della spesa di Personale per livelli di governo (cfr. Figura 5.3) si può dire che²²:

- le Amministrazioni Centrali sono titolari di una quota pari al 56,4 per cento dell'intera spesa per il Personale, concentrata soprattutto nei macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca, in cui il comparto dell'Istruzione assorbe la maggior parte delle risorse, Servizi generali, e quindi Difesa, Giustizia e Sicurezza pubblica e Amministrazione generale;
- le Amministrazioni Regionali hanno una quota del 18,1 per cento quasi esclusivamente assorbita da Sanità (90 per cento) e Amministrazione generale (9 per cento);
- le Amministrazioni Locali spendono l'11,6 per cento del totale della spesa di Personale destinandola ai macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca, Servizi generali, Ambiente e gestione del territorio, Amministrazione generale;
- le Imprese Pubbliche Nazionali sostengono una quota dell'11 per cento destinata in particolare a Mobilità e a Reti infrastrutturali;
- infine, le Imprese Pubbliche Locali per quanto riguarda le spese per il Personale, risultano un livello di governo residuale, assorbendo una quota del 3 per cento.

²² Cfr. Tavola b.21 dell'Appendice statistica.

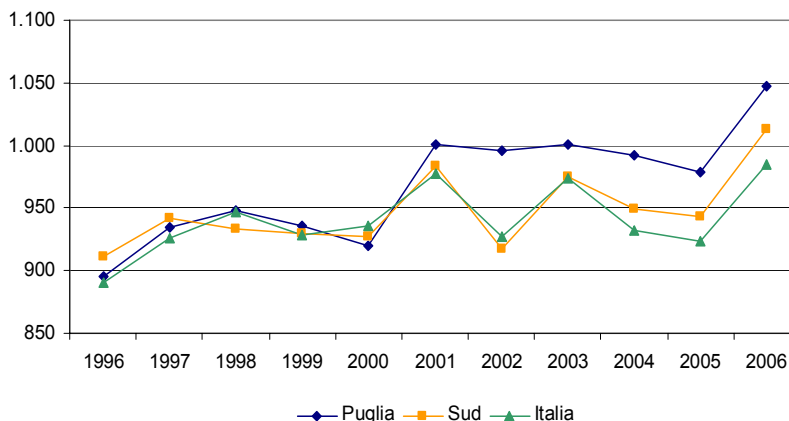
FIGURA 5.3 - PUGLIA - SPESA PER IL PERSONALE PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Se si analizzano in termini procapite i livelli di governo che contribuiscono maggiormente a questa categoria di spesa, ovvero, Amministrazioni Centrali e Regionali, e si effettua un confronto con la macroarea e il Paese, emerge una struttura fortemente irregolare della spesa procapite per il Personale a livello centrale in Puglia (cfr. Figura 5.4). Fino al 2001 le tre linee viaggiano vicine, ma poiché nel 2002 la Puglia non è interessata alla flessione della spesa che ha invece riguardato l'Italia e il Sud, si attesta negli anni successivi su livelli di spesa sensibilmente superiori²³.

FIGURA 5.4 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE (euro a prezzi costanti 2000)

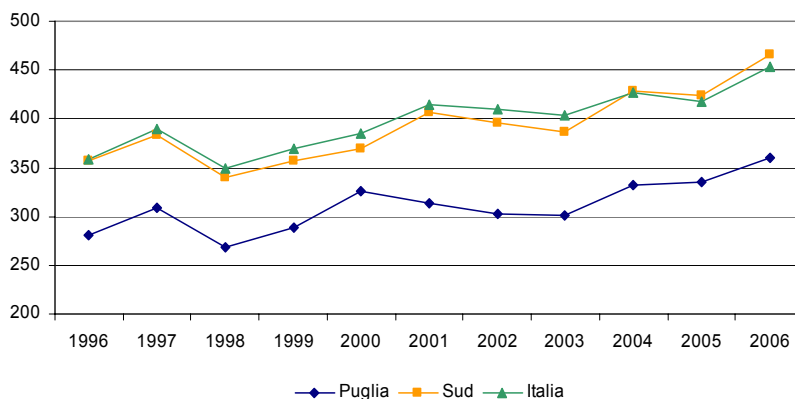


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

²³ Cfr. Tavola b.22 dell'Appendice statistica.

La spesa procapite delle Amministrazioni Regionali rappresentato in Figura 5.5 delinea un andamento crescente più regolare e in linea con il Sud e Italia sebbene su livelli inferiori²⁴.

FIGURA 5.5- AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE
(euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

5.2 Focus sulla spesa di Acquisto di beni e servizi

La spesa in Acquisto di beni e servizi, nella realtà pugliese, rappresenta mediamente il 26,2 per cento della spesa corrente complessiva. Nel tempo si è assistito a una crescita di tale quota dal 20,5 per cento del 1996 al 30,6 per cento del 2005 e del 2006²⁵.

L'incremento della spesa totale per Acquisto di beni e servizi della Puglia è per lo più imputabile all'ingente quantità di acquisti del sistema sanitario regionale (1.700 milioni di euro nel 1996; 3.100 milioni nel 2006) e dell'energia (750 milioni di euro nel 1996; 3.600 milioni nel 2006).

Per quanto attiene la composizione della spesa per Acquisto di beni e servizi per macrosettori, questa è concentrata prevalentemente in tre campi, che complessivamente ne impiegano circa il 70 per cento (cfr. Figura 5.6):

- Sanità con una quota del 30,9 per cento;
- Reti infrastrutturali con il 23,4 per cento del totale;
- Attività produttive e opere pubbliche con il 14,4 per cento.

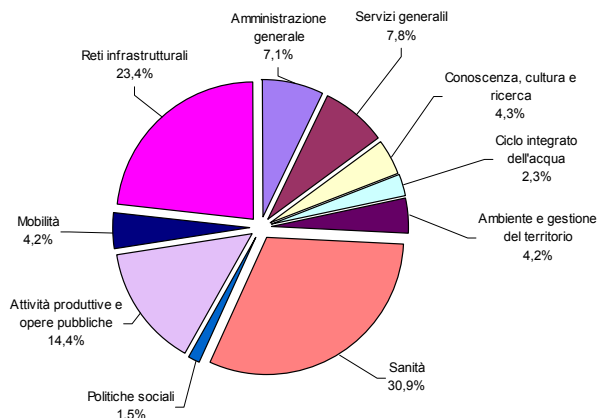
Quote inferiori, ma rilevanti, concernono i macrosettori Amministrazione generale e Servizi generali, mentre volumi di spesa sotto il 5 per cento

²⁴ Cfr. Tavola b.23 dell'Appendice statistica.

²⁵ Cfr. Tavola b.24 dell'Appendice statistica.

fanno capo ai macrosettori Conoscenza, cultura e ricerca, Ciclo integrato dell'acqua, Ambiente e gestione del territorio, Politiche sociali e Mobilità.

FIGURA 5.6- PUGLIA - SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER MACROSETTORI
(valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Per la Sanità nel 2006 si osserva una crescita rispetto al 1996 dell'85 per cento. Il macrosettore Reti infrastrutturali ha registrato un incremento percentuale di 200 unità. Infine, nelle Attività produttive e opere pubbliche, che hanno un peso del 14,4 per cento sul totale della spesa per Acquisto di beni e servizi, c'è stato un incremento nel tempo di 30 punti percentuali. Complessivamente, la spesa per Acquisto di beni e servizi ha registrato un aumento reale rispetto al 1996 del 54 per cento passando da 1.481 euro procapite a 2.758 euro nel 2006 (cfr. Tavola b.25 dell'Appendice statistica). Volgendo l'attenzione alla composizione per livelli di governo della spesa per Acquisto di beni e servizi (cfr. Figura 5.7), è possibile notare una diversa concentrazione rispetto alla spesa per il Personale:

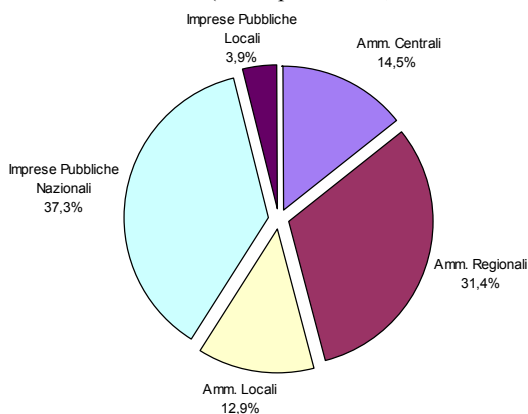
- il livello di governo che spende maggiormente per Acquisto di beni e servizi è quello delle IPN²⁶ la cui spesa è legata maggiormente ai settori Altri trasporti, Telecomunicazioni, Industria e artigianato e Energia;
- nelle Amministrazioni Regionali il settore predominante è la Sanità (98 per cento) con spesa residuale per Amministratozione generale;
- le Amministrazioni Centrali, che avevano una quota media del 59 per cento di spesa per il Personale, spendono una quota

²⁶ Cfr. Tavola b.26 dell'Appendice statistica.

marginale per Acquisto di beni e servizi (14,5 per cento). Tale spesa risulta concentrata soprattutto nei settori Amministrazione generale, Difesa, Giustizia, Sicurezza pubblica e Telecomunicazioni;

- le Amministrazioni Locali spendono il 12,9 per cento della spesa per Acquisto di beni e servizi impiegandola soprattutto nei settori Smaltimento rifiuti, Amministrazione generale, Istruzione, Viabilità e Interventi in campo sociale;
- il restante 4 per cento è impiegato dalle IPL nei settori Acqua, Energia, Smaltimento rifiuti, Agricoltura, Altri trasporti.

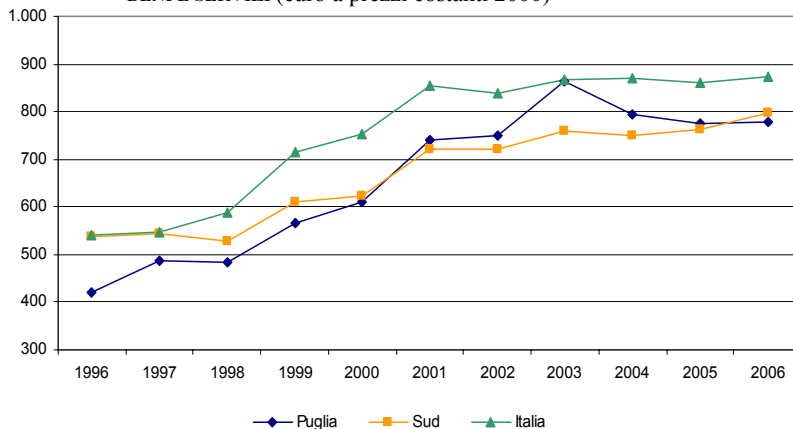
FIGURA 5.7- PUGLIA - SPESA PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

L'andamento della spesa per Acquisto di beni e servizi delle Amministrazioni Regionali nel periodo di riferimento (cfr. Figura 5.8) è crescente, fino al picco del 2003, mentre si mantiene lievemente decrescente nel periodo successivo. Il *trend* risulta molto simile rispetto alla macroarea di riferimento e all'Italia sebbene qui la crescita termini già nel 2001. Il punto di partenza della spesa procapite per Acquisto di beni e servizi in Puglia è di circa 400 euro, mentre per il Sud e l'Italia è di oltre 500. Complessivamente, nel 2006, si assiste a un incremento della spesa per Acquisto di beni e servizi rispetto al 1996 del 46 per cento in Puglia, del 32 per cento nel Sud e del 38 per cento in Italia.

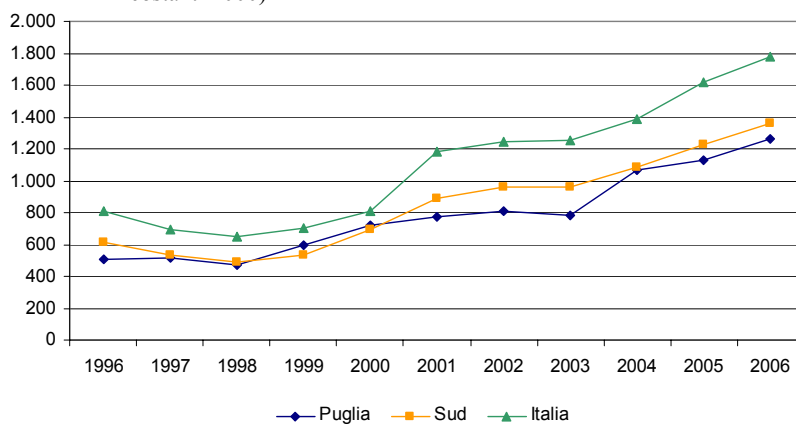
FIGURA 5.8- AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La spesa procapite per Acquisto di beni e servizi delle IPN (cfr. Tavola b.28 dell'Appendice statistica) è invece caratterizzata da un andamento crescente e regolare con un incremento del 150 per cento nel 2006 rispetto al 1996, superiore a Sud e Italia (cfr. Figura 5.9). Tale spesa infatti è passata in Puglia da 500 a 1.260 euro circa per abitante. Anche la macroarea e l'Italia registrano un aumento negli anni, raddoppiando nel 2005 il volume di spesa iniziale (rispettivamente 600 euro procapite per il Sud e 800 per l'Italia). La Puglia, rispetto alle due aree di confronto, risulta, come spesso accade, in una posizione inferiore.

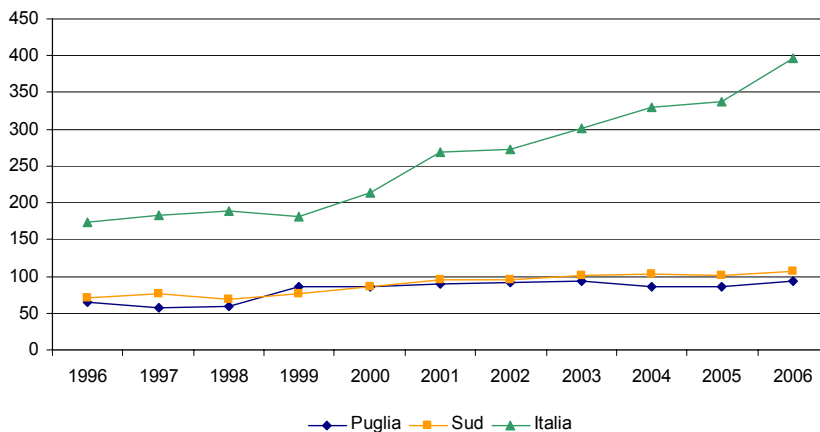
FIGURA 5.9- IPN - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Prima di passare a descrivere la spesa in conto capitale del SPA, ci si sofferma sulla spesa per Acquisto di beni e servizi delle Imprese Pubbliche Locali, analizzandone i valori procapite (cfr. Figura 5.10). Per la Puglia emerge un andamento crescente nei primi anni, che passa dai 66 euro procapite del 1996 agli 86 del 1999. Energia, Viabilità e soprattutto Acqua (con la presa in carico dell'Acquedotto Pugliese), sono i settori protagonisti di questa crescita. Nella seconda parte del periodo esaminato vi è stabilità della spesa intorno a 90 euro procapite. Dal 1999 al 2005 la spesa procapite del Sud coincide con quella della Puglia e ne condivide l'andamento costante. L'Italia, invece, si colloca nettamente al di sopra, con un valore di spesa di circa 174 euro procapite nel 1996 che diventa 396 nel 2006, e che ha negli anni centrali un forte incremento, proveniente dai settori Energia, Viabilità, Ciclo integrato dell'acqua, Edilizia abitativa e urbanistica (cfr. Tavola b.29 dell'Appendice statistica).

FIGURA 5.10 - IPL - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tale analisi limitata alle quote di spesa più significative e alle IPL, a cui è dedicata un'attenzione particolare in tutto il volume, è utile per individuare i punti di debolezza del sistema e definire e programmare più facilmente una strategia condivisibile e finalizzata alla riduzione, ove possibile, della spesa pubblica in generale e della spesa per l'Acquisto di beni e servizi in particolare.

6. La spesa in conto capitale

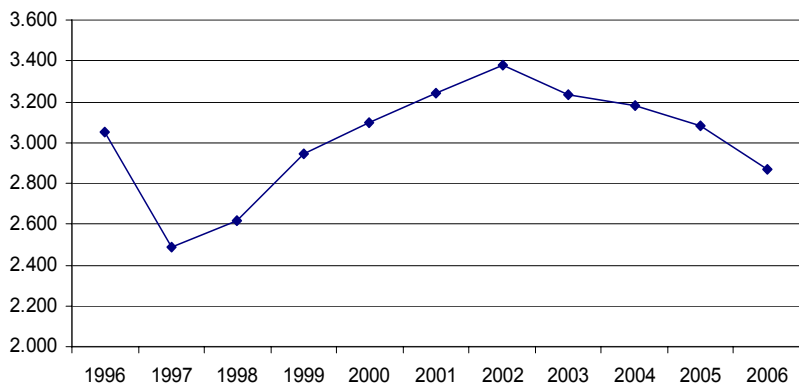
Pur con livelli di spesa inferiori, la spesa in conto capitale della Puglia segue sostanzialmente l'andamento del Sud e dell'Italia. Come per la spesa in conto corrente, la quota delle Imprese Pubbliche Locali sul totale risulta molto bassa (4 per cento), mentre gli altri livelli di governo detengono tutti quote piuttosto consistenti e in particolare le Amministrazioni Centrali (37 per cento). Le Amministrazioni Regionali hanno visto diminuire nel tempo la loro quota, fino all'11 per cento del 2006, nell'ottica di una politica di rientro della spesa messa in atto da Regione e ASL che ha ridotto la spesa della Sanità. Le Attività produttive e opere pubbliche assorbono il 40 per cento della spesa in conto capitale, seguite da Mobilità e Reti infrastrutturali, dove è tutta da imputarsi alle Imprese Pubbliche Nazionali. La quota degli investimenti risulta pari al 61,7 per cento. La Puglia investe maggiormente in Mobilità e Reti infrastrutturali, che insieme assorbono il 45 per cento del totale; mentre i trasferimenti sono assorbiti per il 95,5 per cento dalle imprese (quota che nel 1996 era del 99 per cento) e solo per una percentuale residuale dalle famiglie. I trasferimenti alle imprese si concentrano principalmente nel macrosettore Attività produttive e opere pubbliche, all'interno del quale, però, la quota di trasferimenti nel settore Turismo, pur strategico nell'economia pugliese, ha subito negli anni un calo notevole, passando dai 6 euro procapite del 1996 a 1,44 euro del 2006.

La spesa del Settore Pubblico Allargato pugliese non sarebbe interamente rappresentata se non si considerasse in modo adeguato la spesa in conto capitale nelle sue diverse articolazioni settoriali e di livello di governo.

La Figura 6.1 mostra l'andamento della spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie nel periodo 1996-2006²⁷. Sono agevolmente distinguibili tre momenti: il 1997 si conclude con un corposo taglio agli investimenti in infrastrutture soprattutto nel settore Industria e dell'artigianato e nel macrosettore Reti infrastrutturali, al fine di ripianare la situazione di *deficit* finanziario presente in quel periodo; successivamente, la spesa assume un andamento crescente ininterrotto fino al 2002; il terzo periodo, invece, è caratterizzato da un andamento decrescente della spesa dovuto soprattutto ai macrosettori Attività produttive e opere pubbliche e Conoscenza, cultura e ricerca.

²⁷ La scelta di prendere in esame la spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie piuttosto che il totale della spesa in conto capitale deriva dalla considerazione che questo aggregato rappresenta meglio la spesa per finalità di sviluppo e inoltre è coerente con la Contabilità Nazionale. Per semplicità, talvolta, nel seguito si userà l'espressione 'spesa in conto capitale, ma si intenderà sempre 'spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie', cfr. Appendice metodologica.

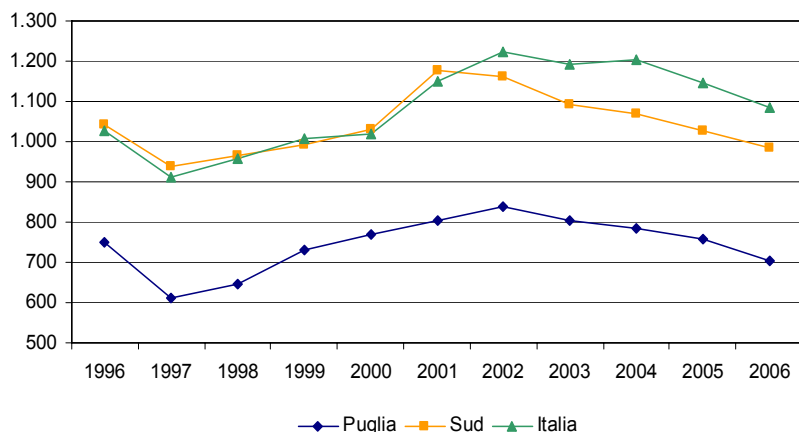
FIGURA 6.1 - PUGLIA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE
(milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nonostante l'andamento crescente della spesa in conto capitale negli anni centrali la Puglia, come la macroarea Sud, registra al 2006 un contenimento della spesa rispetto al 1996²⁸. Lo stesso andamento caratterizza sia il Sud che l'Italia che però hanno beneficiato per tutto il periodo considerato di livelli di spesa più elevati. Rispetto alla media delle regioni italiane in Puglia si sono spese in conto capitale 350-400 euro in meno per abitante (cfr. Figura 6.2).

FIGURA 6.2 - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

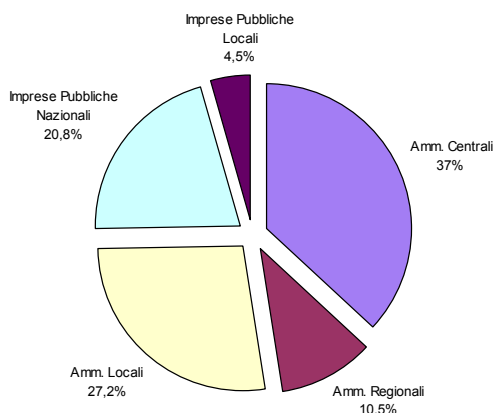
²⁸ Cfr. Tavole b.30 e b.31 dell'Appendice statistica.

6.1 La spesa in conto capitale per livello di governo

Il totale delle spese in conto capitale al netto delle partite finanziarie del SPA è, nel caso della Puglia, così ripartito (cfr. Figura 6.3):

- Amministrazioni Centrali, con una quota pari al 37 per cento del totale e costituita per la maggior parte da Beni e opere immobiliari e Trasferimenti in conto capitale a imprese private (nell'aggregato Italia le Amministrazioni Centrali spendono in media il 23 per cento; nella macroarea Sud il 32 per cento);
- Amministrazioni Locali, con una quota del 27,2 per cento, composta soprattutto da acquisto di Beni e opere immobiliari e Beni mobili, macchinari ecc. (29 per cento Italia; 26 per cento Sud);
- Imprese Pubbliche Nazionali, che spendono il 20,8 per cento del totale, con prevalenza degli impieghi in Beni e opere immobiliari, Beni mobili, macchinari ecc.;
- Amministrazioni Regionali, che detengono una quota del 10,5 per cento e spendono soprattutto per Beni e opere immobiliari e Trasferimenti in conto capitale a imprese private (17 per cento Italia; 20 per cento Sud);
- Imprese Pubbliche Locali, con il restante 4,8 per cento del totale, percentuale più bassa rispetto a quella osservata mediamente nel Sud e in Italia (cfr. Tavola b.32 dell'Appendice statistica).

FIGURA 6.3 - PUGLIA - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (valori percentuali, media 1996-2006)



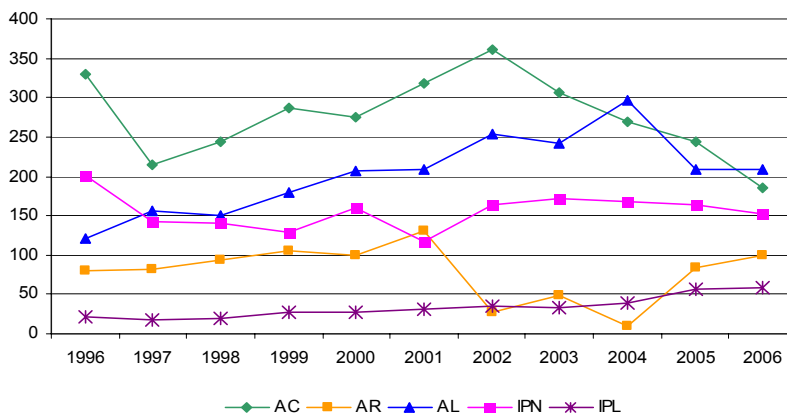
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le Amministrazioni Regionali in Puglia hanno registrato un calo notevole della spesa in conto capitale nel 2002 (cfr. Figura 6.4), che non hanno più recuperato nel tempo, in virtù della politica di rientro della spesa adottata sia dalla Regione che dalle ASL. Questo ha portato le Amministrazioni Regionali ad assorbire una quota media di spesa del 10,5 per cento rispetto al totale, valore molto lontano dal Sud (20 per cento) e dall'Italia (17 per cento).

Le Amministrazioni Locali mostrano un andamento di spesa crescente nel periodo, con la sola eccezione del 2005 in cui si registra una forte contrazione dovuta alla riduzione della spesa di Comuni e Province. Il 2006 conserva i livelli di spesa dell'anno precedente.

Le IPL hanno sperimentato nel tempo un andamento lineare e crescente, a seguito dell'avvio del processo di decentramento delle competenze a tali soggetti da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

FIGURA 6.4 - PUGLIA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Il fenomeno della contrazione della spesa per le Amministrazioni Regionali, negli anni successivi al 2001, è riconducibile soprattutto:

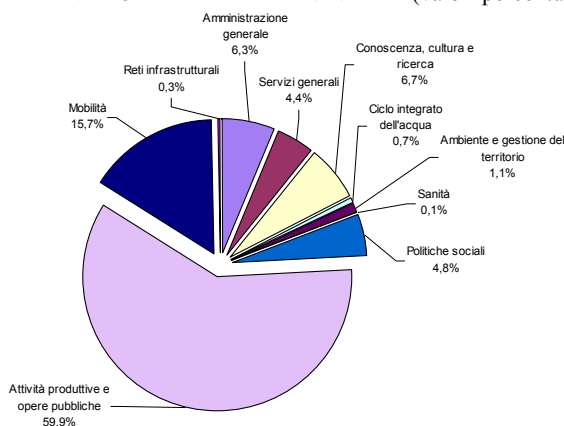
- a un pagamento accelerato, nei primi anni della serie, delle operazioni di edilizia sanitaria;
- ai settori Agricoltura e Industria e artigianato, che riducono sensibilmente la spesa negli anni centrali della serie.

La spesa in conto capitale procapite (cfr. Tavola b.32 dell'Appendice statistica), nei diversi livelli di governo pugliesi, si presenta simile rispetto alle macroaree di riferimento, ma costantemente al di sotto di entrambe.

6.2 La spesa in conto capitale per settori di intervento

In Puglia, analogamente alla macroarea di riferimento e al Paese, la spesa in conto capitale risulta concentrata prevalentemente in tre comparti che nel loro insieme impegnano il 70 per cento della spesa di tutto il Settore Pubblico Allargato: Attività produttive e opere pubbliche (40 per cento in Puglia e 38 per cento nel Sud), Mobilità (17 per cento in Puglia, 20 nel Sud e 25 in Italia) e Reti infrastrutturali (14 per cento in Puglia, 10 per cento nel Sud e 12 per cento in Italia)²⁹. Tali macrosettori si differenziano per il tipo di spesa erogata, in quanto mentre per Attività produttive e opere pubbliche la spesa viene impiegata soprattutto in contributi o trasferimenti in conto capitale a imprese, negli altri due macrosettori la spesa si concentra in investimenti. Come queste quote siano distribuite all'interno dei livelli di governo della regione Puglia, è possibile osservarlo dai grafici che seguono, tenendo conto che in termini di volume di spesa i livelli rilevanti sono Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Locali e Imprese Pubbliche Nazionali. Per le Amministrazioni Centrali è evidente (cfr. Figura 6.5) che il macrosettore più importante³⁰ è, in termini di quota di spesa in conto capitale, Attività produttive e opere pubbliche con il 59,9 per cento (57 per cento Sud; 43 per cento Italia). Il macrosettore Mobilità mantiene una quota del 15,7 per cento (18 per cento nel Sud; 22 per cento in Italia) mentre Conoscenza, cultura e ricerca e Amministrazione generale mantengono quote rispettivamente pari al 6,7 e 6,3 per cento.

FIGURA 6.5 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (valori percentuali, media 1996-2006)



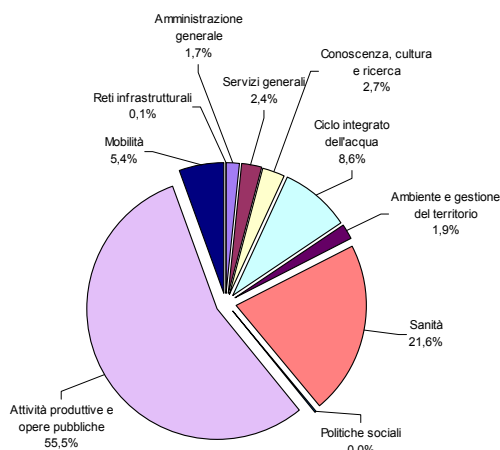
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

²⁹ Cfr. Tavola b.33 dell'Appendice statistica

³⁰ Cfr. Tavola b.33 dell'Appendice statistica.

La Figura 6.6 descrive la composizione settoriale media della spesa in conto capitale delle Amministrazioni Regionali. Anche in questo caso la quota maggiore è di Attività produttive e opere pubbliche, con il 55,5 per cento (46 per cento Sud; 44 per cento Italia); segue la Sanità che assorbe il 21,6 per cento (13 per cento Sud; 19 per cento Italia). Peculiarità della Puglia è, per le Amministrazioni Regionali, il Ciclo integrato dell'acqua, titolare di una fetta di spesa pari a circa al 9 per cento del totale, più ampia di quanto registrato nel Sud e in Italia. Molto bassa è la quota di Mobilità: solo il 5 per cento rispetto al 16 dell'intero Settore Pubblico Allargato e del livello di governo centrale (cfr. Tavola b.35 dell'Appendice statistica).

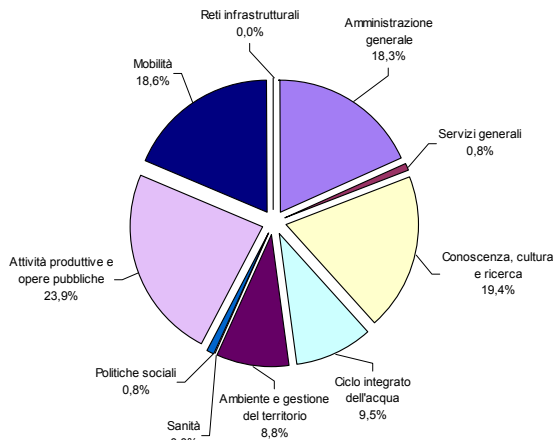
FIGURA 6.6- PUGLIA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La spesa in conto capitale delle Amministrazioni Locali (cfr. Figura 6.7) si caratterizza per la prevalenza di quattro macrosettori con quote vicine al 20 per cento sia per la Puglia, che per il Sud e l'Italia: Attività produttive e opere pubbliche, Amministrazione generale, Conoscenza, cultura e ricerca, Mobilità. Altre quote importanti di spesa per la Puglia fanno capo ai macrosettori Ambiente e gestione del territorio (8,8 per cento) e Ciclo integrato dell'acqua (9,5 per cento).

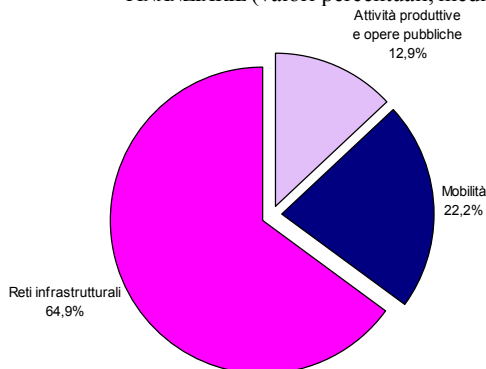
FIGURA 6.7 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Analizzando la spesa delle IPN (cfr. Figura 6.8 e Tavola b.37 dell'Appendice statistica) emerge che nella realtà pugliese, il 64,9 per cento è di provenienza esclusiva di Reti infrastrutturali, ovvero di Telecomunicazioni ed Energia (60 per cento nel Sud; 49 per cento per l'Italia). Le altre Imprese Pubbliche Nazionali operano, e di riflesso spendono, prevalentemente in Mobilità (22,2 per cento rispetto al 31 per cento del Sud e al 41 per cento dell'Italia) e Attività produttive e opere pubbliche (quota di spesa del 12,9 per cento, molto prossima al 10 per cento della macroarea di riferimento e dell'Italia).

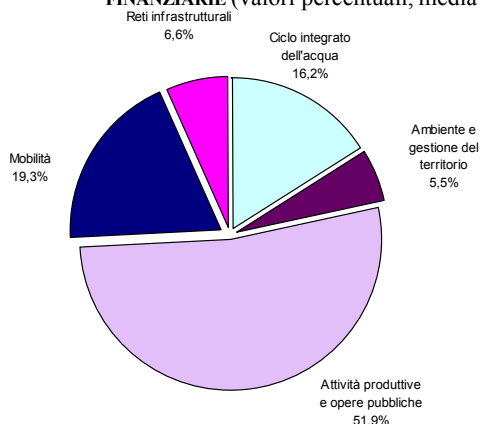
FIGURA 6.8 - PUGLIA - IPN - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le IPL (cfr. Figura 6.9 e Tavola b.38 dell'Appendice statistica) hanno, invece, una distribuzione di spesa in conto capitale meno concentrata rispetto alle IPN. Si ha comunque un macrosettore prevalente: Attività produttive e opere pubbliche con il 51,9 per cento (57 per cento Sud; 36 per cento Italia) rispetto a una media SPA del 40 per cento. Mobilità mostra un 19,3 per cento (24 per cento Sud; 23 per cento Italia), rimarcando un ruolo costante nei vari comparti fatta eccezione per quello regionale. Significativa anche nelle IPL la spesa in conto capitale relativa al Ciclo integrato dell'acqua con una quota del 16,2 per cento, più elevata rispetto al Sud (7 per cento) e all'Italia (11 per cento). Infine, Reti infrastrutturali e Ambiente e gestione del territorio impiegano, ciascuno, circa il 6 per cento del totale.

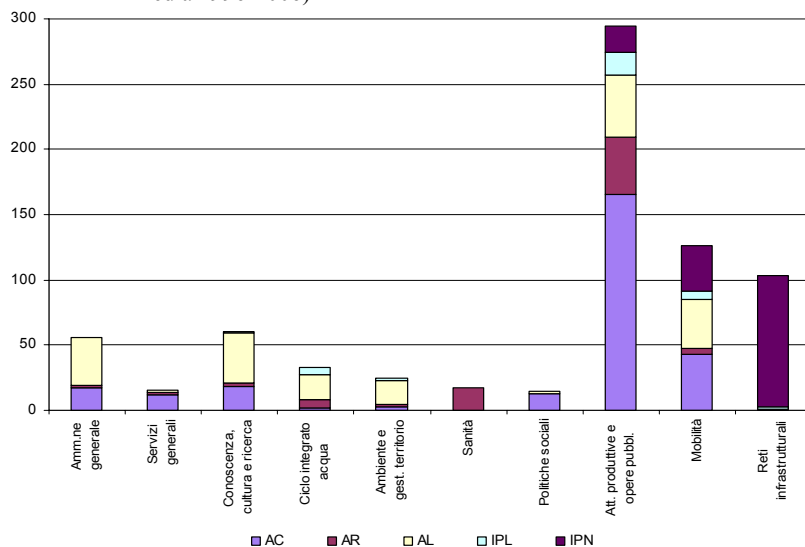
FIGURA 6.9- PUGLIA – IPL - SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 6.10 fornisce un quadro immediato e riassuntivo di come i livelli di governo contribuiscano alla spesa in conto capitale in ogni macrosettore. Come detto in precedenza, la spesa per Reti infrastrutturali è di completa competenza delle IPN. Inoltre, risulta notevole l'apporto del livello di governo centrale (AC) nei macrosettori Attività produttive e opere pubbliche, Politiche sociali e Servizi generali. Una forte incidenza del livello regionale (AR) si ritrova in Sanità e Ciclo integrato dell'Acqua. Le Amministrazioni Locali, invece, incidono maggiormente sui macrosettori Amministrazione generale e Conoscenza, cultura e ricerca.

FIGURA 6.10 - PUGLIA – SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PER MACROSETTORE E LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Analizzando l'andamento della spesa dei diversi livelli di governo in ciascun macrosettore, emerge che:

- le Amministrazioni Centrali dal 2000 al 2005 presentano un valore medio annuo di 80 milioni di spesa in conto capitale riconducibili all'attuazione delle Intese istituzionali di programma, dei Contratti d'area e dei Patti territoriali riconducibili all'industria, l'artigianato, l'agricoltura, il turismo, il commercio e l'ambiente. Per il macrosettore Ciclo integrato dell'acqua si delinea una peculiare traiettoria che alterna a momenti di spesa nulla come nel 2001, spesa consistente come nel 2004 (9 milioni di euro di trasferimenti a imprese private) e nel 2005 (15 milioni di euro di trasferimenti). Anche Ambiente e gestione del territorio, per cui si spendeva nel 1996 meno di un milione di euro, registra una spesa in conto capitale nel 2000 superiore a 31 milioni di euro, per poi scendere a 5,1 nel 2006. Nei soli anni 1999-2001 ci sono stati investimenti a favore dell'Ambiente per circa 70 milioni di euro. Infine, per il macrosettore Politiche sociali, emerge una forte spesa del livello di governo centrale nel 1996, che via via tende a decrescere negli anni;

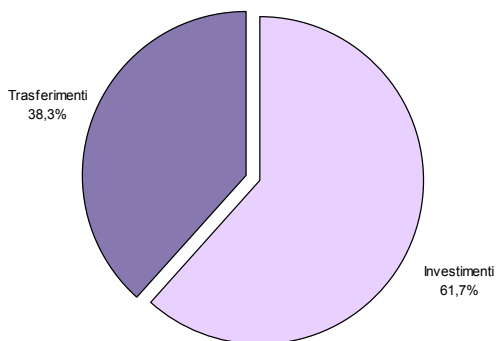
- le Amministrazioni Regionali si caratterizzano per il particolare andamento della spesa in conto capitale nel settore Amministrazione generale, che ha visto spese inferiori a un milione di euro fino al 1999, un picco a quota 7,7 milioni nel 2001, mentre nel 2006 ne ha registrati 3,1. Inoltre, diversamente da quanto accade nella macroarea Sud e nel Paese, dove i volumi di spesa crescono negli anni, il macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca in Puglia non registra alcuna spesa in conto capitale dall'esercizio 1999 al 2005 mentre nel 2006 sono stati spesi 11 milioni di euro. Il Ciclo integrato dell'acqua, rappresentato in questo caso dalla sola spesa del settore Acqua, pari a 40 milioni di investimenti a imprese private nel 1996, ha un picco nel 2001 con una spesa di 74 milioni, per poi esaurire la spesa negli ultimi anni. Si sottolinea che la spesa per investimenti, in questo settore, è quasi impercettibile rispetto ai trasferimenti, e che dal 2002 a un calo della spesa del livello di governo regionale, corrisponde un consistente aumento della spesa nelle IPL. Anche la Sanità non ha una spesa in conto capitale (quasi esclusivamente investimenti) costante: rispetto al 1996 in cui si spendeva 82 circa, nel 2001 ne sono stati spesi 181 mentre nel 2006 solo 27. Questo caratteristico fenomeno in ambito sanitario non si ritrova né in Italia, né nel Sud. Le Attività produttive e opere pubbliche mostrano, invece, un picco di spesa nel 2001 per poi decrescere (anche in ambito nazionale e nel Sud si registra una diminuzione nella spesa di questo macrosettore). Andamento diverso è, invece, quello della Mobilità: in continua crescita negli anni, come nel resto del Paese;
- nelle Amministrazioni Locali si evidenzia una comune direzione, coerente con quanto avviene in Italia e nell'area Sud, dei livelli di spesa per i principali macrosettori: per Amministrazione generale nel 1996 si spendevano quasi 100 milioni di euro, mentre nel 2006 104, con una notevole riduzione rispetto al 2004, in cui se ne spendevano 411,3. Per questo settore, si registrano soprattutto investimenti. Per Ambiente e gestione del territorio si ha un picco di spesa nel 2002;
- le Imprese Pubbliche Nazionali sono caratterizzate da una prevalente spesa per investimenti in Reti infrastrutturali (che nel tempo registra, come nel Sud e in Italia, una forte riduzione) e da un'importante spesa in Mobilità (soprattutto nel settore Altri trasporti) che invece raddoppia il volume di impieghi nel periodo in esame;

- anche le Imprese Pubbliche Locali si contraddistinguono per la forte espansione in termini di spesa in conto capitale nel macrosettore Mobilità. La lettura di questi dati settoriali lascia intravedere l'intenzione dell'Amministrazione Regionale e Locale a rafforzare i settori di Viabilità e Altri trasporti sul territorio, affidandone il compito a organizzazioni pubbliche, ma con carattere imprenditoriale. È quasi speculare infatti una contrazione della spesa in Mobilità dei governi locali contro un aumento della spesa delle Imprese Pubbliche. Anche il Ciclo integrato dell'acqua registra una forte crescita della spesa per investimenti nel periodo in esame. Si passa, come in precedenza accennato, dai 6 milioni del 1996 ai 66 milioni di euro di spesa in conto capitale nel 2006, dovuti al trasferimento con la Legge Finanziaria del 2002 alla Regione Puglia della società Acquedotto Pugliese.

6.3 *Le politiche di incentivazione allo sviluppo: investimenti e trasferimenti*

In questo paragrafo viene approfondita l'analisi sulla spesa in conto capitale al fine di distinguere le diverse modalità di supporto al territorio: spese per trasferimenti a imprese e famiglie e spese per investimenti. La quota di investimenti rispetto al totale in conto capitale è considerato un buon indicatore dello sforzo del SPA per lo sviluppo di un'area (cfr. Figura 6.11). La spesa per investimenti, nella pratica, si concretizza in Acquisto di beni e opere immobiliari e Acquisto di beni mobili e macchinari. Considerando che il livello medio di investimenti nel contesto nazionale è del 75 per cento (65 per cento macroarea Sud) contro un 25 per cento (35 per cento macroarea Sud) di trasferimenti, mentre la realtà pugliese ha una quota media di investimenti pari al 61,7 per cento, si conviene che la Puglia come il Mezzogiorno è stata caratterizzata negli anni da una politica di incentivazione allo sviluppo meno basata sugli investimenti rispetto alla media italiana.

FIGURA 6.11 - PUGLIA - INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (valori percentuali, media 1996-2006)



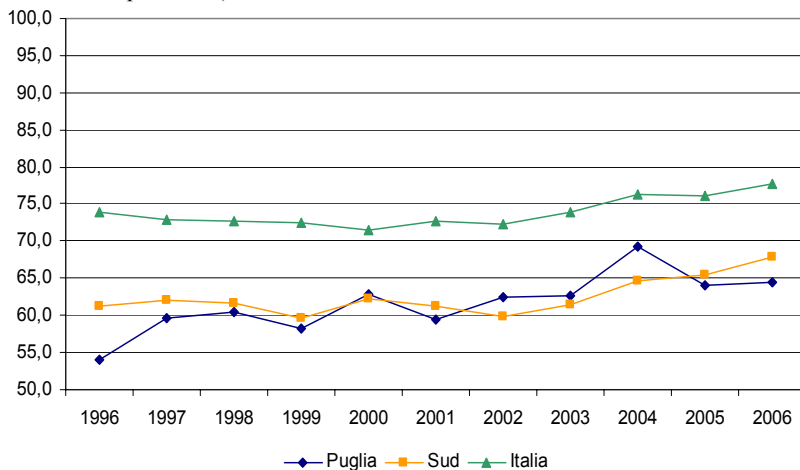
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Puglia come il Sud ha favorito una politica di incentivazione basata su un notevole volume di trasferimenti a imprese, finalizzati soprattutto alla riduzione dello stato di arretratezza economica (alto tasso di disoccupazione, imprese molto piccole e facilmente cannibalizzabili).

Le diverse politiche assunte dagli organi decisionali che si sono succeduti nel tempo hanno comportato la creazione negli anni di un rapporto tra spese per investimenti e spesa complessiva molto vario che per quanto riguarda la Puglia lascia oscillare l'indice tra il valore minimo di 54 per cento nel 1996 e un massimo di 69 per cento nel 2004. È comunque apprezzabile l'incremento registrato tra il 2002 e il 2005 grazie, soprattutto, agli investimenti in Reti infrastrutturali, Edilizia abitativa e urbanistica e Amministrazione generale.

Lo stesso rapporto assume in Italia valori molto più elevati, compresi tra il 73 e il 78 per cento. Come emerge dalla Figura 6.12, dal 2002 in poi vi è una continua e sostenuta crescita della quota di investimenti sul territorio pugliese: i settori maggiormente coinvolti, e quindi beneficiari dei maggiori investimenti, risultano: per AL Edilizia abitativa e urbanistica; per IPN sono i settori Trasporti ed Energia (cfr. Tavola b.39 dell'Appendice statistica).

FIGURA 6.12- SPA – QUOTA DEGLI INVESTIMENTI SU TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE (valori percentuali)

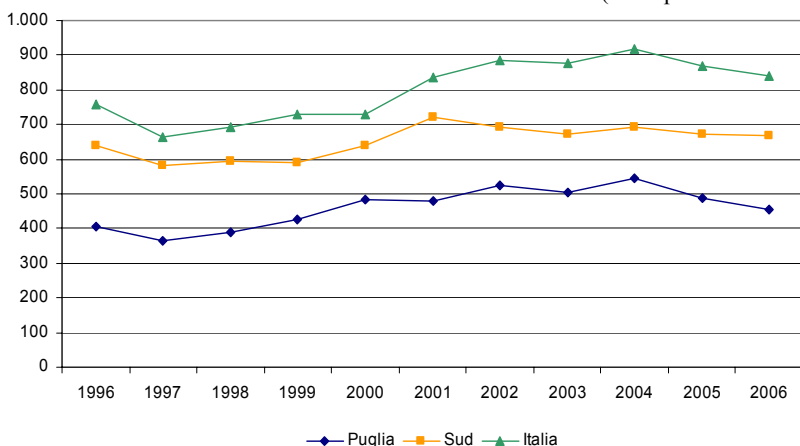


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

6.3.1 Focus sugli investimenti

La spesa per investimenti mostra (cfr. Figura 6.13) un andamento moderatamente crescente. Rispetto al 1996, infatti, la Puglia registra, a prezzi costanti, un incremento nel 2006, di 11,4 punti percentuali, in linea con l'Italia (+10,7 per cento) e superiore alla limitata crescita del Sud (4,5 punti). Negli anni si sono, comunque, registrate flessioni della spesa nelle tre aree. In termini procapite, è la Puglia che investe meno rispetto a Sud e Italia (in media 460 euro per abitante, contro 651 nel Sud e 800 in Italia).

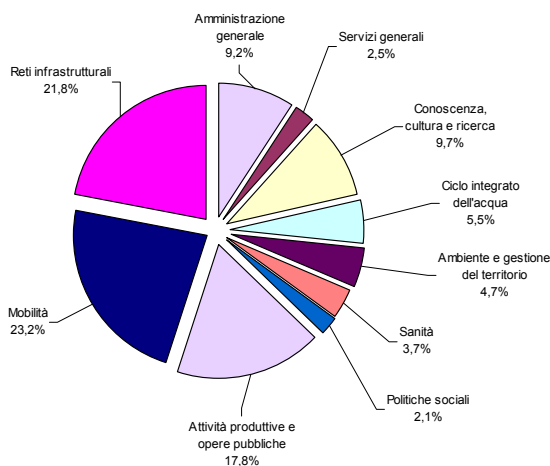
FIGURA 6.13- SPA - INVESTIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Al fine di comprendere meglio la distribuzione per macrosettore della spesa per investimento sul territorio pugliese, si osservi la Figura 6.14, dalla quale emerge una prevalenza della spesa nel macrosettore Reti Infrastrutturali (21,8 per cento), Mobilità (23,2 per cento), Attività produttive e opere pubbliche (17,8 per cento), Amministrazione generale (9 per cento) e Conoscenza cultura e ricerca (9,7 per cento); gli altri macrosettori si contendono quote meno rilevanti³¹.

FIGURA 6.14 - PUGLIA - INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)

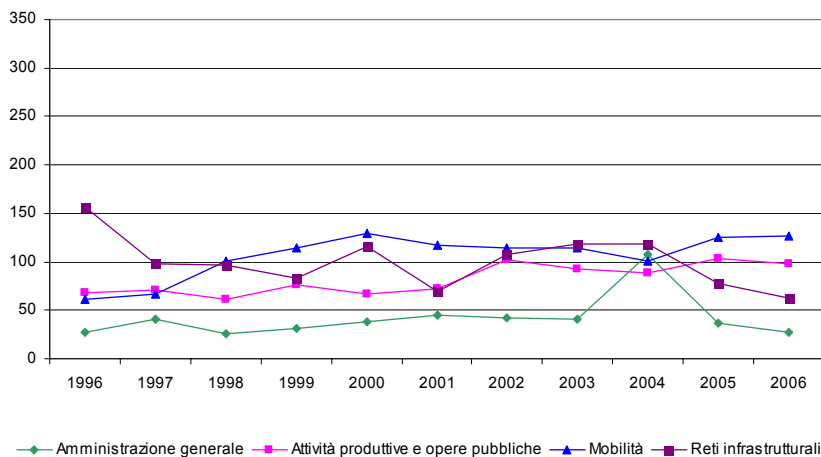


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

I macrosettori, che registrano investimenti significativi, assumono nel corso degli anni andamenti non regolari, spesso ricchi di picchi e di flessi (cfr. Figura 6.15). La curva meno regolare di tutte si riferisce al macrosettore Reti infrastrutturali, ovvero ai settori oggi strategici per la regione: Energia e Telecomunicazioni. Diversamente il macrosettore Attività produttive e Mobilità ha mostrato spese per investimenti costanti fino al 2002, aumentate consistentemente nel 2003, per poi tornare ad avere un andamento costante fino al 2006. Infine, il settore Mobilità assume un andamento nell'insieme più contenuto, crescente nella prima metà del periodo e costante in seguito.

³¹ Cfr. Tavola b.40 dell'Appendice statistica.

FIGURA 6.15 - PUGLIA - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

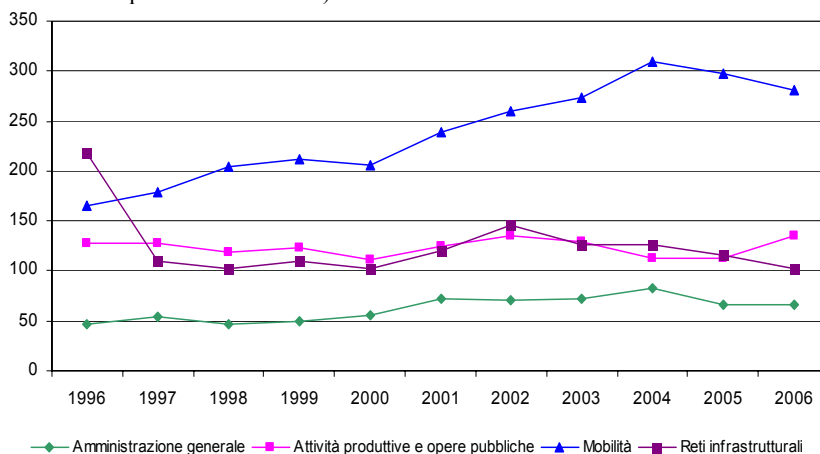
La distribuzione della spesa per investimenti in Italia e nel Sud per macrosettori è molto simile a quella regionale: nel periodo 1996-2006 il macrosettor Reti infrastrutturali assorbe in media il 16 per cento, Mobilità il 23 per cento, Attività produttive e opere pubbliche il 16 per cento, Conoscenza, cultura e ricerca l'11 per cento, Amministrazione generale l'8 per cento. Gli altri settori spendono quote residuali (cfr. Tavola b.41 dell'Appendice statistica).

L'andamento della spesa procapite per investimenti in Italia nei principali macrosettori (cfr. Figura 6.16) mostra un andamento in cui è riconoscibile il netto taglio alla spesa subito nel 1997 dal settore Telecomunicazioni che, come per la Puglia e quindi il Sud, ha causato una caduta nel livello di spesa delle Reti infrastrutturali. Il macrosettor Mobilità registra una continua crescita fino al 2004 senza subire, a differenza della Puglia, la contrazione in corrispondenza del 2001 (cfr. Tavola b.42 dell'Appendice statistica). Riguardo i settori meno rilevanti dal punto di vista della spesa per investimenti, si osserva:

- gli investimenti destinati al macrosettor Ciclo integrato dell'acqua in Puglia, pur partendo nel 1996 da una forte carenza in termini procapite rispetto al Sud e all'Italia, sono cresciuti fino a eguagliare la spesa delle aree di riferimento grazie a un investimento di 134 milioni e nel 2003 di 111 nel settore Fognature e depurazione acque. Successivamente gli investimenti si sono ridotti pur rimanendo a una distanza ragionevole rispetto alle aree di riferimento;

- il settore Ambiente e gestione del territorio pur avendo nel tempo ridotto la distanza rispetto alle due aree di riferimento, mantiene a tutt'oggi livelli di investimenti procapite molto inferiori, a seguito di una politica evidentemente poco attenta alle problematiche legate all'ambiente (nel periodo di riferimento, in Puglia, si sono spesi mediamente 21,4 euro procapite annui contro i 47 spesi in Italia);
- anche l'andamento della spesa procapite per investimenti in Attività produttive e opere pubbliche mostra un percorso di avvicinamento all'impegno delle aree di riferimento (mediamente, in Puglia, ogni anno si sono spesi 82 euro procapite).

FIGURA 6.16 - ITALIA - SPESA PROCAPITE PER INVESTIMENTI PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Passando, ora, al dettaglio della composizione della spesa per investimenti per livelli di governo, si osserva per ciascun settore quale sia il livello di governo che contribuisce maggiormente agli investimenti:

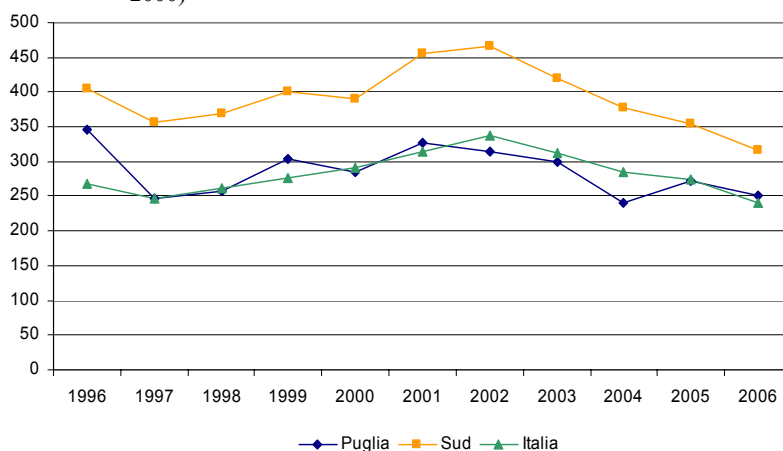
- all'Amministrazione generale provengono quasi esclusivamente capitali dalle Amministrazioni Locali;
- ai Servizi generali contribuiscono soprattutto le Amministrazioni Centrali;
- alla Conoscenza, cultura e ricerca contribuiscono maggiormente le Amministrazioni Locali e, con meno risorse, quelle Centrali;

- al Ciclo integrato dell'acqua contribuiscono Amministrazioni Locali e le IPL;
- Ambiente e gestione del territorio riceve maggiormente dalle Amministrazioni Locali e secondariamente dalle IPL e dalle Amministrazioni Centrali;
- alla Sanità provvedono, in termini di investimenti, le Amministrazioni Regionali;
- le Politiche sociali sono sostenute dalle Amministrazioni Centrali e, in minor parte, Locali;
- le Attività produttive e opere pubbliche ricevono un notevole contributo dalle Amministrazioni Locali e in misura minore ma consistente dalle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali;
- la Mobilità ha un simile apporto dalle Amministrazioni Locali, dalle IPN e dalle Amministrazioni Centrali;
- le Reti infrastrutturali registrano investimenti provenienti esclusivamente dalle Imprese Pubbliche Nazionali.

6.3.2 Focus sui trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese private

La spesa di trasferimento in conto capitale ben contraddistingue il Sud dove vengono erogati alle famiglie e alle imprese alti livelli di trasferimento come scelta di politica economica finalizzata alla crescita del sistema meridionale, punto di debolezza ma anche risorsa mal utilizzata per lo sviluppo dell'intero Paese (cfr. Figura 6.17).

FIGURA 6.17 - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)

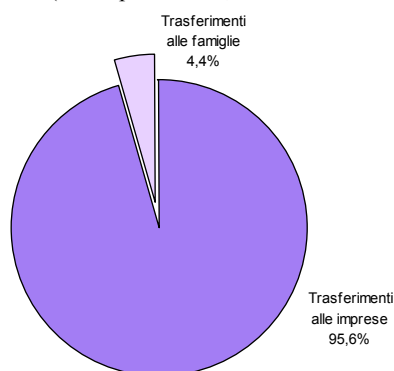


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Premesso che l'andamento dei trasferimenti in conto capitale a famiglie e imprese è comune a Puglia, Sud e Italia, dalla Figura 6.17 emerge come in Puglia il Settore Pubblico Allargato trasferisca alle imprese e alle famiglie meno che nel Sud, mostrando per la Regione livelli più simili all'aggregato Italia. In termini assoluti un cittadino pugliese, al pari di un cittadino italiano, ha beneficiato nel 2006 di un trasferimento pari a circa 250 euro procapite, mentre un cittadino del Sud ne ha ricevuti 315 (cfr. Tavola b.43 dell'Appendice statistica).

Questi trasferimenti sono facilmente scomponibili, grazie al tipo di classificazione utilizzata nei CPT, in trasferimenti alle famiglie e trasferimenti alle imprese (cfr. Figura 6.18). In Puglia, come su tutto il territorio nazionale, emerge una situazione di assoluta prevalenza dei trasferimenti alle imprese (95,6 per cento) rispetto a quelli indirizzati alle famiglie (4,4 per cento).

FIGURA 6.18 - PUGLIA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE E IMPRESE
(valori percentuali, media 1996-2006)



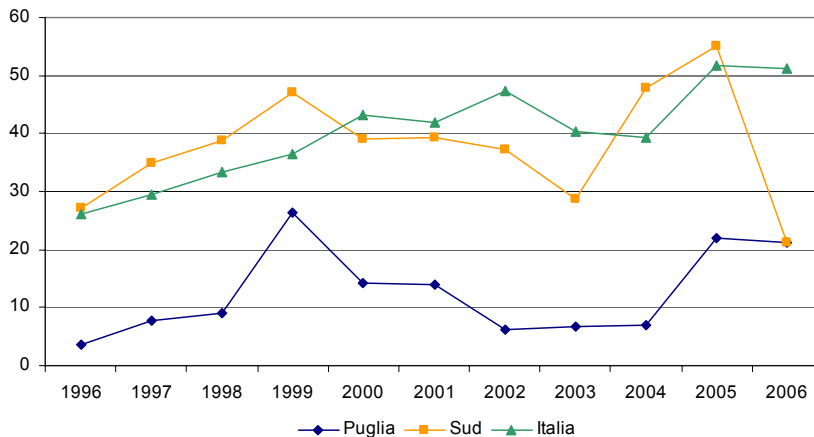
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Nel tempo, questo rapporto ha registrato lievi oscillazioni (cfr. Tavola b.43 dell'Appendice statistica), pur mantenendo l'assoluta concentrazione nei trasferimenti alle imprese che nel 1996 rappresentavano il 99 per cento del totale. La quota massima di trasferimento alle famiglie si è registrata nel 1999 quando ha raggiunto un valore pari al 10 per cento. Anche gli ultimi due anni di rilevazione sono caratterizzati da un livello di trasferimento alle famiglie vicino al 10 per cento, ben al di sopra della media del periodo in virtù di scelte di carattere politico, priorità ed emergenze sul territorio.

La Figura 6.19 mostra il livello dei trasferimenti procapite in conto capitale alle famiglie registrati in Puglia, nel Sud e in Italia nel periodo

1996-2006 (cfr. Tavola b.43 dell'Appendice statistica). Se si eccettua il dato anomalo del 2006, dalla figura emerge che le famiglie della Puglia hanno goduto in media di trasferimenti procapite pari a 12,5 euro, inferiori sia rispetto a quelle dell'Italia (40 euro) che rispetto a quelle del Mezzogiorno (37,8 euro). Questa differenza di *policy* si è verificata in tutti gli anni oggetto di indagine a eccezione del 1999, quando ci si è avvicinati a quota 30 euro, grazie a un cospicuo trasferimento regionale di 13 euro procapite a favore della Formazione.

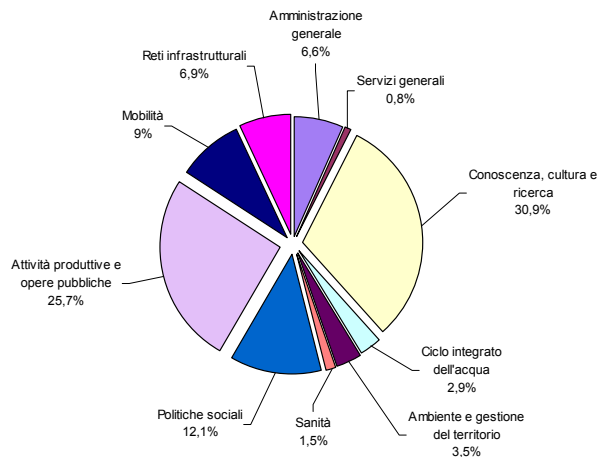
FIGURA 6.19 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PROCAPITE A FAMIGLIE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 6.20 evidenzia una robusta politica di trasferimenti verso le famiglie nel macrosettore Conoscenza, cultura e ricerca (30 per cento), quindi nei settori Formazione, Istruzione, Ricerca e sviluppo, Cultura e servizi ricreativi. Le Attività produttive e opere pubbliche assorbono il 26 per cento soprattutto attraverso il settore Edilizia abitativa e Urbanistica, mentre le Politiche sociali (12 per cento) risentono soprattutto degli interventi in Campo socio-assistenziale, Previdenza e Integrazione salariale e Lavoro (cfr. Tavola b.44 dell'Appendice statistica).

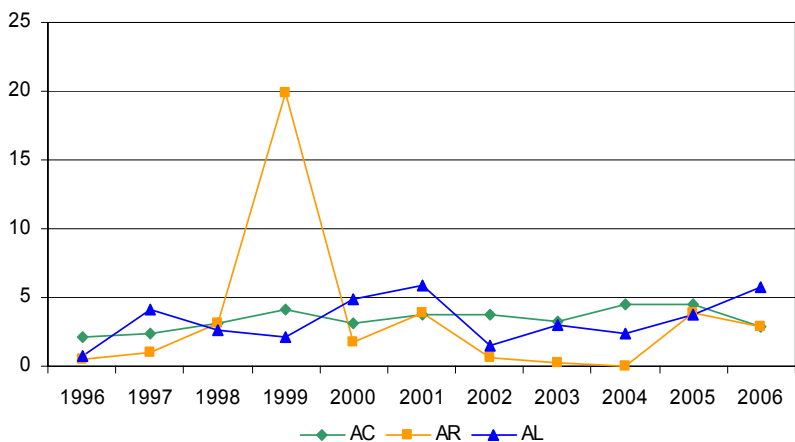
FIGURA 6.20 - PUGLIA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La quasi totalità dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie provengono dalle Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali. Nel seguito ci si sofferma sull'andamento nel tempo dei trasferimenti alle famiglie erogati da questi livelli di governo (cfr. Figura 6.21).

FIGURA 6.21 - PUGLIA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PROCAPITE A FAMIGLIE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)



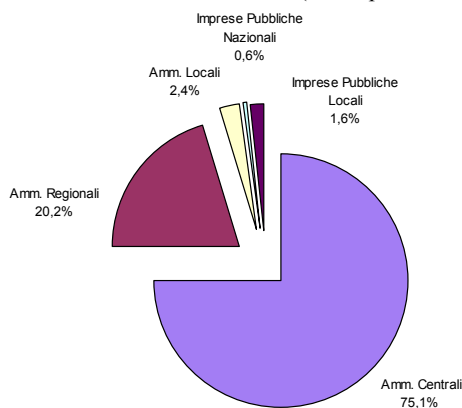
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In termini di quota percentuale, si registra un contributo per le AC del 30 per cento in Puglia, del 12 nel Mezzogiorno e del 15 in Italia. Il livello regionale contribuisce per il 30 per cento in Puglia, per il 49 nel Sud e per

il 43 in Italia. Infine le Amministrazioni Locali incidono per 25 per cento in Puglia, 30 per cento al Sud e 35 in Italia. Da quanto detto emerge che, mentre nel Sud e in Italia i trasferimenti in conto capitale alle famiglie sono effettuati soprattutto dalle AR, in Puglia si assiste a una maggiore distribuzione tra i livelli di governo propri della PA e a una maggiore presenza delle Imprese pubbliche del territorio, che assorbono il 15 per cento dei trasferimenti. Rispetto al Sud e all'Italia si sottolinea che Amministrazioni Locali e Regionali, pur assumendo traiettorie non regolari nel tempo, nel 2006 registrano una crescita netta dei trasferimenti rispetto al 1996 (cfr. Tavola b.45 dell'Appendice statistica).

Dalla Figura 6.22 risulta che il 75,1 per cento dei trasferimenti in conto capitale alle imprese private è effettuato esclusivamente dalle Amministrazioni Centrali, il 20,2 per cento dalle Amministrazioni Regionali e il 2,4 per cento dalle Amministrazioni Locali, mentre l'Extra PA ne eroga una quota pari nel complesso al 3,2 per cento (cfr. Tavola b.47 dell'Appendice statistica).

FIGURA 6.22 - PUGLIA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

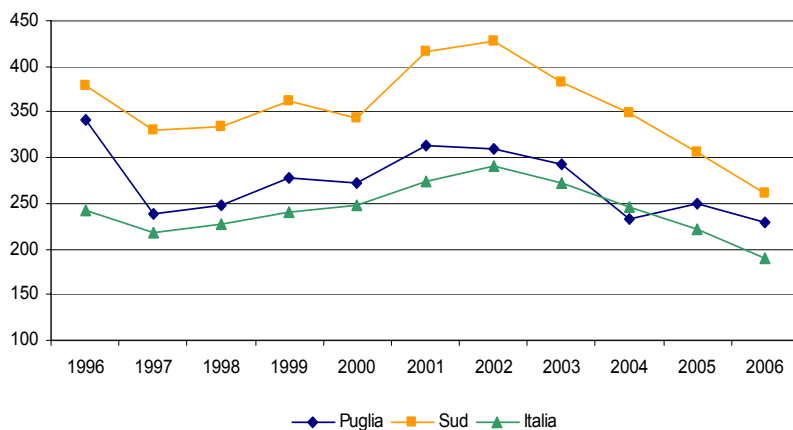
Una distribuzione simile, ma meno concentrata sulle Amministrazioni Centrali, caratterizza la macroarea e l'Italia³². Questo quadro dimostra ancora una volta una più consistente dipendenza della Regione Puglia

³² Il Sud trasferisce tramite le Amministrazioni Centrali per il 72 per cento e tramite le Amministrazioni Regionali per il 24 per cento del totale; per l'Italia, invece, il 65 per cento dei trasferimenti alle imprese deriva dalle Amministrazioni Centrali; il 30 per cento proviene dalle Amministrazioni Regionali.

dalle Amministrazioni Centrali e una ridotta capacità distributiva dei livelli regionali rispetto al contesto nazionale e meridionale.

I trasferimenti in conto capitale alle imprese private assumono andamenti più regolari (cfr. Figura 6.23) rispetto a quelli sperimentati dai trasferimenti alle famiglie sono caratterizzati in Puglia da un forte calo nel 1997 cui ha fatto seguito una fase di crescita fino al 2001. Successivamente, come è avvenuto anche in Italia e nelle altre regioni meridionali, i trasferimenti alle imprese sono diminuiti costantemente portandosi su livelli inferiori rispetto a quelli del 1996 (cfr. Tavola b.43 dell'Appendice statistica).

FIGURA 6.23 - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PROCAPITE A IMPRESE PRIVATE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

I macrosettori della Puglia che ricevono rilevanti trasferimenti in conto capitale a favore delle imprese private³³ sono in ordine di importanza (cfr. Figura 6.24):

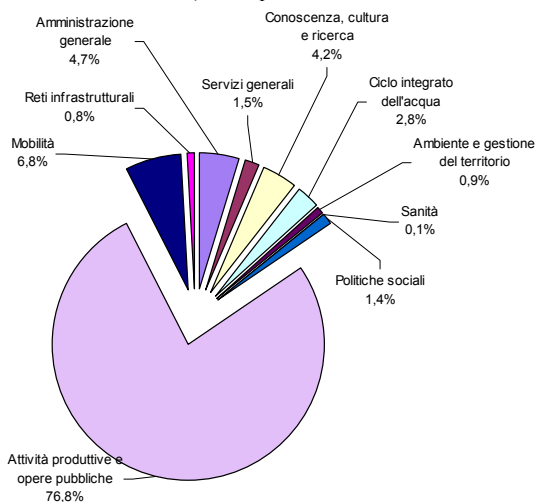
- Attività produttive e opere pubbliche con il 76,8 per cento;
- Mobilità con il 6,8 per cento dei trasferimenti;
- Amministrazione generale con il 4,3 per cento dei trasferimenti;
- Conoscenza, cultura e ricerca con un ulteriore 4,2 per cento.

All'interno del macrosettore Attività produttive e opere pubbliche merita un cenno il settore Turismo che ha registrato nel tempo un crollo nel volume dei trasferimenti: nel 1996 percepiva 7 euro in termini procapite, scesi a 1,4 nel 2006 e questo è un campanello d'allarme per un settore che

³³ I macrosettori non citati sono percettori di trasferimenti minimi.

ha tutti i requisiti per fare da traino per la nuova economia pugliese. Si segnala inoltre un cospicuo trasferimento di circa 12 euro procapite nel 2002 e nel 2003 rivolto al settore Istruzione, che rappresenta, invece, un chiaro indicatore di impegno rivolto alla progressiva crescita del territorio partendo dalla formazione delle risorse umane quale motore propulsore per una società che stenta a decollare.

FIGURA 6.24 - PUGLIA - TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PER MACROSETTORE (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dal confronto dei dati precedenti propri della Puglia con il Sud e l'Italia, emerge una comune concentrazione dei trasferimenti alle imprese private nel settore Industria e artigianato (Sud 51 per cento; Italia 44 per cento) cui fa seguito un progetto di potenziamento e salvaguardia del settore Agricolo, con trasferimenti intorno al 10 per cento del totale sia per il Sud che per la media nazionale. Tuttavia, nel periodo 1996-2006, il settore Industria e artigianato ha registrato in Puglia una forte riduzione dei trasferimenti (da 180 euro nel 1996 a 120 nel 2006) contrariamente a quanto avvenuto nel Mezzogiorno e in Italia. I trasferimenti in Agricoltura, che per Italia e Sud sono stabili nel tempo, per la Puglia decrescono: 97 milioni di euro nel 1996 contro 27 nel 2005 e 17 nel 2006).

7. La spesa dei soggetti a rilevanza regionale e locale

Tra i soggetti a rilevanza regionale e locale in Puglia, le Imprese Pubbliche Locali sostengono oltre il 96 per cento della spesa, concentrata principalmente nei macrosettori Ciclo integrato dell'acqua, Attività produttive e opere pubbliche e Mobilità: la preponderanza di questi macrosettori dimostra la tendenza delle IPL a investire in ambiti ad alto contenuto tecnologico e infrastrutturale. Emerge, inoltre, una forte spinta alla societizzazione, a scapito di Aziende e Consorzi. Per quanto riguarda il decentramento territoriale, la Puglia segue il trend del Sud: le Amministrazioni Regionali ancora controllano larga parte delle IPL e degli Enti dipendenti, pur procedendo verso il trasferimento di funzioni alle Amministrazioni Locali. Ad oggi, però, la spesa dei soggetti a rilevanza subregionale si presenta inferiore non solo all'Italia, ma anche al Sud, e dimostra un chiaro ritardo della Puglia nel processo di localizzazione dei servizi.

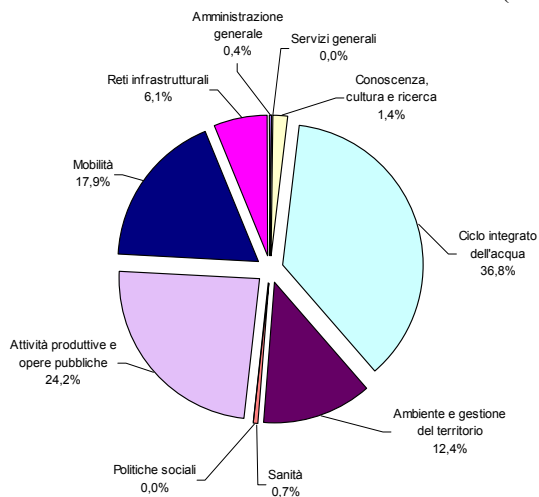
Nel territorio pugliese operano molti soggetti a rilevanza regionale e locale, costituiti principalmente da IPL e da enti dipendenti, che svolgono le funzioni a esse trasferite dalle Amministrazioni Locali e Regionali. Gli enti dipendenti sostengono in media il 3,9 per cento della spesa dei soggetti a rilevanza locale considerati in Puglia e quelli regionali hanno registrato negli anni volumi di spesa crescenti (7,1 euro procapite nel 2000 contro 8,6 euro nel 2006). In media, l'80 per cento della spesa è indirizzato al settore Istruzione e la spesa è di tipo corrente. Gli altri settori maggiormente rilevanti risultano Ambiente, Agricoltura e Turismo. Gli enti dipendenti di livello subregionale non sono invece presenti sul territorio.

Le IPL sono titolari del restante 96,1 per cento della spesa di questi soggetti e vengono analizzate in dettaglio nel paragrafo successivo.

7.1 Le Imprese Pubbliche Locali

In Puglia le Imprese Pubbliche Locali hanno una distribuzione della spesa concentrata prevalentemente nei macrosettori (cfr. Figura 7.1 e Tavola b.48 dell'Appendice statistica) Ciclo integrato dell'acqua (36,8 per cento), Attività produttive e opere pubbliche (24,2 per cento) e Mobilità (17,9 per cento). Si impegna tuttavia una parte rilevante della spesa anche nei macrosettori Ambiente e gestione del territorio (12,4 per cento) e Reti infrastrutturali (6,1 per cento).

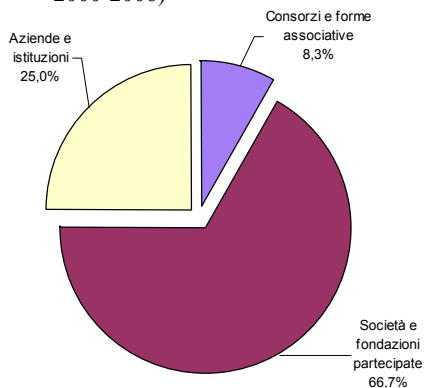
FIGURA 7.1 - PUGLIA – IPL - SPESA PER MACROSETTORI (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In Puglia il Ciclo integrato dell'acqua ha un peso maggiore rispetto al Sud, mentre è minore la quota di spesa in Attività produttive e Mobilità. Si denota comunque nelle tre aree un indirizzo delle IPL verso imprese ad alto contenuto tecnologico e con dotazioni infrastrutturali o strutturali consistenti (acquedotti, dighe, flotte di automezzi, impianti per la produzione di energia ecc.). Per quanto riguarda l'andamento della spesa delle IPL, cfr. Capitolo 4. La scomposizione delle IPL per categoria di ente (cfr. Figura 7.2) fa emergere una prevalenza della spesa sostenuta da Società, rispetto a Aziende e Consorzi.

FIGURA 7.2 - PUGLIA – IPL - SPESA PER CATEGORIA DI ENTI (valori percentuali, media 2000-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tale composizione è comune all'Italia, mentre nel Sud la spesa si distribuisce tra le tre tipologie di Imprese Pubbliche Locali in modo più equilibrato. La spesa delle Aziende e istituzioni di livello regionale presenti in Puglia si è concentrata negli anni in soli due settori, con volumi di spesa decrescenti. Nella fattispecie, per il settore Edilizia abitativa e urbanistica vi è una spesa altalenante tra 27 e 17 euro per abitante determinata principalmente dalla spesa in conto capitale. L'altro settore presente in questa categoria di enti è quello del Commercio: rispetto al totale ha una rilevanza prossima al 15 per cento e di natura quasi esclusivamente corrente.

Nelle Aziende e istituzioni di livello subregionale sono attive realtà più diversificate, ovvero appartenenti a più settori: Sanità³⁴; Smaltimento rifiuti e Industria e artigianato.

Un'altra categoria di enti rilevata nei CPT raggruppa le Società e fondazioni partecipate da enti pubblici. Quelle di livello regionale operano principalmente in settori quali Acqua, Mobilità e Sanità, mentre quelle subregionali sono impegnate in attività di pubblico servizio: Smaltimento rifiuti, Mobilità e Energia.

Considerando l'insieme delle IPL, si segnala la rilevanza della Mobilità nel contesto territoriale pugliese, che proviene per gran parte dalle Società e fondazioni partecipate subregionali, mentre una parte minore è sostenuta da Società e fondazioni partecipate di livello regionale.

Una piccolissima parte della spesa è infine generata dai Consorzi e forme associative. Sul territorio pugliese, le spese effettuate dai Consorzi e forme associative di livello regionale sono attribuibili unicamente alle Attività produttive e opere pubbliche (principalmente Agricoltura) e, in quota meno rilevante, al Ciclo integrato dell'acqua. La loro spesa, in virtù della presenza dei Consorzi di bonifica, oscilla negli anni tra 12 e 16 euro per abitante. A livello subregionale, invece, si registrano spese nel settore Altri trasporti derivanti dalla presenza sul territorio di forme associative, partecipate da comuni e/o province, istituite per la gestione dei trasporti (in termini procapite: 2,5 euro nel 2000, 3,4 nel 2003 e 2 euro nel 2006).

7.2 Il fenomeno di societizzazione dei servizi pubblici locali

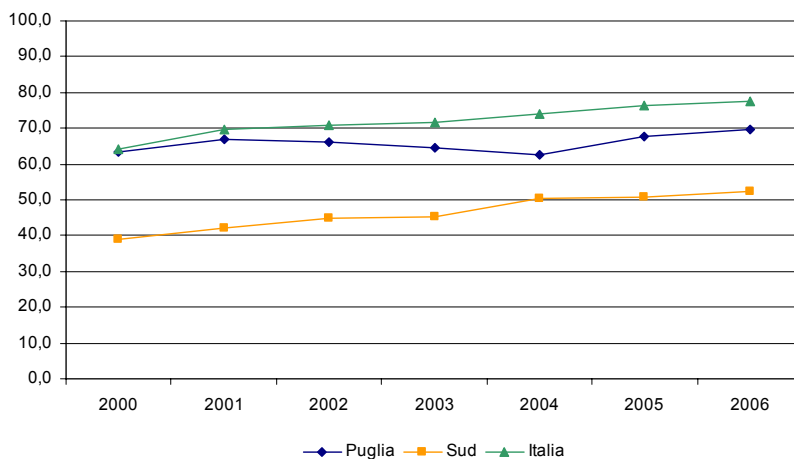
Coerentemente con quanto avveniva in Italia, negli anni Novanta sul territorio pugliese hanno cominciato a operare soggetti interamente pubblici o partecipati da Regione, Comuni o Province occupandosi principalmente della gestione delle acque o dell'erogazione di servizi in

³⁴ Aziende farmaceutica comunale di Taranto, Azienda speciale servizi farmaceutici di Brindisi, ecc.

ambito sanitario e dei trasporti. Contemporaneamente, negli ultimi quindici anni, gli apparati amministrativi locali hanno quasi del tutto eliminato le aziende municipalizzate per trasformarle in società, più funzionali in quanto basate su logiche imprenditoriali.

Dal confronto con i dati del Sud (cfr. Figura 7.3) emerge in Puglia una presenza più decisa delle Società rispetto agli altri soggetti a rilevanza regionale e subregionale delineando un processo di societizzazione apparentemente più avanzato rispetto alle altre regioni meridionali. Tuttavia tale risultato è fortemente condizionato dalla presenza della Società di gestione dell'Acquedotto Pugliese che presenta i consistenti livelli di spesa. Dalla stessa Figura emerge, inoltre, una chiara direzione verso la trasformazione di importanti enti dipendenti, consorzi e aziende, difficilmente gestibili, in Società provviste di *management* e frutto di collaborazioni pubblico-private. La regione Puglia è più vicina all'Italia che al Sud, pur se negli anni centrali si è registrata una contrazione dell'indicatore che ha comportato l'allontanamento della quota di spesa regionale da quella nazionale. Nel 2006, però, si è avuto un riavvicinamento delle due curve³⁵.

FIGURA 7.3 - IPL - QUOTA DELLA SPESA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE SU TOTALE ENTI DIPENDENTI (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

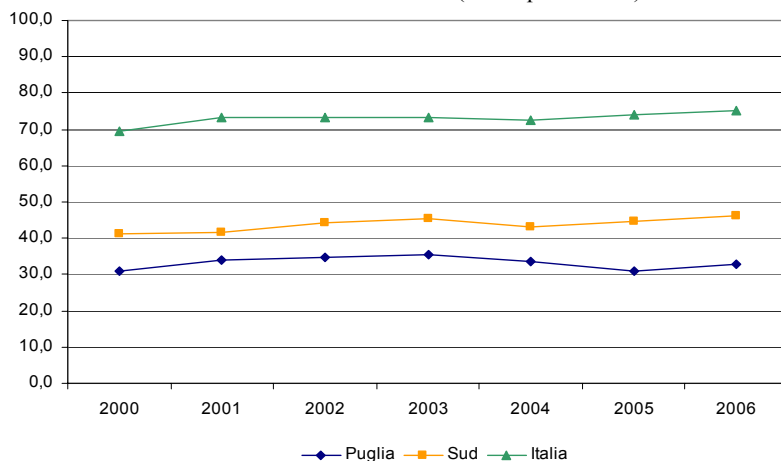
³⁵ Cfr. Tavola b.50 dell'Appendice statistica.

7.3 *Il decentramento territoriale*

Nel periodo di trasformazione della Pubblica Amministrazione e nel rispetto del criterio di sussidiarietà, le Amministrazioni Regionali, oltre a trasferire funzioni delicate alle Amministrazioni Locali, più prossime al cittadino, hanno delegato a queste il controllo e la proprietà di Enti, Consorzi e Società di gestione e erogazione di servizi pubblici, prima appartenenti alla Regione, favorendo il fenomeno di localizzazione dei servizi. Ciò nonostante, in Puglia, le Imprese Pubbliche Locali e gli enti dipendenti, continuano a essere per la maggior parte controllate dalla Regione. È, infatti, riconducibile a soggetti controllati dalla Regione la totalità della spesa degli enti dipendenti, l'80 per cento della spesa dei Consorzi, il 60 per cento della spesa delle Aziende e poco meno del 70 per cento della spesa delle società.

Dalla Figura 7.4 emerge come, mentre nel resto del Paese il processo di decentramento territoriale è ben consolidato, nel Sud, e in particolar modo in Puglia, è ancora molto lontano dall'essere maturo. Mentre in Italia, infatti, circa il 75 per cento della spesa è sostenuta da soggetti a controllo subregionale, in Puglia tale percentuale è più bassa (30-40 per cento) anche di quella caratterizzante il Sud (vicina al 50 per cento). Si può dire, quindi, che il fenomeno della localizzazione dei servizi in Puglia è in uno stato ancora embrionale. Ciò rafforza l'idea di un blocco della Regione Puglia, anche nei confronti delle altre regioni del Mezzogiorno, rispetto alla cessione del controllo e della proprietà di questi soggetti.

FIGURA 7.4- QUOTA DELLA SPESA DEI SOGGETTI SUBREGIONALI SU TOTALE ENTI DI RILEVANZA REGIONALE E LOCALE (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

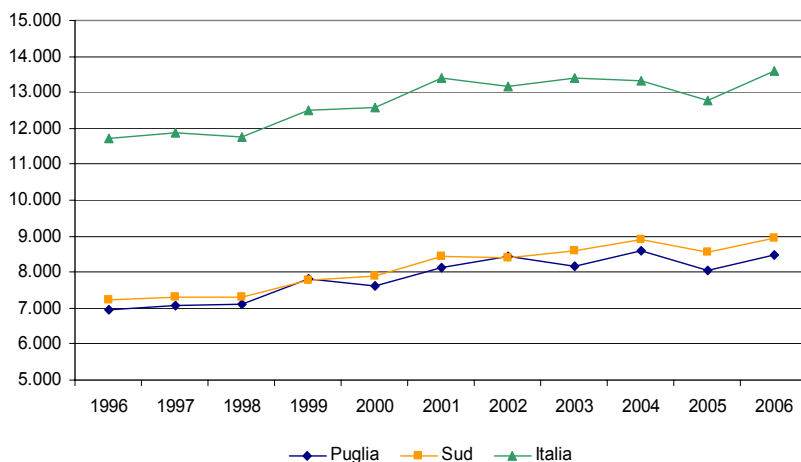
PARTE III - LE ENTRATE PUBBLICHE NELLA REGIONE

8. Le entrate del Settore Pubblico Allargato

Le entrate procapite del Settore Pubblico Allargato pugliese seguono l'andamento del Mezzogiorno e dell'Italia (che però si attesta su valori notevolmente superiori) e nel periodo 1996-2006 si assiste a una crescita contenuta ma continua. La composizione delle entrate, sempre in linea con le aree di riferimento, vede il netto prevalere delle entrate in conto corrente (93,6 per cento), che pertanto vanno a finanziare anche parte della spesa in conto capitale, mentre le entrate in conto capitale conservano un peso marginale ed anzi, nel periodo in esame, dopo un picco positivo raggiunto nel 2003, scendono di nuovo nel 2006 ai valori iniziali.

Come si evince dalla Figura 8.1, tra il 1996 e il 2006 si è assistito a una crescita lieve ma continua delle entrate procapite del SPA.

FIGURA 8.1 - SPA - ENTRATE PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)

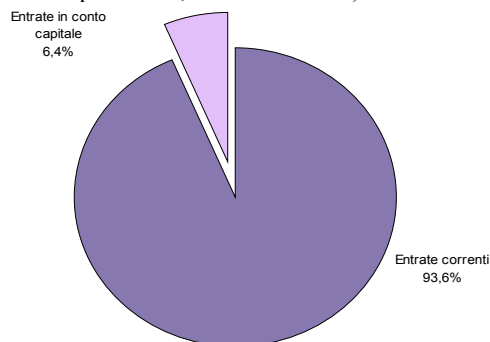


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

In particolare, in Puglia, come nel Sud e nell'Italia, si riscontra nel periodo considerato un andamento complessivo delle entrate crescente ma altalenante, con lievi riduzioni nel 2000, 2003 e 2005 (cfr. Tavola b.51 dell'Appendice statistica). La linea che traccia l'andamento delle entrate per la Regione Puglia e per il Sud è vicina, negli ultimi anni, agli 8.500 euro procapite. La macroarea Italia si conferma, invece, come macchina amministrativa che si è servita nel tempo di entrate procapite ben più elevate (in media 13 mila euro annui).

L'articolazione delle entrate tra correnti e in conto capitale, mostra, in Puglia come nel Sud e in Italia, un'assoluta prevalenza di quelle correnti (cfr. Tavola b.52 dell'Appendice statistica). La Puglia registra, in media, il 93,6 per cento di entrate correnti (cfr. Figura 8.2). Riprendendo la distribuzione pugliese della spesa (88 per cento in conto corrente e 12 per cento in conto capitale), si può rilevare una non perfetta corrispondenza tra fonti e impieghi di tipo corrente e capitale che si traduce nell'impiego di entrate correnti per finanziare spesa in conto capitale.

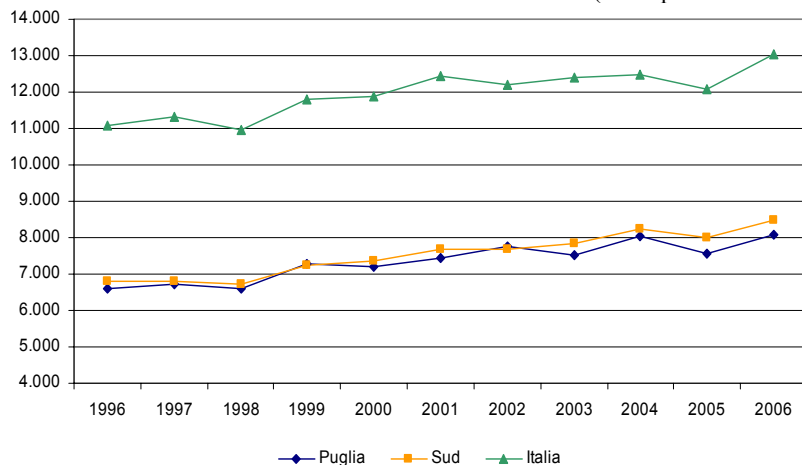
FIGURA 8.2- PUGLIA - SPA - ENTRATE IN CONTO CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

L'andamento delle entrate correnti, per il loro ruolo predominante, ricalca quello delle entrate totali. Tra 1999 e 2005 le entrate in Puglia e nel Sud risultano maggiormente crescenti rispetto all'Italia (cfr. Figura 8.3).

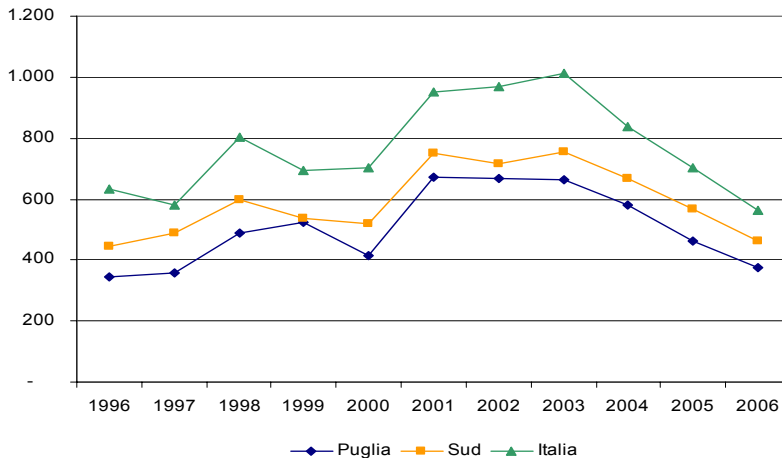
FIGURA 8.3- SPA - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 8.4, invece, spiega l'andamento negli anni delle entrate in conto capitale procapite della Puglia e le pone a confronto con il Sud e l'Italia. Da tale immagine emerge che il *trend*, per tutti, è stato crescente fino al 2001 con una sola flessione nel 2000 anche nel 1999 per il Sud e l'Italia; dal 2003 in poi si è assistito invece a un forte calo delle entrate in conto capitale, che sono tornate in Puglia ai livelli di inizio periodo. L'andamento della macroarea Sud è in linea con quello della Puglia, ma è caratterizzato da livelli di entrate leggermente superiori, che dopo il calo degli ultimi tre anni rimangono comunque al di sopra dei 400 euro. Sintetizzando, si registra per le tre aree un andamento delle entrate che tra il 1996 e il 2006 raggiunge il picco massimo negli anni centrali (2001-2003) per poi ritornare ai livelli iniziali della serie storica, o addirittura al di sotto come nel caso dell'Italia.

FIGURA 8.4- SPA - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)



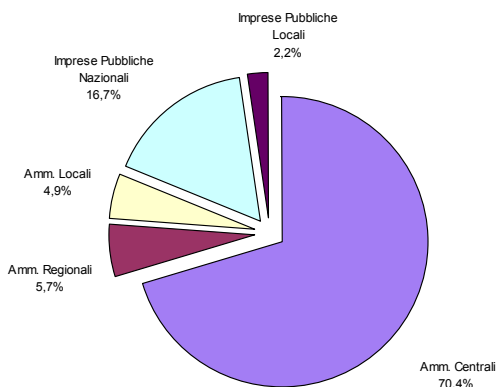
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

9. Le entrate correnti

Amministrazioni Centrali e Imprese Pubbliche Nazionali detengono le quote maggiori di entrate correnti, rispettivamente il 70,4 e il 16,7 per cento. Per contro, la quota minore è rappresentata dalle Imprese Pubbliche Locali (2,2 per cento), a testimoniare l'ancora embrionale processo di decentramento in atto. Mentre in Italia, tra 1996 e 2006, si assiste a un progressivo aumento del valore delle entrate correnti procapite, e nel Mezzogiorno lo stesso valore si mantiene costante, in Puglia tende a diminuire a partire dal 1999.

Dalla scomposizione delle entrate correnti del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo (cfr. Figura 9.1) emerge che le entrate in conto corrente provengono per il 70,4 per cento dalle Amministrazioni Centrali, per una quota secondaria ma rilevante dalle Imprese Pubbliche Nazionali (16,7 per cento) e marginalmente dalle Amministrazioni Regionali, Amministrazioni Locali e Imprese Pubbliche Locali (cfr. Tavola b.53 dell'Appendice statistica).

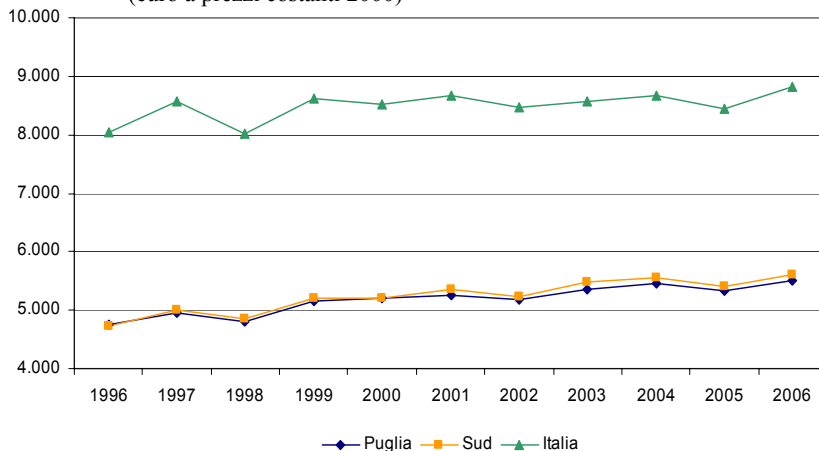
FIGURA 9.1 - PUGLIA - ENTRATE CORRENTI PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali, media 1996-2006)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 9.2 offre una chiara visione di quanto le Amministrazioni Centrali percepiscono. Per quanto riguarda la Puglia e il Sud, si registra un andamento lievemente crescente di entrate correnti che superano la soglia dei 5 mila euro procapite dal 1999.

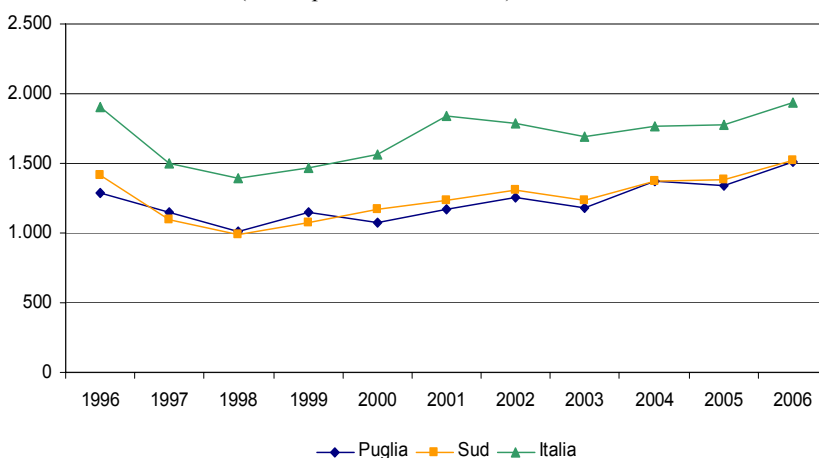
FIGURA 9.2 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE
(euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Puglia come il Sud, è caratterizzata da livelli di entrate procapite inferiori a quelli italiani di circa 3.500 euro. Le Figure 9.3 e 9.4 mostrano le entrate in conto corrente di IPN e IPL³⁶. Per le IPN l'andamento è comune alle tre aree si caratterizza in un calo fino al 1998 e un aumento tra 1999 e 2001, anno in cui si recuperano i livelli di inizio periodo. Per le IPL si evidenzia una crescita per l'Italia e un andamento costante per Sud e Puglia.

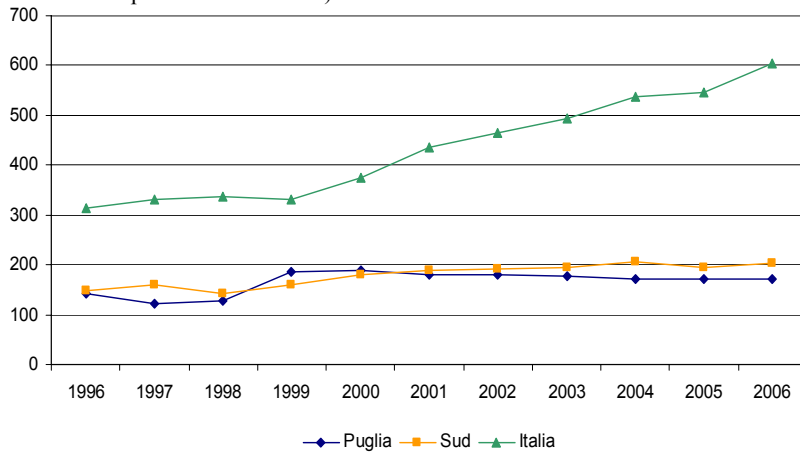
FIGURA 9.3 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE
(euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

³⁶ Cfr. Tavole b.55 e b.56 dell'Appendice statistica.

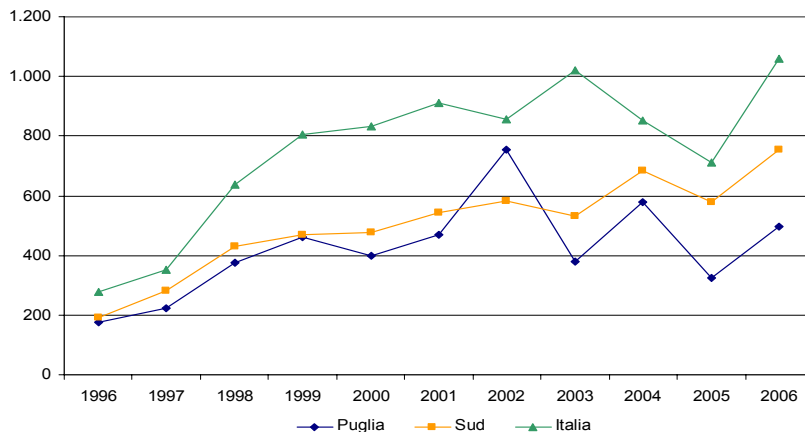
FIGURA 9.4 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Meno regolari risultano le entrate correnti delle Amministrazioni Regionali (cfr. Figura 9.5) dove i valori segnano una forte crescita rispetto al 1996 quando in Puglia, nel Sud e in Italia si avevano entrate procapite inferiori a 300 euro. In seguito al processo di decentramento funzionale e alla possibilità di istituire tributi regionali e locali si è giunti al 2006 con valori prossimi a 500 euro per la Puglia, 750 euro per il Sud e circa 1.000 per l'Italia.

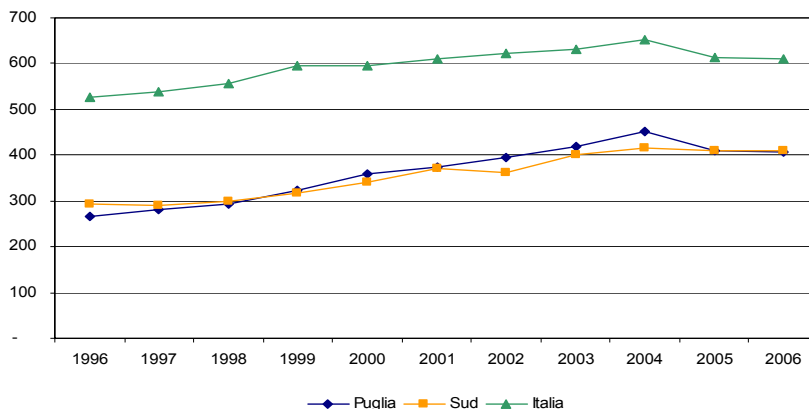
FIGURA 9.5 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 9.6 termina l'analisi delle entrate in conto corrente procapite e per livelli di governo e mostra l'andamento per le Amministrazioni Locali, che incide sul 5 per cento delle entrate correnti totali. Come in altri casi, gli andamenti delle linee della Puglia, del Sud e dell'Italia sono simili ma distanti in termini di valori.

FIGURA 9.6 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

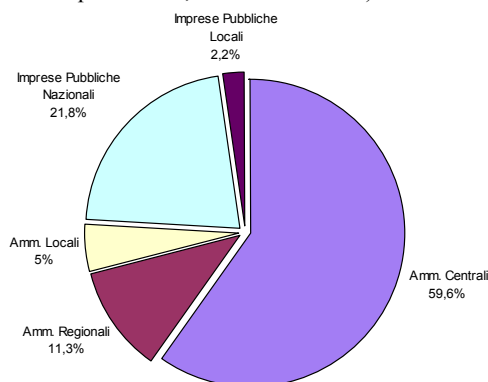
L'analisi svolta conferma per la Puglia, un'elevata contribuzione da parte del livello di governo centrale, che avverte nel tempo la progressione di alcune forme di entrata provenienti da altri livelli di governo come conseguenza del conferimento di funzioni e dell'autonomia impositiva attribuita alle Amministrazioni Regionali e Locali.

10. Le entrate in conto capitale

Per le entrate in conto capitale, le quote maggiori sono prelevate dalle Amministrazioni Centrali (59,6 per cento) e dalle Imprese Pubbliche Nazionali (21,8 per cento), tuttavia una quota consistente anche dalle Amministrazioni Regionali (11,3 per cento). La quota di entrate in conto capitale del Settore Pubblico Allargato delle Amministrazioni Centrali segue lo stesso andamento per Puglia, Sud e Italia: si assiste a un calo progressivo tra 1996 e 2006, con un picco negativo nel 2004, corrispondente al passaggio della Cassa Depositi e Prestiti alle IPN. Lo stesso dato per le IPN, infatti, mostra nello stesso anno un picco positivo, per poi scendere negli anni successivi verso i valori del 2002-2003. La Puglia si differenzia da Sud e Italia per le Amministrazioni Regionali: la quota di entrate in conto capitale del SPA raggiunge nel 1999 il 20 per cento, per subire un calo continuo fino al 2004 e quindi ritornare a salire, attestandosi nel 2006 su un valore superiore a quello del 1999.

In Puglia le entrate in conto capitale (cfr. Figura 10.1) provengono in gran parte dalle Amministrazioni Centrali (53,6 per cento); seguono le IPN con il 21,8 per cento, le Amministrazioni Regionali con l'11,3 per cento e infine le Amministrazioni Locali (5 per cento) e le IPL con il 2,6 per cento.

FIGURA 10.1 - PUGLIA - ENTRATE CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO (valori percentuali, media 1996-2006)



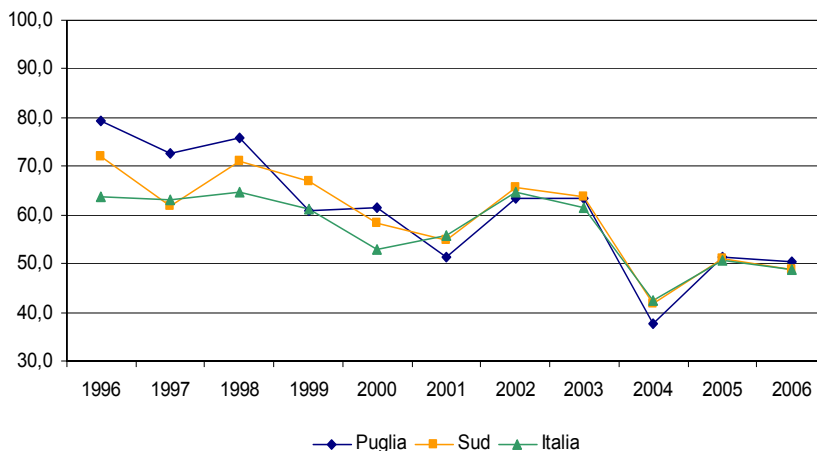
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

L'andamento delle entrate in conto capitale di Puglia, Sud e Italia, non riportato in un grafico di dettaglio, risulta simile e contraddistinto da una forte fase di crescita negli anni centrali (2001-2002) per poi ritornare ai volumi di entrata procapite del 1996 o nel caso dell'Italia del 10 per cento

al di sotto. Tale andamento è determinato dai trasferimenti in conto capitale dallo Stato e dall'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico. Per comprendere pienamente quanto queste quote si siano evolute nel tempo, è necessario approfondire ogni singolo livello di governo partendo dal più importante in termini di volumi di raccolta.

La Figura 10.2 mostra l'andamento della quota delle entrate in conto capitale derivanti dalle Amministrazioni Centrali rispetto al totale SPA in Puglia, nel Sud e in Italia. Dalla figura emerge che, nelle tre aree geografiche di riferimento, nelle Amministrazioni Centrali, è confluito circa il 65-75 per cento delle entrate nel periodo 1996-2003.

FIGURA 10.2 - SPA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - QUOTA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE SU TOTALE ENTRATE (valori percentuali)

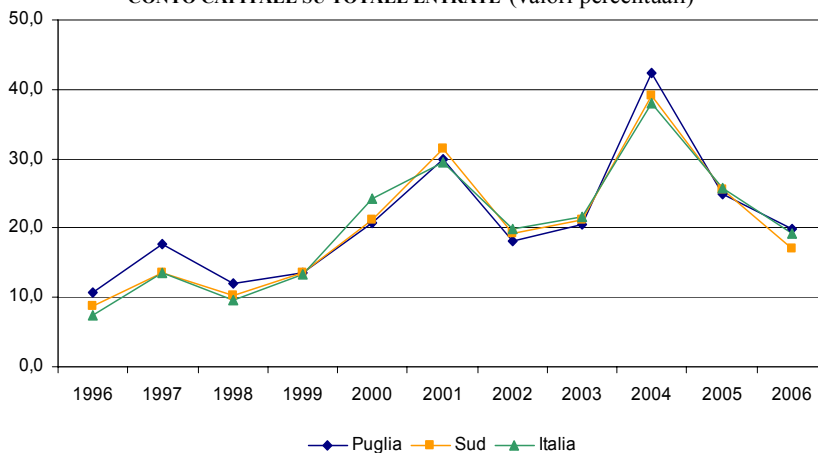


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La forte flessione registrata nel 2004, comune alle tre aree geografiche, è dovuta al passaggio della Cassa Depositi e Prestiti dalle Amministrazioni Centrali alle IPN, ed è compensata quindi da un aumento della quota delle entrate in conto capitale delle IPN³⁷, rappresentato nella Figura 10.3.

³⁷ Cfr. Tavola b.59 e Tavola b.60 dell'Appendice statistica.

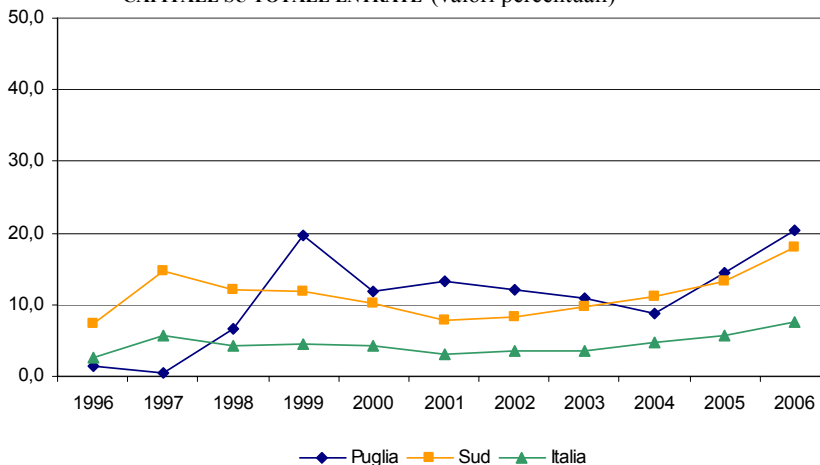
FIGURA 10.3 - SPA - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - QUOTA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE SU TOTALE ENTRATE (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

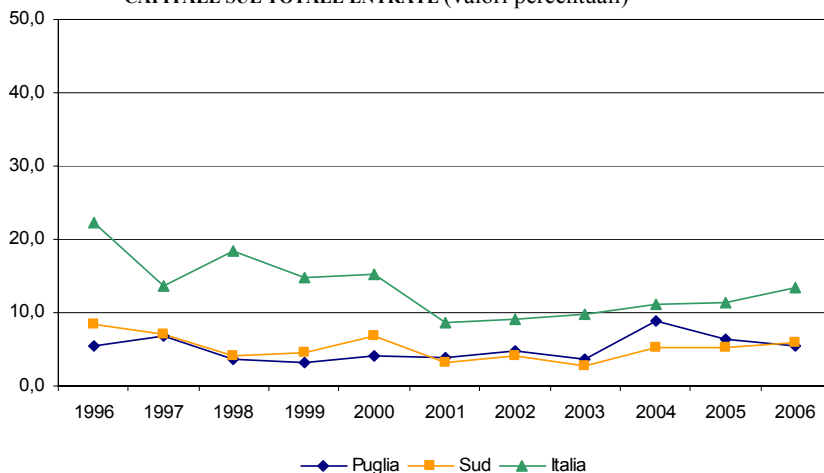
L'andamento della quota di entrate in conto capitale provenienti dalle Amministrazioni Regionali (cfr. Figura 10.4) ha avuto in Puglia un forte incremento nei primi anni (passando dallo zero per cento nel 1997 al 20 per cento nel 1999), un importante calo negli anni centrali e una quota del 20 per cento dal 2005. Per il Sud, emerge un'importante quota delle entrate in conto capitale nel 1997 (15 per cento) a cui segue un calo continuo, recuperato solo nel 2006. Meno significativa è la quota riservata alle AR in Italia.

FIGURA 10.4 - SPA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - QUOTA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE SU TOTALE ENTRATE (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

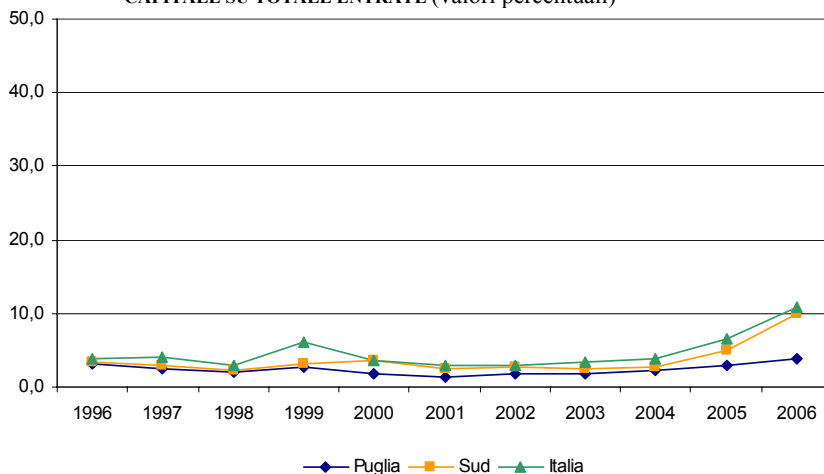
FIGURA 10.5 - SPA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - QUOTA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE SUL TOTALE ENTRATE (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 10.5 (cfr. Tavola b.62 dell'Appendice statistica) mostra come, in Italia, le AL contribuiscano in maniera molto più significativa alle entrate in conto capitale del SPA (13 per cento), rispetto a Puglia e Sud (circa il 5 per cento). Le IPL (cfr Figura 10.6 e Tavola b.63 dell'Appendice statistica) contribuiscono invece in piccola misura in Puglia con quote mai al di sopra del 4 per cento. Nel Sud e in Italia negli ultimi anni si registrano livelli crescenti che superano il 10 per cento nel 2006.

FIGURA 10.6 - SPA – IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - QUOTA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE SU TOTALE ENTRATE (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

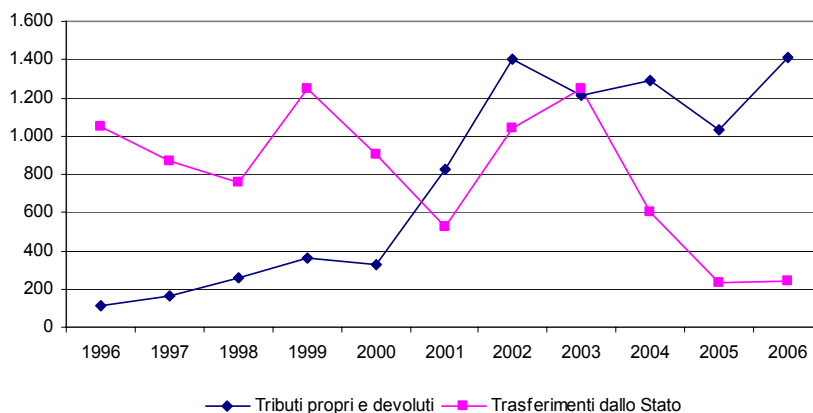
11. Il finanziamento degli Enti locali: tributi propri, devoluzioni e trasferimenti

La gestione delle entrate delle Amministrazioni Regionali ha subito cambiamenti notevoli nel periodo 1996-2006. Osservando l'andamento dei trasferimenti dallo Stato e dei tributi propri e devoluti procapite, si nota come nel 2003 il rapporto si inverte: se fino al 2000 la Puglia non riceve tributi devoluti, a partire da quell'anno si assiste a una crescita continua, di pari passo con la diminuzione progressiva dei trasferimenti. Le Amministrazioni Locali, invece, non subiscono lo stesso trend delle Amministrazioni Regionali. In questo caso, da una situazione iniziale che vede il netto prevalere dei trasferimenti sui tributi, a partire dal 2004 si arriva a una sostanziale coincidenza dei valori.

11.1 Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Regionali

Le Amministrazioni Regionali meritano un approfondimento, in quanto, in seguito al federalismo fiscale e alla riforma del titolo V della Costituzione, hanno vissuto, negli ultimi anni, notevoli cambiamenti nella gestione delle entrate. Dalla Figura 11.1 emerge una chiara crescita delle entrate mediante tributi propri e devoluti subentrati nel bilancio regionale a partire dall'esercizio 2001 e una tendenza alla diminuzione dei trasferimenti dallo Stato (cfr. Tavola b.65 dell'Appendice statistica).

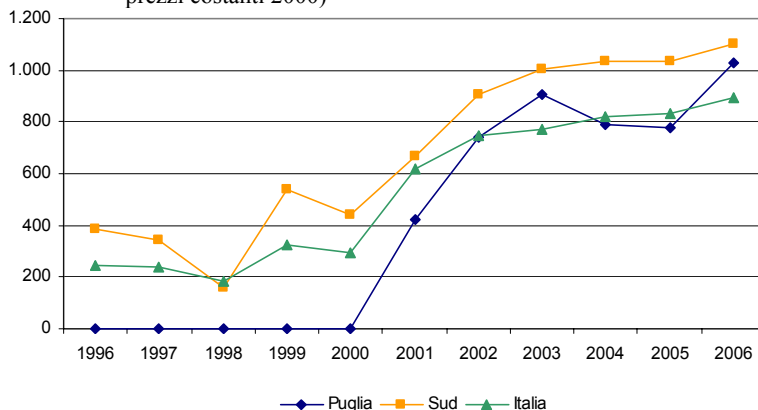
FIGURA 11.1 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI E TRASFERIMENTI PROCAPITE DALLO STATO (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dalla Figura 11.2, si può notare come in Puglia non si abbiano tributi devoluti fino al 2000. Dal 2001, vi è un riallineamento ai livelli nazionali e nel 2006 ci si assesta intorno a quota 1.000 euro.

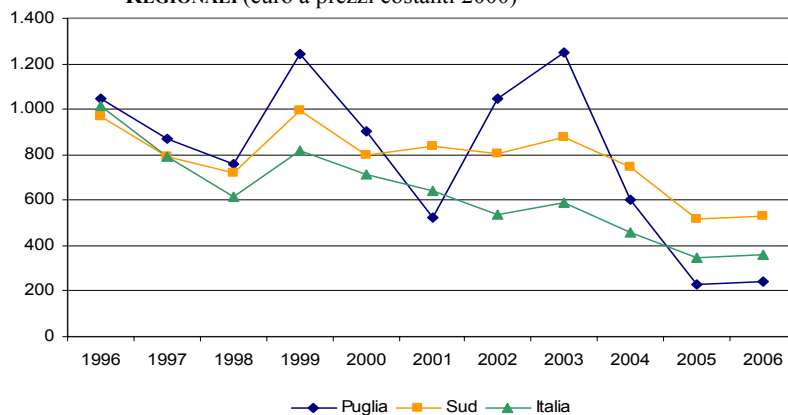
FIGURA 11.2 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRIBUTI DEVOLUTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dalla Figura 11.3 risulta che, rispetto alla media nazionale, Sud e Puglia (ad eccezione di 2001, 2005 e 2006) hanno percepito più trasferimenti dallo Stato alle Amministrazioni Regionali. Per quanto riguarda il volume dei trasferimenti procapite pugliesi emerge una doppia *tranche* (1999 e 2003), ben oltre la media del Mezzogiorno, che conferisce alla variabile un andamento irregolare (cfr. Tavola b.66 dell'Appendice statistica).

FIGURA 11.3 - TRASFERIMENTI PROCAPITE DALLO STATO PER LE AMMINISTRAZIONI REGIONALI (euro a prezzi costanti 2000)

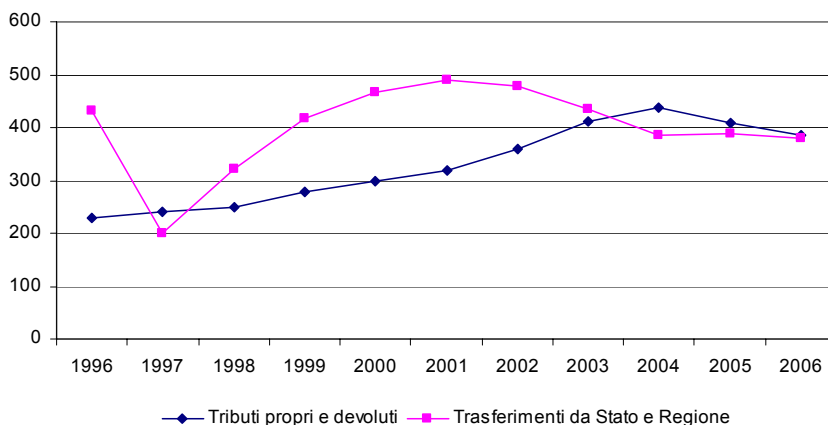


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

11.2 Focus sul finanziamento delle Amministrazioni Locali

Per le Amministrazioni Locali è utile osservare l'andamento nel tempo dei tributi (propri e devoluti) rispetto ai trasferimenti da Stato e Regione per poi confrontarlo con la macroarea e l'Italia. La Figura 11.4 mostra a tal proposito un andamento crescente dei tributi che, in valori procapite, sono passati da 200 euro per abitante nel 1996 a 400 euro nel 2006, registrando una leggera flessione nel 2005. Andamento ben più articolato caratterizza i trasferimenti da Stato e Regione: a eccezione del dato anomalo del 1996, dovuto a una forte riduzione dei trasferimenti statali, si registra un andamento crescente dei trasferimenti fino al 2001 e una flessione dal 2002 alla fine del periodo.

FIGURA 11.4- PUGLIA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI E TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO E REGIONE (euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Dal confronto, in termini procapite, con la macroarea e l'Italia la situazione della Puglia sembrerebbe accostarsi più a quella dell'Italia. Mentre nel Sud i trasferimenti sono molto elevati e ancora superiori ai tributi, sia in Puglia che in Italia, già dal 2004 l'ammontare dei tributi riscossi dalle Amministrazioni Locali ha superato quello dei trasferimenti ricevuti da Stato e Regioni.

Rispetto all'Italia, negli ultimi anni le Amministrazioni Locali della Puglia sono state interessate da un più forte aumento dei tributi e a una più lenta diminuzione dei trasferimenti (cfr. Tavola b.67 dell'Appendice statistica).

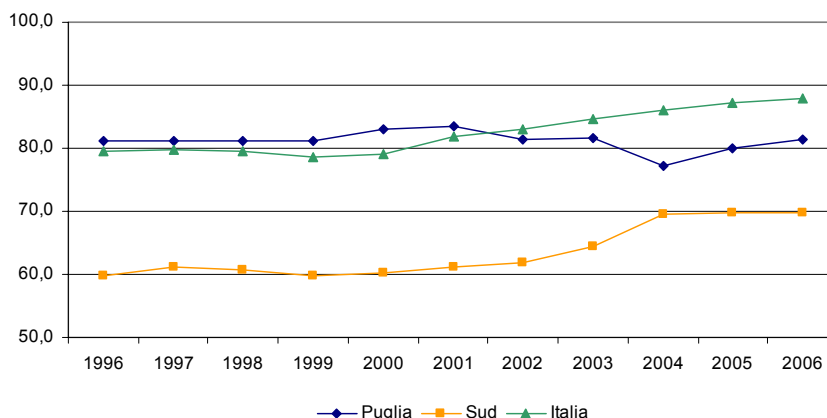
12. Il finanziamento delle Imprese Pubbliche Locali: trasferimenti e vendita di beni e servizi

Le Imprese Pubbliche Locali pugliesi possono contare su un'ingente quota di entrate proveniente dalla vendita di beni e servizi, segno di un'indipendenza sempre più forte dai trasferimenti pubblici. La spesa per l'erogazione di beni e servizi, dopo il picco positivo del 1999, si mantiene pressoché costante fino al 2006. Tuttavia, nonostante la diminuzione del peso dei trasferimenti rispetto alla vendita di beni e servizi, il loro andamento è crescente nel tempo: a partire dal 2001 calano quelli che provengono dallo Stato e dalla Regione, ma aumentano progressivamente quelli degli Enti locali. Anche nel Sud e in Italia si assiste alla diminuzione dei trasferimenti statali, ma, al contrario della Puglia, le quote maggiori sono erogate dalle Regioni.

12.1 Focus sui trasferimenti complessivi e sulla vendita di beni e servizi

La vendita di beni e servizi dovrebbe rappresentare, per le IPL, la prevalente fonte di finanziamento in modo da preservare le finalità istituzionali dell'azienda. Per la Puglia (cfr. Figura 12.1) la quota delle entrate provenienti dalla vendita di beni e servizi sulla somma di trasferimenti e vendita di beni e servizi, fatta eccezione per il 2004, si attesta su valori superiori all'80 per cento a testimoniare un elevato grado di indipendenza delle IPL dai trasferimenti pubblici.

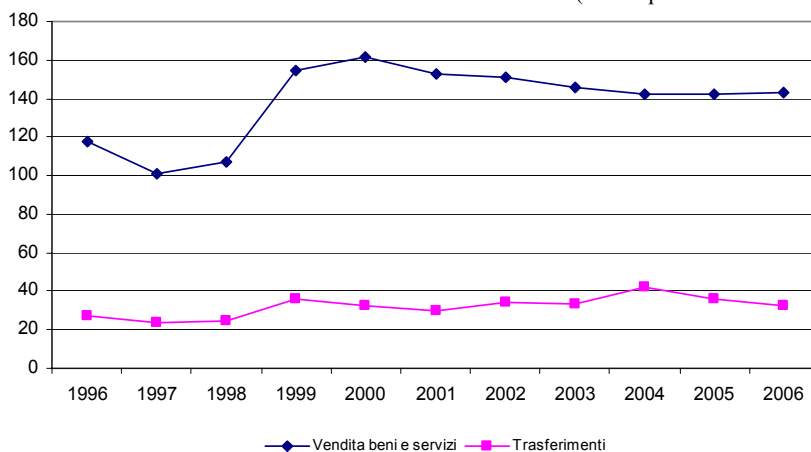
FIGURA 12.1 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - QUOTA DI VENDITA DI BENI E SERVIZI SU TOTALE TRASFERIMENTI E VENDITA DI BENI E SERVIZI (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La linea rappresentativa dell'Italia è costante fino al 1999 intorno a valori inferiori a quelli pugliesi, per poi oltrepassarli negli anni successivi. La Puglia in questo si distingue dalle altre regioni meridionali, che presentano quote di vendita di beni e servizi, seppure in crescita, molto più basse (cfr. Tavola b.69 dell'Appendice statistica). Dalla Figura 12.2 si evince la forte crescita nei primi anni, in termini di impegno delle IPL per la produzione e l'erogazione di beni e servizi, al fine di raggiungere un più alto grado di autonomia rispetto all'ente proprietario o controllante.

FIGURA 12.2 - PUGLIA - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA PROCAPITE PER TRASFERIMENTI E VENDITA DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)

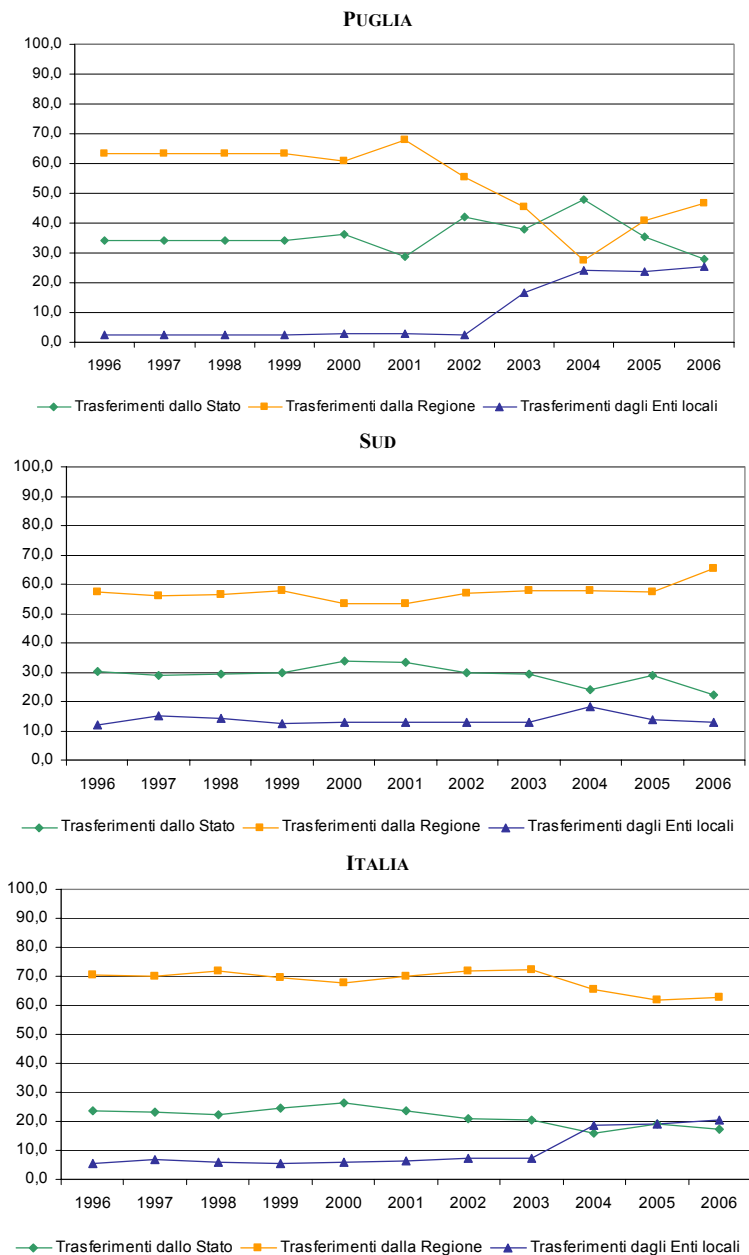


Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

12.2 Focus sulla composizione dei trasferimenti

Sebbene assumano nel tempo un peso sempre minore rispetto alle altre entrate delle IPL, i trasferimenti da queste ricevuti mostrano un andamento crescente. Dalla scomposizione in base alla provenienza (cfr. Figura 12.3 e Tavole b.70, b.71 e b.72 dell'Appendice statistica), emerge in Puglia una concentrazione dei trasferimenti provenienti da Regioni e Stato fino al 2003. Nel 2004 si riducono, compensati dall'aumento di quelli provenienti da Comuni e Province. Negli anni successivi i trasferimenti dallo Stato sono compensati da quelli dalla Regione. Nel Sud una minore quota di trasferimenti alle IPL deriva dallo Stato e le AL cominciano a trasferire denaro già dal 1996. In Italia si ha un minore ruolo dello Stato e una più marcata complementarietà tra AR e AL. I trasferimenti di tipo regionale sono mediamente intorno al 70 per cento fino al 2003 e poi diminuiscono a fronte del maggiore ruolo svolto da Comuni e Province.

FIGURA 12.3 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

PARTE IV - ALTRE CARATTERISTICHE DI FINANZA PUBBLICA NELLA REGIONE PUGLIA

13. Le Imprese Pubbliche Locali

La forte evoluzione delle Imprese Pubbliche che ha interessato l'Italia negli anni Novanta ha portato, in Puglia, alla creazione di un ricco gruppo di IPL, rilevate dal Nucleo Regionale CPT e realizzate attraverso le varie forme giuridiche possibili: Consorzi e Associazioni, Aziende e istituzioni, Società e fondazioni partecipate. Oltre alla creazione di Enti ex novo, si procede alla razionalizzazione di quelli già esistenti sul territorio, in un'ottica di ottimizzazione di risorse e funzioni. Tra le varie forme possibili prevale quella della Società, che risulta di più pratica gestione e più agile monitoraggio rispetto alle altre. La quasi totalità delle spese e delle entrate di queste società è di tipo corrente, ed è dovuta all'Acquisto e alla Vendita di beni e servizi. Un ruolo dominante svolge l'Acquedotto Pugliese SpA, società che gestisce il macrosettore Ciclo integrato dell'acqua e che si colloca tra i primi tre acquedotti del mondo per estensione (20.000 km) e portata (20,8 metri cubi al secondo). In precedenza di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel 2002 l'intero capitale è stato assegnato alle Regioni Puglia (87 per cento) e Basilicata (13 per cento). Questo passaggio rappresenta uno dei primi esempi di devoluzione dallo Stato a favore delle Regioni.

A partire dai primi anni novanta si è registrata in Italia una profonda evoluzione delle Imprese Pubbliche, in virtù dell'avvio del processo di dismissione e/o privatizzazione che ha progressivamente interessato i vari comparti della Pubblica Amministrazione (Centrale, Regionale e Locale) e che non è ancora definitivamente concluso.

Al tempo stesso, le riforme di carattere federalista approvate in Italia a partire dal 2000, con il conseguente riordino delle competenze tra Stato e Amministrazioni Regionali, hanno condotto a una razionalizzazione degli organismi subregionali istituiti nei decenni precedenti.

Le imprese a controllo pubblico a livello nazionale sono oggetto di un periodico monitoraggio, sia nell'ambito del Progetto CPT, sia da parte delle principali istituzioni coinvolte nei vari aspetti di finanza pubblica: Ragioneria Generale dello Stato, Istat, ISAE, ecc.³⁸ Fondamentale

³⁸ Per la definizione del concetto di controllo pubblico e la sua applicazione empirica nell'ambito del progetto CPT, cfr. AA.VV. *Guida ai Conti Pubblici Territoriali – Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale*, UVAL 2007, e l'Appendice metodologica a questo volume.

importanza riveste nel Settore Pubblico Allargato l'universo delle Imprese Pubbliche Locali, censite dai CPT.

In questa parte del volume si intende approfondire alcune caratteristiche delle Imprese Pubbliche Locali pugliesi, in termini di entrate e uscite consolidate, con un'analisi per:

- tipologia di azienda;
- tipologia di entrate e di spesa;
- volume di produzione di beni e servizi.

L'analisi che segue si riferisce a quanto censito all'anno 2006 e garantisce una sostanziale copertura dell'universo in esame.

13.1 Consorzi e forme associative

I Consorzi e le forme associative rilevate dal Nucleo Regionale della Puglia sono³⁹:

- ATO Unico;
- Consorzio Bonifica della Capitanata;
- Consorzio Bonifica Stornara e Tara;
- Consorzio di Bonifica Montana del Gargano;
- Consorzio Bonifica Terre d'Apulia;
- Consorzio Bonifica di Ugento e Li Foggi;
- Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo;
- Consorzio Trasporti Pubblici Taranto.

Di questi Consorzi, sei si occupano della bonifica di alcune aree regionali al fine di assicurare lo scolo delle acque, la difesa del suolo, la tutela delle risorse idriche e naturali, l'irrigazione e la valorizzazione del territorio, mentre uno eroga il servizio di trasporto pubblico nella città di Taranto. La distribuzione delle principali voci di spesa assume, nell'ultimo anno rilevato, la composizione riportata nella Tavola 13.1.

³⁹ I dati dell'ATO Unico sono disponibili dal 2002.

TAVOLA 13.1 - PUGLIA – IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA DI CONSORZI E FORME ASSOCIATIVE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE (2006, milioni di euro a prezzi costanti 2000)

Consorzi e forme associative	Spese di Personale	Acquisto di beni e servizi	Beni e opere immobiliari
ATO Unico	0,42	0,43	0,02
Consorzio Bonifica della Capitanata	15,88	1,31	-
Consorzio Bonifica Stornara e Tara	2,97	1,62	3,07
Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	1,08	0,24	2,47
Consorzio Bonifica Terre d'Apulia	8,97	9,29	2,87
Consorzio Bonifica di Ugento e Li Foggi	0,99	3,29	4,28
Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo	4,94	3,11	0,04
Consorzio Trasporti Pubblici Taranto	6,12	3,32	0,02

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le fonti principali di entrata presentano la seguente struttura:

TAVOLA 13.2 - PUGLIA – IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - ENTRATE DI CONSORZI E FORME ASSOCIATIVE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE (2006, milioni di euro a prezzi costanti 2000)

Consorzi e forme associative	Tributi propri	Vendita di beni e servizi	Trasf. in conto corrente	Trasf. in conto capitale
ATO Unico	-	-	2,64	-
Consorzio Bonifica della Capitanata	15,49	-	-	-
Consorzio Bonifica Stornara e Tara	9,09	-	-	3,07
Consorzio di Bonifica Montana del Gargano	1,27	0,19	-	2,35
Consorzio Bonifica Terre d'Apulia	6,39	-	1,53	1,34
Consorzio Bonifica di Ugento e Li Foggi	3,56	-	0,87	3,37
Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo	4,93	-	-	-
Consorzio Trasporti Pubblici Taranto	-	3,37	7,22	0,61

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Emerge, quindi il prevalere della voce di spesa per la gestione del Personale, bilanciata soprattutto dalle entrate sottoforma di tributi propri e di trasferimenti. La vendita di beni e servizi si dimostra fonte primaria solo nel caso del Consorzio dei trasporti pubblici di Taranto.

13.2 Aziende e istituzioni

Le Aziende e istituzioni rappresentano una categoria di IPL corposa e variegata (20 Aziende). Nel dettaglio, gli Enti, tutti attivi negli anni oggetto di studio, sono raggruppabili in Enti fiera (3), Istituti Case Popolari (5) e Consorzi per lo sviluppo industriale (5, un Ente per ciascuna Provincia), Aziende farmaceutiche (1) e Aziende di igiene (6).

TAVOLA 13.3 - PUGLIA – AZIENDE E ISTITUZIONI (anno 2006)

Enti, Aziende e Consorzi
Ente Autonomo Fiera del Levante
Ente Autonomo Fiera di Foggia
Ente Autonomo Fiera Mostra dell'Ascensione di Francavilla Fontana
Istituto Autonomo Case Popolari Lecce
Istituto Autonomo Case Popolari Brindisi
Istituto Autonomo Case Popolari Bari
Istituto Autonomo Case Popolari Foggia
Istituto Autonomo Case Popolari Taranto
Azienda Farmaceutica Comunale di Taranto
Azienda Municipale per l'Igiene e la Conservazione dell'Abitato di Foggia
Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità Corato
Azienda Speciale Igiene e Ambiente di Cerignola
Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Trani
Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana di Taranto
Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Gioia del Colle
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Foggia
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Brindisi
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Taranto
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Lecce
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Bari

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Le voci di spesa prevalenti cambiano a seconda della categoria di IPL (cfr. Tavola 13.4). Ad esempio, per quanto riguarda gli Istituti Case Popolari prevale la voce spese di Personale tra le spese correnti, mentre Beni e opere immobiliari tra le spese in conto capitale. Anche la voce Interessi passivi, non riportata nella Tavola, risulta a tratti significativa. Si denota quindi l'attività di questa categoria: investire su opere edilizie per

soddisfare un bisogno primario, quale la prima abitazione per i cittadini meno abbienti. Gli Enti fieristici hanno come maggiori spese il Personale e, soprattutto, Acquisto di beni e servizi. Le Aziende municipali per l'igiene e la conservazione dell'abitato e l'Azienda farmaceutica sono IPL che sostengono mediamente consistenti spese per il Personale e per l'Acquisto di beni e servizi. Infine i Consorzi provinciali per lo Sviluppo Industriale e i servizi reali alle imprese hanno una gestione delle spese sbilanciata nella sezione di conto capitale, in quanto investono su beni e opere immobiliari, mentre la parte corrente registra spese per Acquisto di beni e servizi, e in minor misura di Personale.

Nella Tavola 13.5 è riportato il dettaglio sulla composizione delle entrate, da cui risulta come fonte prevalente la Vendita di beni e servizi, che in ciascun ente sostiene il bilancio e manifesta il grado più o meno elevato di autonomia rispetto ai trasferimenti degli enti pubblici di livello superiore. Fanno eccezione l'Ente Autonomo Fiera di Foggia e l'Azienda Municipalizzata di Trani. Per alcuni enti è rilevante, nel 2006, la categoria di entrata dell'Alienazione di beni patrimoniali, che per qualcuno rappresenta un'opportunità per incrementare il bilancio, per altri è invece una premessa alla cessazione dell'attività o alla privatizzazione del servizio.

TAVOLA 13.4 - PUGLIA – AZIENDE E ISTITUZIONI - SPESA DI CONSORZI E FORME ASSOCIATIVE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE (2006, milioni di euro a prezzi costanti 2000)

Aziende e istituzioni	Spese di Personale	Acquisto di beni e servizi	Beni e opere immobiliari
Ente Autonomo Fiera del Levante	2,94	5,41	0,29
Ente Autonomo Fiera di Foggia	1,20	0,48	0,02
Ente Autonomo Fiera Mostra dell'Ascensione di Francavilla Fontana	0,13	0,08	-
Istituto Autonomo Case Popolari Lecce	2,58	3,28	2,49
Istituto Autonomo Case Popolari Brindisi	1,20	1,23	2,80
Istituto Autonomo Case Popolari Bari	5,25	7,81	7,31
Istituto Autonomo Case Popolari Foggia	2,28	2,48	5,08
Istituto Autonomo Case Popolari Taranto	4,02	0,56	5,08
Azienda Farmaceutica Comunale di Taranto	0,51	1,97	-
Azienda Municipale per l'Igiene e la Conservazione dell'Abitato di Foggia	9,45	15,24	0,10
Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità Corato	2,23	2,55	-
Azienda Speciale Igiene e Ambiente di Cerignola	3,06	1,40	0,53
Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Trani	3,36	2,93	2,42
Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana di Taranto	18,06	5,10	-
Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Gioia del Colle	1,04	1,36	0,03
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Foggia	0,53	0,87	-
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Brindisi	1,51	9,57	0,08
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Taranto	0,59	0,27	2,59
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Lecce	0,93	0,39	1,39
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Bari	1,11	4,16	3,59

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA 13.5 -PUGLIA – AZIENDE E ISTITUZIONI - ENTRATE DI CONSORZI E FORME ASSOCIATIVE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE (2006, milioni di euro a prezzi costanti 2000)

Aziende e istituzioni	Vendita di beni e servizi	Trasf. in conto corrente	Alienazione di beni patrimoniali	Trasf. in conto capitale
Ente Autonomo Fiera del Levante	8,63	0,03	-	1,28
Ente Autonomo Fiera di Foggia	0,85	0,84	-	-
Ente Autonomo Fiera Mostra dell'Ascensione di Francavilla Fontana	0,09	0,12	-	-
Istituto Autonomo Case Popolari Lecce	1,19	0,49	0,94	2,84
Istituto Autonomo Case Popolari Brindisi	-	0,04	10,86	2,10
Istituto Autonomo Case Popolari Bari	0,88	0,60	0,02	8,66
Istituto Autonomo Case Popolari Foggia	0,84	-	1,43	5,35
Istituto Autonomo Case Popolari Taranto	2,79	0,04	1,11	6,22
Azienda Farmaceutica Comunale di Taranto	2,33	-	7,77	-
Azienda Municipale per l'Igiene e la Conservazione dell'Abitato di Foggia	20,92	-	0,05	-
Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità Corato	4,92	0,16	-	-
Azienda Speciale Igiene e Ambiente di Cerignola	3,74	0,19	0,09	-
Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Trani	0,72	9,83	-	-
Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana di Taranto	1,42	18,70	0,44	-
Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Gioia del Colle	2,74	-	-	-
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Foggia	0,92	0,17	0,05	0,17
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Brindisi	10,69	-	-	-
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Taranto	0,97	0,03	-	2,59
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Lecce	0,49	0,30	1,56	-
Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Bari	5,81	-	-	5,00

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

13.3 Società e fondazioni partecipate

Questa categoria di IPL risulta numerosa e presenta al suo interno grosse realtà economiche operanti in diversi settori del territorio pugliese. Alcune società, data la loro importanza strategica per il territorio e per i servizi che erogano, verranno maggiormente approfondite in seguito. La Tavola 13.6 riporta gli anni di attività degli enti stessi.

TAVOLA 13.6 - PUGLIA – IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - DETTAGLIO DEGLI ESERCIZI DI SOCIETÀ E FONDAZIONI PARTECIPATE

Società e fondazioni partecipate	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Terme di S. Cesarea SpA.	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Servizi Ecologici SpA.	x	x	x	x	x	x	x
Mobilità e Trasporti Molfetta SpA.	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Servizi Vari SpA.	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Municipale Gas Bari	x	x	x	x	x	x	x
Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto SpA	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Speciale AMGAS Foggia	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Municipalizzata Elettricità Trasporti SpA di Trani	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Municipale Igiene Urbana SpA - Bari	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio SpA	x	x	x	x	x	x	x
Acquedotto Pugliese SpA	x	x	x	x	x	x	x
Tecnopolis - Parco Scientifico e tecnologico della Puglia	x	x	x	x	x	x	x
Società Trasporti Provinciale SpA	x	x	x	x	x	x	x
Alba Service SpA	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Speciale Servizi Farmaceutici Brindisi							x
Barletta Servizi Ambientali SpA							x
Servizi di Farmacia Srl						x	x
Società Gestione Multipla SpA							x
Andria Multiservice SpA							x
Bisceglie Approdi Srl					x	x	x
Brindisi Multiservizi SpA	x	x	x	x	x	x	x
Brindisi Pubblici Servizi Provinciali SpA		x	x	x	x	x	x
S.M.A.T. Scrl			x	x	x	x	x
Diomede Srl		x	x	x	x	x	x
Meridaunia Scrl	x	x	x	x	x	x	x
Copertino Multiservice SpA	x	x	x	x	x	x	x
Taranto servizi SpA					x		
Bari Multiservizi SpA							x
Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto SpA	x	x	x	x	x	x	x
Società Trasporti Pubblici Brindisi SpA	x	x	x	x	x	x	x
Società Esercizio Aeroporti Puglia SpA	x	x	x	x	x	x	x
Istituto Finanziario Regionale Pugliese SpA	x	x	x	x	x	x	x
Azienda Trasporti Automobilistici A.T.A.F. SpA	x	x	x	x	x	x	x
Fondazione Paolo Grassi							

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

I principali servizi erogati dalle imprese appena elencate sono trasporti pubblici in tutte le loro forme, distribuzione del gas, elettricità, igiene urbana, servizi termali e acqua. Inoltre è anche presente la Finanziaria della Regione Puglia. Nel 2006, oltre il 40 per cento delle voci di spesa analizzate proviene dall'Ente Acquedotto Pugliese. È interessante come la quasi totalità della spesa sia attribuibile alle spese di tipo corrente e in particolare all'Acquisto di beni e servizi. Gli investimenti in opere di carattere infrastrutturale sono, rispetto alle condizioni dell'acquedotto, molto ridotti (in media 2 milioni di euro per ciascun anno considerato). Consistenti, invece, sono le spese in conto capitale per l'acquisto di beni mobili, macchinari e attrezzature (circa 18 milioni annui). Notevole influenza sui flussi di spesa è attribuibile alla Società che gestisce gli aeroporti pugliesi, che da sola muove il 16 per cento dell'aggregato delle voci di spesa considerate nella Tavola 13.7.

Nella Tavola 13.8 è possibile osservare la parte dei bilanci relativa alle entrate, da cui si rileva che la quasi totalità delle entrate, nel 2006, proviene dalla Vendita di beni e servizi. Un altro tipo di entrata accertata in pochi casi (AQP e AMIU) è rappresentata dai Redditi da capitale. Tali evidenze sono riscontrabili anche negli altri anni della serie.

Nelle pagine successive si riportano, invece, approfondimenti per alcune importanti Società a partecipazione regionale e subregionale. Nei casi in cui la sola Regione Puglia risulta proprietaria del 99 per cento del capitale, si ha una Società di livello regionale; laddove, invece, la maggioranza del capitale è sottoscritta da Enti locali, come Comuni e Province, si ha una Società di livello subregionale.

TAVOLA 13.7 - PUGLIA – IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA DI SOCIETÀ E FONDAZIONI PARTECIPATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE (2006, milioni di euro a prezzi costanti 2000)

Società e fondazioni partecipate	Spese di Personale	Acquisto di beni e servizi	Beni e opere immobiliari
Terme di S. Cesarea SpA	1,44	1,16	-
Azienda Servizi Ecologici SpA.	3,17	1,97	0,16
Mobilità e Trasporti Molfetta SpA	0,31	0,21	-
Azienda Servizi Vari SpA	2,74	3,12	-
Azienda Municipale Gas Bari	2,36	3,17	2,74
Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto SpA	14,86	6,95	0,05
Azienda Speciale AMGAS Foggia	3,06	1,44	3,09
Azienda Municipalizzata Elettricità Trasporti SpA di Trani	3,00	15,95	-
Azienda Municipale Igiene Urbana SpA- Bari	32,06	14,83	0,83
Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio SpA	13,60	11,02	-
Acquedotto Pugliese SpA	61,01	173,44	0,43
Tecnopolis - Parco Scientifico e tecnologico della Puglia	5,70	6,18	-
Società Trasporti Provinciale SpA	7,27	4,05	-
Alba Service SpA	1,58	1,22	-
Azienda Speciale Servizi Farmaceutici Brindisi	0,14	0,54	-
Barletta Servizi Ambientali SpA	7,44	4,41	-
Servizi di Farmacia Srl	0,08	0,88	0,05
Società Gestione Multipla SpA	4,44	1,64	0,01
Andria Multiservice SpA	1,35	0,84	0,11
Bisceglie Approdi Srl	0,19	0,13	-
Brindisi Multiservizi SpA	2,26	1,54	-
Brindisi Pubblici Servizi Provinciali SpA	0,18	0,68	-
S.M.A.T. Scrl	0,12	0,30	-
Diomedea Srl	0,49	0,03	-
Meridaunia Scrl	0,02	0,24	-
Copertino Multiservice SpA	1,02	1,11	-
Bari Multiservizi SpA	4,74	1,29	0,18
Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto SpA	7,76	4,12	-
Società Trasporti Pubblici Brindisi SpA	11,29	5,21	-
Società Esercizio Aeroporti Puglia SpA	9,15	16,54	64,98
Istituto Finanziario Regionale Pugliese SpA	0,55	0,80	-
Azienda Trasporti Automobilistici A.T.A.F. SpA	9,79	4,38	0,06

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA 13.8 -PUGLIA – IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - ENTRATE DI SOCIETÀ E FONDAZIONI PARTECIPATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE (2006, milioni di euro a prezzi costanti 2000)

Società e fondazioni partecipate	Vendita di beni e servizi	Trasf. in conto corrente	Alienazione di beni patrimoniali	Trasf. in conto capitale
Terme di S. Cesarea SpA	3,41	-	-	-
Azienda Servizi Ecologici SpA	5,69	-	-	0,42
Mobilità e Trasporti Molfetta SpA	0,51	0,06	-	0,03
Azienda Servizi Vari SpA	6,64	-	-	0,04
Azienda Municipale Gas Bari	8,78	-	-	-
Azienda per la Mobilità nell'area di Taranto SpA	8,12	17,53	-	1,00
Azienda Speciale AMGAS Foggia	6,91	-	-	-
Azienda Municipalizzata Elettricità Trasporti SpA di Trani	17,41	0,72	0,40	-
Azienda Municipale Igiene Urbana SpA-Bari	36,42	0,08	0,03	0,11
Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio SpA	21,42	2,21	0,35	6,79
Acquedotto Pugliese SpA	271,20	-	-	12,96
Tecnopolis - Parco Scientifico e tecnologico della Puglia	16,07	-	-	-
Società Trasporti Provinciale SpA	3,01	8,23	-	-
Alba Service SpA	3,24	-	-	-
Azienda Speciale Servizi Farmaceutici Brindisi	0,65	-	-	-
Barletta Servizi Ambientali SpA	13,30	0,15	-	-
Servizi di Farmacia S.r.l.	1,14	-	-	-
Società Gestione Multipla SpA	7,33	-	-	0,24
Andria Multiservice SpA	2,40	-	0,04	-
Bisceglie Approdi S.r.l.	0,38	-	-	0,05
Brindisi Multiservizi SpA	3,81	-	-	-
Brindisi Pubblici Servizi Provinciali SpA	-	0,99	-	-
S.M.A.T. S.c.r.l.	0,44	-	-	-
Diomede S.r.l.	0,52	0,01	-	-
Meridaunia S.c.r.l.	-	0,25	-	-
Copertino Multiservice SpA	2,15	0,01	-	-
Bari Multiservizi SpA	6,18	-	-	-
Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto SpA	11,39	-	-	0,54
Società Trasporti Pubblici Brindisi SpA	13,45	0,91	0,01	-
Società Esercizio Aeroporti Puglia SpA	22,31	0,73	-	3,25
Istituto Finanziario Regionale Pugliese SpA	0,72	-	-	-
Azienda Trasporti Automobilistici A.T.A.F. SpA	4,02	9,55	0,37	-

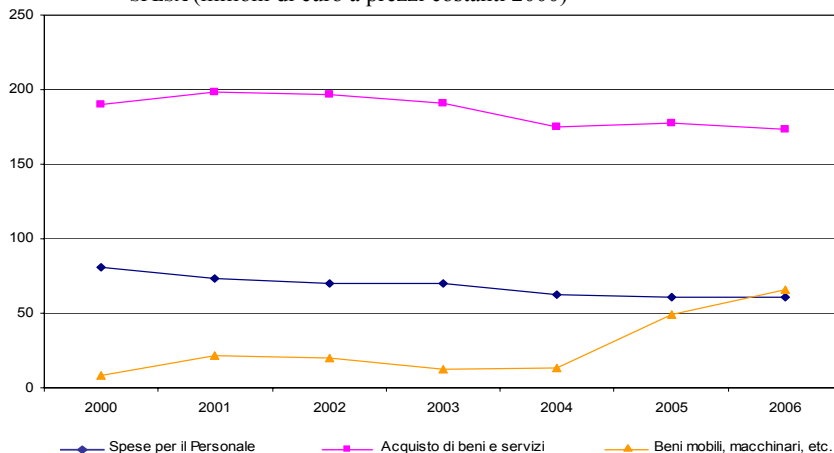
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

*Acquedotto Pugliese SpA*⁴⁰

L'Acquedotto Pugliese è una Società per Azioni che provvede alla gestione del Ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, alla captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua a usi civili, nonché alla gestione dei servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue per la Regione Puglia e per alcuni comuni di altre Regioni limitrofe. A tutt'oggi l'Acquedotto Pugliese con i suoi circa 20.000 chilometri di lunghezza e i 20,8 metri cubi al minuto di portata, compresi gli acquedotti lucani, è il primo in Europa e fra i primi tre nel mondo. Nel 1919, il Consorzio per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese, costituito con la L.245/1902, veniva trasformato nell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese. Con il D.lgs 141/1999, l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese è stato trasformato in società per azioni, con la denominazione Acquedotto Pugliese SpA (AQP SpA), il cui capitale azionario è inizialmente attribuito al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Nel 2002 con la Legge Finanziaria viene disposta la cessione gratuita dell'intero pacchetto azionario dell'Acquedotto Pugliese SpA, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle Regioni Puglia e Basilicata. Nel mese di gennaio del 2002, infatti il Ministero assegna a Puglia e Basilicata l'intero capitale della Società in base alla popolazione residente (87 per cento alla Puglia e 13 per cento alla Basilicata). La norma è assolutamente innovativa perché riconosce, per la prima volta nella storia repubblicana, un principio di devoluzione a favore delle Regioni e dà una svolta al processo di ristrutturazione aziendale e di privatizzazione societaria della AQP SpA. Il 30 settembre 2002 viene sottoscritta, ai sensi della L.36/1994 (Legge Galli), la Convenzione che affida all'AQP la gestione del servizio idrico integrato della Puglia fino al 31 dicembre 2018 e nel mese di dicembre viene costituita l'Autorità d'Ambito Territoriale per la Puglia (AATO Puglia), soggetto espressione della comunità delle Amministrazioni Locali della Puglia proprietarie delle reti idriche. L'organismo, previsto nella citata Legge Galli, svolge le funzioni di indirizzo e controllo sull'attività espletata dall'AQP in qualità di gestore del servizio. Al 28 giugno 2006 il capitale sociale dichiarato nell'elenco soci ammontava a circa 41 milioni di euro, ripartiti tra Regione Puglia e Basilicata secondo le quote menzionate sopra. La Figura 13.1 descrive gli andamenti dei principali capitoli di spesa tra 2000 e 2006, e giustifica i fenomeni descritti in precedenza.

⁴⁰ Per ulteriori approfondimenti cfr. www.aqp.it

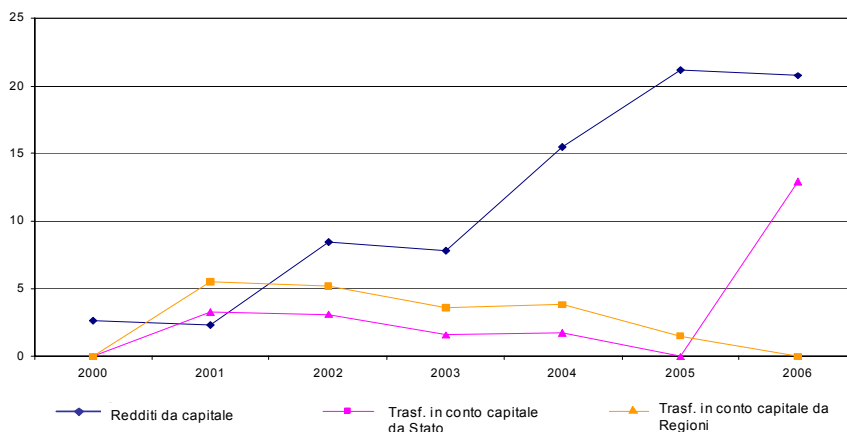
FIGURA 13.1 - ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA - PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE DI SPESA (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La Figura 13.2 riporta alcune voci di entrata rilevanti ma non prevalenti. Tra queste entrate, che negli ultimi anni hanno prodotto 20-30 milioni di euro, la Vendita di beni e servizi oscilla tra 357 milioni di euro (anno 2000) e 271 (2006), segnando una costante riduzione dei ricavi dalle vendite.

FIGURA 13.2 - ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA - PRINCIPALI CATEGORIE ECONOMICHE DI ENTRATA (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

*Aeroporti di Puglia SpA*⁴¹

Aeroporti di Puglia SpA, società per azioni il cui capitale è per la quasi totalità sottoscritto dalla Regione Puglia, gestisce in regime di concessione totale quarantennale, il sistema aeroportuale pugliese costituito dagli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto Grottaglie.

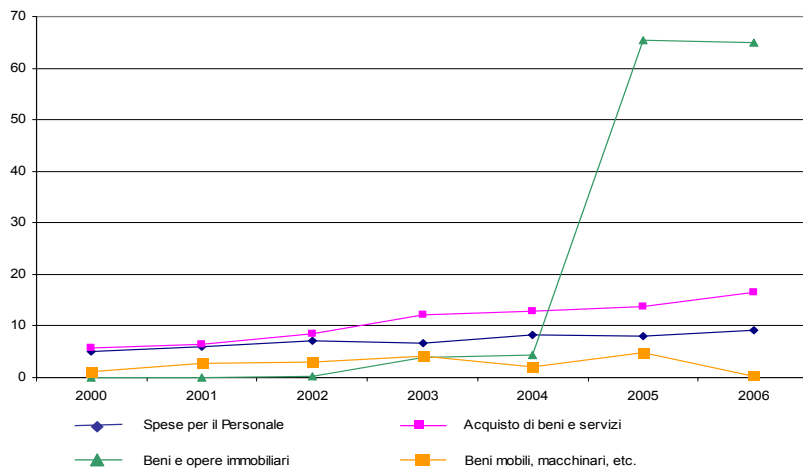
Obiettivo della società è quello di creare un sistema aeroportuale moderno ed efficiente, con elevati *standard* di servizio, che, integrandosi perfettamente con il territorio, possa favorirne un armonico processo di crescita economico e sociale. In tale ottica si inserisce l'adozione di strumenti di pianificazione strategica delle attività e degli interventi infrastrutturali: il *Master Plan* degli aeroporti pugliesi e i Piani Territoriali di Area Vasta degli scali di Bari e Brindisi. Si è così delineato un sistema aeroportuale della Regione incentrato su quattro aeroporti, individuando per ognuno di questi le specifiche dinamiche di sviluppo e le forme di integrazione con le altre modalità di trasporto.

Tali strumenti di *decision-making* hanno permesso di definire le caratteristiche di intervento, le relative fonti di finanziamento, nonché le strategie di collaborazione con il territorio. Il nuovo aeroporto internazionale di Bari, l'avvio dei lavori di riammodernamento dell'aerostazione passeggeri di Brindisi e la nascita dello stabilimento Alenia per la produzione della fusoliera del B787 sullo scalo di Taranto Grottaglie, rappresentano la prima concreta attuazione di questo processo. Al 23 aprile 2007 il capitale sociale dichiarato nell'elenco soci ammontava a circa 12,6 milioni di euro. La Regione è proprietaria del 99,4 per cento del capitale, mentre le azioni residuali sono state sottoscritte dalle Province di Bari, di Brindisi, di Foggia, dai Comuni di Bari e di Brindisi, e dalle Camere di Commercio di Bari, Lecce, Taranto e Brindisi.

La Figura 13.3 evidenzia gli sforzi di una società pubblica, indirizzati verso una crescita e uno sviluppo di tipo infrastrutturale e quindi di servizi. A oggi, gli aeroporti di Bari e di Brindisi sono tra le più moderne strutture d'Italia. La lettura dei dati in livelli assoluti mostra come, nel 2005 e nel 2006, siano stati spesi per Beni e opere immobiliari circa 65 milioni di euro per anno. A questo processo di crescita sembra essere collegato un moderato ma continuo aumento delle spese per il Personale e per l'Acquisto di beni e servizi.

⁴¹ Per ulteriori approfondimenti cfr. www.seap-puglia.it

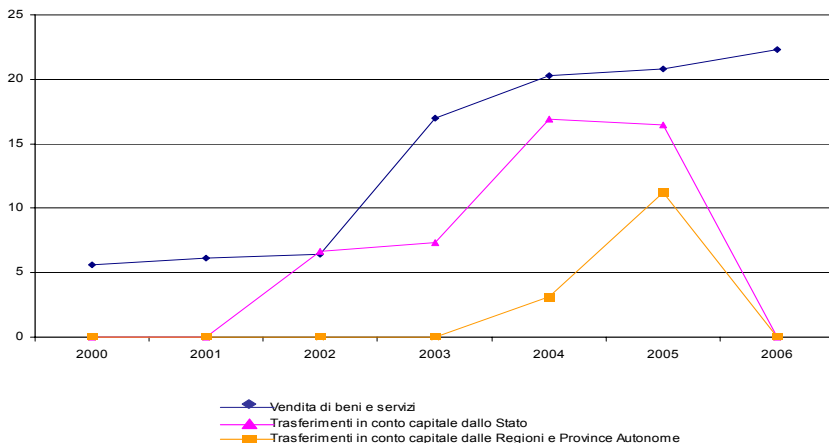
FIGURA 13.3 - AEROPORTI DI PUGLIA SPA - COMPOSIZIONE DELLE SPESE (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

La distribuzione delle voci di entrata (cfr. Figura 13.4) delinea una situazione di forte attività delle strutture a partire dal 2003, anno in cui si potenziano anche i livelli di trasferimento dello Stato. Il 2004 e il 2005 sono anni in cui continua a crescere la voce Ricavi e vengono impiegati per investimenti notevoli fondi di provenienza regionale e statale (20 e 27 milioni di euro).

FIGURA 13.4 - AEROPORTI DI PUGLIA - COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE (milioni di euro a prezzi costanti 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

*Società Trasporti Provinciale SpA - Bari (S.T.P. SpA)*⁴²

La S.T.P. Bari SpA è una delle tre Società Trasporti Provinciali della Puglia, che svolgono il servizio di trasporto pubblico. La S.T.P. Bari, in particolare, favorisce la libertà di mobilità dei cittadini attraverso i seguenti servizi:

- trasporto pubblico urbano;
- TPL intercomunali e interprovinciali;
- trasporto pubblico urbano comunale con servizi complementari:
 - servizi speciali per diversamente abili;
 - autolinee occasionali e servizi speciali per esigenze di pubblico interesse.

Al 20 Aprile 2007 la S.T.P. di Bari era una società per azioni con capitale sociale di 4,6 milioni di euro così suddiviso:

- Provincia di Bari, 51 per cento;
- Comune di Trani, 5 per cento;
- AMET SpA (Società per Azioni di proprietà del Comune di Trani), 44 per cento.

I dati CPT relativi al Settore Pubblico Allargato pugliese indicano che nel corso degli anni i ricavi sono gradualmente calate da 3,5 a 3 milioni di euro nel 2006. Ulteriori e prevalenti entrate in conto corrente sono di provenienza della PA: in particolare la Regione Puglia tra il 2000 e il 2006 ha effettuato trasferimenti alla società S.T.P. Bari per 4,3 milioni di euro; la Provincia di Bari ha corrisposto annualmente circa 3,7 milioni, sottolineando quindi un alto grado di dipendenza dalle istituzioni controllate. Le spese, invece, costanti negli anni, vedono il prevalere delle spese di Personale (in media 7,6 milioni di euro annui) e per Acquisto di beni e servizi (4,1 milioni di euro).

*Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto SpA*⁴³

La Società di Trasporti della Terra d'Otranto ha un bacino di utenza differente in termini di territorio rispetto alla S.T.P. Bari, ma opera con gli stessi principi e perseguendo le stesse finalità. Il capitale sociale, dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'ultimo elenco soci, risulta di 5.366.069,8 euro: per il 52,2 per cento di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Lecce, per il 44 per cento di proprietà della Regione Puglia e per la restante quota di proprietà dei Comuni in cui la S.T.P. eroga il servizio (Lecce, Arnesano, Tricase, Trepuzzi, ecc.).

⁴² Per ulteriori approfondimenti cfr. www.stpspa.it

⁴³ Per ulteriori approfondimenti cfr. www.stplecce.it

Anche in questo caso, la società è caratterizzata da una gestione autonoma rispetto ai trasferimenti dagli enti controllanti garantita dai ricavi provenienti dalla gestione aziendale. In media, nel corso degli anni, la società ha registrato, senza particolari sbalzi, spese in Acquisto di beni e servizi per 3,5 milioni di euro e spese di Personale per 7,8 milioni. Diversamente dall'S.T.P. della provincia di Bari, questa società, secondo i dati raccolti, non ha ricevuto alcun tipo di trasferimento provinciale. La Regione ha disposto negli anni in media 0,7 milioni di euro di trasferimenti in conto capitale. Ciò implica che il lato delle entrate è rappresentato quasi interamente dai ricavi dalla vendita dei servizi che negli anni sono oscillati tra i 10 e gli 11 milioni di euro.

Società Trasporti Pubblici Brindisi SpA⁴⁴

Completa la flotta dei mezzi di trasporto pubblico presenti sul territorio regionale la società per azioni Società Trasporti Pubblici Brindisi. Le finalità e i principi alla base dei processi gestionali dell'azienda sono coerenti con quelli visti per la S.T.P. Bari e la S.T.P. Terra d'Otranto.

Per quanto riguarda, invece, la struttura societaria emerge una equa distribuzione delle azioni tra la Regione Puglia, la Provincia di Brindisi e il Comune di Brindisi, che detengono ciascuno il 33,33 per cento del capitale sociale di circa 1,6 milioni di euro. In termini di trasferimenti, è solo la Regione ad averne effettuati nel 2000, nel 2002 e nel 2006. I valori della produzione disegnano un graduale declino dei ricavi da 18 milioni di euro del 2001 a 13,4 del 2006. In termini di spesa, anche in questo caso si sottolinea la prevalenza di spese di Personale (9,4 milioni per anno) e Acquisto di beni e servizi (5,2 milioni). La categoria di spesa per l'acquisto di beni mobili e macchinari ha un valore medio di 3,7 milioni di euro durante il periodo 2000-2006, ma presenta una distribuzione non lineare negli anni: 0,6 milioni di euro nel 2003 e nel 2005, 10,9 nel 2004.

Tecnopolis CSATA⁴⁵

Tecnopolis è una società consortile a responsabilità limitata, senza fini di lucro. La società, nata nel 1969, ha promosso nel 1984 la nascita del Parco Scientifico e Tecnologico Tecnopolis. Oggi è controllata dalla Regione Puglia, proprietaria del 65,6 per cento del capitale sociale (pari al 4 maggio 2007 a circa 4 milioni di euro) e partecipata dall'Università di Bari e da altre istituzioni pugliesi. Per svolgere le sue funzioni si avvale di oltre 150 unità di Personale altamente specializzato.

⁴⁴ Per ulteriori approfondimenti cfr. www.stpbrindisi.it

⁴⁵ Per ulteriori approfondimenti cfr. www.tno.it

Tecnopolis, a supporto dell'intervento regionale e in partenariato con le università e il sistema della ricerca pugliesi, promuove e favorisce la diffusione della Società dell'Informazione e della Conoscenza, curando l'attuazione degli interventi regionali in materia e contribuendo all'innovazione della Regione Puglia e del sistema pubblico regionale.

Il parco scientifico e tecnologico Tecnopolis ospita l'*Innovation Relay Centre* IRIDE, un centro promosso dall'Unione Europea per operare in Puglia, Basilicata, Campania e Molise con l'obiettivo di garantire la diffusione e l'utilizzo dei risultati della ricerca co-finanziata a livello comunitario, stimolando e agevolando azioni di trasferimento di conoscenze e tecnologie tra tutti i paesi dell'Unione.

Nel parco hanno sede, insieme a Tecnopolis, altre 35 organizzazioni che rappresentano una significativa concentrazione di competenze, tecnologie e servizi ad alto contenuto tecnologico e comprendono: agenzie ed enti regionali, centri di ricerca privati, imprese insediate nel parco a seguito dell'azione di promozione e assistenza tecnica per la nascita d'iniziativa imprenditoriali innovative, 56 iniziative di *spin-off* dall'Università, dal Politecnico e dal CNR di Bari avviate dai progetti *Start-up* e *Spinta*, promossi dal Ministero per lo Sviluppo Economico e da quello per le Attività produttive.

Nel quadro del Piano di Azione Territoriale per l'*e-government* della Regione Puglia, Tecnopolis gestisce il centro tecnico della RUPAR (Rete Unitaria per la Pubblica Amministrazione Regionale) organizzando il coordinamento tecnico e operativo nello scambio di informazioni e conoscenze, producendo dati socio-economici a supporto della ricerca e della programmazione, coordinando lo sviluppo e la gestione di procedure, curando l'aggiornamento e l'accompagnamento del Personale degli Enti pubblici coinvolti.

Per la Regione Puglia, Tecnopolis inoltre realizza:

- progetti pilota di innovazione;
- collaborazioni tecnico-scientifiche su temi di innovazione di interesse regionale;
- progetti di specifica rilevanza regionale;
- attività di assistenza tecnica nell'attuazione e monitoraggio dei POR Puglia 2000-2006 e del Documento Strategico Regionale 2007-2013, sullo sviluppo dell'*e-government* e della società dell'informazione e della conoscenza;
- attività di supporto, assistenza e formazione per la stabile adozione delle soluzioni introdotte dai progetti innovativi e per attuare strategie che diano impulso e valore aggiunto alle potenzialità della pubblica amministrazione.

Secondo i dati CPT, Tecnopolis nel 2006 ha registrato vendite di beni e servizi per 16,1 milioni di euro confermando un buon momento per l'azienda che negli anni ha sempre prodotto 14,5-15,3 milioni di euro di ricavi. Durante il periodo 2000-2006 non si sono registrati trasferimenti dalle Amministrazioni Regionali né in conto corrente né in conto capitale. L'unica categoria di entrate movimentate è rappresentata, quindi, dalla vendita di beni e servizi. In termini di spesa, invece, equamente distribuita negli anni è la categoria Spese di Personale (6,1 milioni di euro per anno) e Acquisto di beni e servizi (4,8 milioni). Infine, il 2006 si caratterizza di una spesa straordinaria per l'acquisto di beni mobili e macchinari per un importo di 3,9 milioni di euro.

A. APPENDICE METODOLOGICA

a.1 Quadro d'insieme

I Conti Pubblici Territoriali rilevano, a livello regionale, i flussi finanziari degli enti del Settore Pubblico Allargato, desunti dai bilanci consuntivi degli stessi, secondo il criterio di cassa.

I CPT sono prodotti da un Nucleo Centrale operante, al momento, nell'ambito dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, e da una Rete formata da 21 Nuclei operativi presso ciascuna Regione e Provincia autonoma. La serie storica dei dati dei Conti Pubblici Territoriali, a frequenza annuale, copre più di dieci anni a partire dal 1996. I CPT forniscono oggi, con 12-18 mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento, informazioni sul complesso delle entrate e delle spese consolidate (correnti e in conto capitale) del Settore Pubblico Allargato nei singoli territori regionali.

La stabilizzazione dei metodi utilizzati, così come la solidità e la qualità raggiunta dalla rilevazione CPT, ha reso possibile, dal 2004, l'inserimento della Banca dati nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), la rete dei soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale.

L'intera Banca dati è oggi gestita ed esplorabile attraverso il Sistema Informativo CPT (SI-CPT), un archivio strutturato e centralizzato che facilita l'accesso all'informazione e consente un più diffuso uso dei CPT anche a livello internazionale. Il Sistema Informativo dei Conti Pubblici Territoriali è un Sistema capace di garantire, infatti, una completa accessibilità e flessibilità esplorativa delle informazioni sia per la Rete dei produttori che per gli utilizzatori esterni, a qualsiasi livello di aggregazione.

Nel Giugno 2007 è stata pubblicata la Guida Metodologica CPT⁴⁶, contenente aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale. La Guida costituisce uno strumento completo per l'approfondimento dei temi sintetizzati in questa Appendice. A essa si rimanda per l'approfondimento degli specifici aspetti metodologici trattati nel seguito.

a.2 Natura del dato

La Banca dati Conti Pubblici Territoriali ricostruisce, per ciascun soggetto appartenente al Settore Pubblico Allargato, i flussi di spesa e di entrata a livello regionale sulla base dei bilanci consuntivi dell'ente stesso senza

⁴⁶ Cfr. AA.VV. *Guida ai Conti Pubblici Territoriali – Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale*, UVAL 2007, disponibile su www.dps.mef.gov.it/cpt/cpt_notemetodologiche.asp

effettuare, in linea di principio, riclassificazioni. Successivamente si giunge alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana.

Il dato è di tipo finanziario e di cassa. La scelta di un conto finanziario discende dalla convinzione che sia proprio questo a essere indispensabile per delineare le realtà entro cui si colloca l'intervento pubblico a livello regionale e che i dati di natura finanziaria siano parte integrante sia del processo decisionale che di quello di formazione e gestione del bilancio pubblico.

La rilevazione della componente allargata del Settore Pubblico ha però imposto l'applicazione di un'attenta metodologia di conversione dalla contabilità economica, propria della maggior parte di tali enti, a quella finanziaria adottata nel progetto CPT, nonché la formulazione di una definizione del concetto di controllo societario, all'interno degli *standard* internazionali. In particolare, l'inserimento di un soggetto all'interno della Banca dati CPT, viene valutato sulla base dei criteri adottati nell'ambito dello *standard* IPSAS 6 (*International Public Sector Accounting Standards*)⁴⁷, sia pur attraverso alcuni adattamenti. In particolare il controllo pubblico deve intendersi esercitato anche quando le condizioni dettate dall'IPSAS sono soddisfatte a livello di Settore Pubblico nel suo complesso, e non di un solo ente pubblico; inoltre, per finalità esclusivamente operative, viene adottato convenzionalmente un valore di riferimento, in termini di quota di partecipazione pubblica, pari al 30 per cento, al di sotto del quale si presume che un controllo non sia in genere esercitabile.

a.3 Universo di riferimento e livelli di governo

I CPT rilevano la totalità degli enti presenti nel *Settore Pubblico Allargato* (SPA). Tale universo di enti è costituito dalla *Pubblica Amministrazione* (PA), che coincide con la definizione adottata dalla contabilità pubblica italiana ed è costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita, e dagli enti dell'*Extra PA*, aggregato in cui sono incluse le entità sotto il controllo pubblico (Imprese Pubbliche Nazionali e Imprese Pubbliche Locali), impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita, a cui la PA ha affidato la *mission* di fornire agli

⁴⁷ Lo *standard* IPSAS 6 è dedicato alla determinazione dei criteri per la compilazione del conto consolidato di un ente pubblico : in questo ambito la definizione di controllo è necessaria per identificare quali società pubbliche debbano essere inserite nel conto consolidato di un ente. IPSAS 6 definisce il controllo come *potere di governare in termini operativi e finanziari un'altra entità così come di beneficiare delle sue attività*. Gli *standard* contabili negano esplicitamente un legame automatico e biunivoco tra controllo e partecipazione maggioritaria, così come non ritengono necessario il coinvolgimento diretto nella gestione dell'operatività quotidiana, essendo piuttosto rivolti all'analisi del ruolo dell'ente potenzialmente controllante nella definizione degli obiettivi complessivi dell'altra entità. IPSAS 6 definisce un'unità controllata quando sussistono contemporaneamente condizioni di potere e di beneficio.

utenti alcuni servizi di natura pubblica, come le telecomunicazioni, l'energia, ecc. La Tavola a.1 riporta l'elenco delle categorie di enti considerati in CPT nel Settore Pubblico Allargato.

TAVOLA a.1- CLASSIFICAZIONE DEGLI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Universo	Subuniverso	Livelli di governo	Categoria
Settore Pubblico Allargato (SPA)	P.A.	Amministrazioni Centrali	Stato Patrimonio dello Stato ANAS Enti di previdenza Altri Enti dell'Amministrazione Centrale
		Amministrazioni Regionali	Regioni e Province autonome Enti dipendenti da Regioni ASL, Ospedali e IRCCS
		Amministrazioni Locali	Province e Città metropolitane Amministrazioni Comunali Comunità Montane e altre Unioni di enti locali Camere di Commercio, Industria e Artigianato Università Enti dipendenti da Amministrazioni Locali Autorità e Enti Portuali
	Extra P.A.	Imprese Pubbliche Nazionali (IPN)	Azienda dei Monopoli di Stato Cassa Depositi e Prestiti (dal 2004, anno di trasformazione dell'Ente in SpA.) Ente Tabacchi Italiano (fino al 2003, anno della completa privatizzazione) ENEL Società Poste Italiane Ferrovie dello Stato ENI ACI Aziende ex IRI (Aeroporti di Roma, Alitalia, Finmeccanica, Fintecna, RAI) ENAV (dal 2001, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.) GRTN - Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale Infrastrutture SpA Italia Lavoro SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero) SOGESID (Società Gestione Impianti Idrici) SOGIN (Società Gestione Impianti Nucleari) Sviluppo Italia
		Imprese Pubbliche Locali (IPL)	Consorzi e forme associative di enti locali Aziende e istituzioni locali Società e fondazioni partecipate

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

La rilevazione delle Imprese Pubbliche Locali rappresenta un vero e proprio monopolio informativo della Banca dati CPT, che si è dotata di un proprio sistema di classificazione. La numerosità e complessità

dell'universo rilevato ha comportato la necessità di definire un apposito sistema di classificazione strutturato su tre livelli: Categoria, Subcategoria e Sottotipo. Nel primo livello vengono definiti i grandi aggregati di enti; nel secondo si tiene conto della dimensione territoriale (Centrale, Regionale e Subregionale), nel terzo si evidenziano le principali classi di enti rilevate nella Banca dati CPT, tenendo conto soprattutto del dettato legislativo in materia di enti locali, e dei possibili legami con altri sistemi di codifica utilizzati nella PA. Nella Tavola a.2 si riporta la classificazione di dettaglio per gli Enti territoriali rilevati dai Nuclei Regionali CPT.

TAVOLA a.2- CLASSIFICAZIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI RILEVATI DAL NUCLEO REGIONALE CPT

Subuniverso	Categoria	Subcategoria	Sottotipo
PA	Amministrazione Regionale	Amministrazione Regionale	Amministrazione Regionale
	ASL, aziende ospedaliere e IRCCS	ASL, aziende ospedaliere e IRCCS	ASL Aziende ospedaliere IRCCS
	Enti dipendenti	Enti dipendenti di livello regionale	Enti e Istituti regionali Agenzie regionali Enti di promozione turistica di livello regionale Enti per il diritto allo studio universitario
		Enti dipendenti di livello subregionale	Enti e Istituti di province e/o comuni Agenzie di province e/o comuni Enti di promozione turistica di livello sub-regionale
	Comunità montane e altre Unioni di enti locali	Comunità montane e altre Unioni di Enti locali di livello subregionale	Comunità Montane Unioni di comuni Altre unioni di enti locali
	Camere di Commercio, Industria e Artigianato	Camere di Commercio, Industria e Artigianato	Camere di Commercio, Industria e Artigianato
	Autorità ed Enti portuali	Autorità ed Enti portuali	Autorità ed Enti portuali
Extra PA	Consorzi e Forme associative	Forme associative di livello regionale	Consorzi istituiti e/o partecipati dalle regioni ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) Parchi regionali e interregionali Consorzi di bonifica
		Forme associative di livello subregionale	Consorzi istituiti e/o partecipati da province e/o comuni Parchi di province e/o comuni
	Aziende e istituzioni	Aziende e istituzioni di livello regionale	Enti pubblici economici ed Aziende regionali Aziende consortili regionali Istituzioni regionali Aziende servizi alla persona (ASP) di livello regionale Aziende di edilizia residenziale di livello regionale
		Aziende e istituzioni di livello subregionale	Aziende speciali e municipalizzate Enti pubblici economici di livello sub-regionale Aziende consortili di province e/o comuni Istituzioni di province e/o comuni Aziende di edilizia residenziale di livello sub-regionale Aziende servizi alla persona (ASP) di livello sub-regionale
	Società e fondazioni partecipate	Società e fondazioni a partecipazione regionale	Società di pubblici servizi a partecipazione regionale Fondazioni a partecipazione regionale Altre Società a partecipazione regionale
		Società e fondazioni a partecipazione subregionale	Società di pubblici servizi a partecipazione sub-regionale Fondazioni a partecipazione sub-regionale Altre Società a partecipazione sub-regionale

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

a.4 Regionalizzazione dei flussi

Tra gli aspetti maggiormente complessi della costruzione di un conto consolidato dell'operatore pubblico a livello regionale rientra senz'altro il riparto territoriale dei flussi relativi a enti operanti su scala sovraregionale: solo in casi molto limitati gli enti rilevati dispongono infatti di una precisa articolazione territoriale dei loro dati contabili. L'elaborazione di solidi criteri di riparto per disaggregare territorialmente i dati nazionali delle diverse voci economiche presenti nei bilanci rende necessaria l'identificazione di un set di indicatori.

Tali indicatori, disponibili a livello territoriale, devono tener conto delle esigenze informative del *data set* che si intende costruire, come nel caso dei Conti Pubblici Territoriali.

La definizione dei criteri secondo i quali si intende operare la regionalizzazione è infatti preliminare all'individuazione degli indicatori necessari per la realizzazione del riparto: sia per le entrate che per le spese esistono infatti molteplici approcci, la cui applicazione può condurre a risultati significativamente diversi.

Il criterio di base della ripartizione territoriale delle spese nei Conti Pubblici Territoriali è principalmente quello della localizzazione dell'intervento dell'operatore pubblico, in termini di flussi finanziari pubblici gestiti nei diversi territori regionali.

Per i flussi di spesa diretta, quelli legati alla produzione di beni e servizi e all'incremento di uno *stock* di capitale non finanziario, la ripartizione territoriale avviene sulla base dell'allocazione fisica dei fattori produttivi impiegati e quindi dell'attività economica svolta, mentre per i flussi di altra natura si adotta il criterio della destinazione delle risorse erogate.

Per le entrate, la logica adottata nei Conti Pubblici Territoriali è quella della costruzione del bilancio di un Operatore Pubblico Regionale virtuale (OPR) in cui siano presenti le entrate di tutti i livelli di governo le cui azioni producono effetti economici diretti sul territorio. Secondo tale approccio, la regione deve essere considerata alla stregua di una nazione, nel cui ambito agisce un operatore pubblico che si presume dotato di propria capacità decisionale.

a.5 Classificazione economica

Tutti gli enti pubblici della Pubblica Amministrazione, così come rappresentati nelle fonti ufficiali, dispongono di uno schema di classificazione delle spese e delle entrate per categorie economiche più o meno simile a quello adottato per il bilancio dello Stato.

L'uniformità dello schema non garantisce tuttavia la corretta imputazione del flusso alla relativa categoria economica, da parte del redattore del singolo bilancio.

Una corretta rilevazione dei flussi, quindi, non si limita al dato contabile, ma cerca, per quanto possibile, di entrare nel merito del flusso stesso e di verificarne, in base alla sua natura, la giusta imputazione.

Ne consegue che, per poter pervenire a conti consolidati che comprendano voci omogenee, occorre determinare quindi preventivamente uno schema di classificazione economica al quale far riferimento per riportare le informazioni rilevate dai bilanci consuntivi, cercando il più possibile di identificare delle relazioni univoche.

Una diversa forma di riclassificazione delle fonti è quella imposta dall'inserimento nell'universo di rilevazione di enti che redigono la propria documentazione contabile secondo le norme sul bilancio di impresa, ovvero dagli enti dell'*Extra PA*.

In tal caso, al fine di pervenire a una valutazione degli effettivi pagamenti e riscossioni, il dato di bilancio espresso secondo la competenza economica e secondo gli schemi civilistici deve essere trasformato in un dato di cassa e ricondotto agli schemi di entrata e di spesa adottati dai Conti Pubblici Territoriali.

Le voci delle categorie economiche considerate dai Conti Pubblici Territoriali per le entrate e per le spese sono riportate nella Tavola a.3.

L'estremo dettaglio della classificazione delle voci economiche fa sì che si possano considerare diversi insiemi di categorie economiche. In funzione di specifici usi dei dati CPT vengono effettuate, senza alterare la natura finanziaria del dato di base, rielaborazioni al fine di consentire la piena rispondenza a regole comunitarie o la confrontabilità con altri aggregati della finanza pubblica.

TAVOLA a.3- CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DI SPESE E ENTRATE

Entrate	Spese
<p>1. Tributi propri <i>Imposte dirette</i> - di cui IRPEF <i>Imposte indirette</i> - di cui IVA <i>Altri tributi propri</i></p> <p>2. Redditi da capitale</p> <p>3. Contributi sociali</p> <p>4. Vendita di beni e servizi</p> <p>5. Trasferimenti in conto corrente da Unione Europea famiglie e istit. soc. imprese private imprese pubbliche enti pubblici, di cui da: - Stato - Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche - altri enti amm. centr. - Regioni - Province - Comuni - U.S.L. - Cons. aut. di com. - Az. municipalizzate - Comunità montane - enti dip. da Regione - altri enti amm. loc.</p> <p>6. Poste correttive e compensative delle spese</p> <p>7. Altri incassi correnti</p>	<p>1. Spese di personale, di cui - oneri sociali - ritenute IRPEF</p> <p>2. Acquisto beni e serv.</p> <p>3. Trasfer. correnti a: famiglie e istit. soc. imprese private imprese pubbliche enti pubblici, di cui a: - Stato - altri enti amm. centr. - Regioni - Province - Comuni - U.S.L. - Cons. aut. di com. - Az. municipalizzate - Comunità montane - enti dip. da Regione - altri enti amm. loc.</p> <p>4. Interessi passivi</p> <p>5. Poste corr.e comp.</p> <p>6. Somme non attrib.</p>
TOTALE INCASSI CORRENTI	TOTALE SPESA CORRENTE
<p>8. Alienazione di beni patrimoniali</p> <p>9. Trasferimenti in conto capitale da Unione Europea famiglie e istit. soc. imprese private imprese pubbliche enti pubblici, di cui da: - Stato - altri enti amm. centr. - Regioni - Province - Comuni - U.S.L. - Cons. aut. di com. - Az. municipalizzate - Comunità montane - enti dip. da Regione - altri enti amm. loc.</p> <p>10. Riscossione di crediti</p> <p>11. Altri incassi di capitale</p>	<p>7. Beni e op. immob.</p> <p>8. Beni mob. macc., etc.</p> <p>9. Trasf. in c/capitale a: famiglie e istit. soc. imprese private imprese pubbliche enti pubblici, di cui a: - Stato - altri enti amm. centr. - Regioni - Province - Comuni - U.S.L. - Cons. aut. di com. - Az. municipalizzate - Comunità montane - enti dip. da Regione - altri enti amm. loc.</p> <p>10. Partec. azion. etc.</p> <p>11. Conc. di crediti, etc.</p> <p>12. Somme non attrib.</p>
TOTALE INCASSI DI CAPITALE	TOTALE SPESA C/CAPITALE
TOTALE ENTRATE	TOTALE SPESA
ACCENSIONE PRESTITI	RIMBORSO PRESTITI

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

a.6 Classificazione settoriale

Affinché il conto consolidato abbia un ruolo di supporto efficace nel processo decisionale e nell'attività di programmazione nazionale e regionale, e inoltre possa essere utilizzato nelle analisi di settore, occorre che venga impostato un sistema di rilevazione ed elaborazione dei flussi di spesa adeguatamente articolato secondo la finalità perseguita con la loro erogazione.

In coerenza con il sistema di classificazione adottato nella Contabilità Pubblica e, quindi, con il sistema di Classificazione delle Funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), la costruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale a 30 voci, particolarmente utile per tenere conto delle esigenze sia della Programmazione Comunitaria, sia dell'analisi della spesa pubblica.

La suddetta ripartizione, utilizzata per classificare le spese pubbliche, non può però essere adottata per la classificazione dei flussi di entrata, dal momento che la maggior parte di essi non è vincolata in origine a specifici settori d'intervento.

a.7 Consolidamento

Nella Banca dati Conti Pubblici Territoriali ciascun ente viene considerato quale erogatore di spesa finale, attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra gli enti appartenenti al medesimo livello di governo. Viene dunque effettuato un processo di consolidamento. Tale processo consente di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio o delle entrate effettivamente acquisite, senza il rischio di duplicazioni. Il consolidamento è direttamente dipendente dall'universo di riferimento: cambiando l'universo cambia il consolidato e il risultato finale. Di conseguenza, nel considerare il solo settore PA le imprese pubbliche che non ne fanno parte (poiché appartenenti al SPA) sono considerate alla stregua di imprese private; quando invece si considera l'intero aggregato SPA, i trasferimenti a esse risultano interni all'universo di riferimento e pertanto elisi per evitare doppi conteggi. L'esempio che segue esplicita le voci di spesa corrente che si consolidano nel caso del Settore Pubblico Allargato. Il consolidamento delle voci in conto capitale e di quelle delle entrate segue logiche analoghe.

TAVOLA a.4 - ESEMPIO DI CONSOLIDAMENTO DELLE VOCI DI SPESA CORRENTE RISPETTO ALL'UNIVERSO DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

1. Spese di personale nette (*), di cui	7.140.104
- oneri sociali	0
- ritenute IRPEF	335.851
2. Acquisto beni e servizi	6.838.355
3. Trasferimenti in conto corrente a:	11.968.823
famiglie e istituzioni sociali	5.647.388
imprese private	6.321.434
imprese pubbliche nazionali	0
enti pubblici, di cui a:	0
- Stato	0
- altri enti dell'amministrazione centrale	0
- Regioni e province Autonome	0
- Province e Città metropolitane	0
- Comuni	0
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS	0
- Consorzi e Forme associative	0
- Aziende, Istituzioni, Società e Fondazioni partecipate a livello locale	0
- Comunità montane e altre unioni di enti locali	0
- Enti dipendenti	0
- altri enti dell'amministrazione locale	0
4. Interessi passivi	2.486.774
5. Poste correttive e compensative delle entrate	2.666.940
6. Somme di parte corrente non attribuibili	2.304.276
SPESA CORRENTE	33.405.272

Nota: (*) Al netto degli oneri sociali

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

a.8 Uso dei dati nella monografia

I dati utilizzati in questa monografia sono consolidati rispetto all'universo del Settore Pubblico Allargato e deflazionati utilizzando il deflatore del Pil a valori concatenati, a prezzi costanti 2000. L'utilizzo di indici a catena, nuovo metodo adottato dall'Istat che sostituisce il precedente sistema a base fissa, comporta però la perdita di additività delle componenti territoriali. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è quindi uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso (fanno eccezione, per costruzione, i dati relativi all'anno di riferimento, anno 2000, e all'anno seguente, anno 2001). Una lettura comparata degli andamenti dei diversi territori, dovrebbe essere approfondita con la costruzione di opportuni numeri indici. Nei Capitoli 11 e 12 sono invece stati impiegati dati non consolidati, ma sempre deflazionati. In entrambi i casi, per permettere confronti significativi fra le diverse aree, le informazioni di base sono state pesate sulla popolazione media regionale dell'anno.

Nelle analisi del conto capitale, si è scelto di utilizzare l'aggregato definito come "Spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie", formato solo dalle categorie economiche "Investimenti in conto capitale" e "Trasferimenti in conto capitale a imprese e famiglie", con l'esclusione delle voci relative alla concessione di crediti e anticipazioni e alle partecipazioni azionarie e conferimenti. Tale definizione di conto capitale risulta coerente con la Contabilità Nazionale.

Infine, per poter sintetizzare e interpretare meglio le numerose informazioni, si è scelto di aggregare (cfr. Tavola a.5) i 30 settori CPT in 10 macrosettori.

TAVOLA a.5 - RACCORDO TRA MACROSETTORI E SETTORI CPT

Macrosettori monografia	Settori CPT
Amministrazione generale	Amministrazione generale
Servizi generali	<ul style="list-style-type: none"> Difesa Sicurezza pubblica Giustizia Oneri non ripartibili
Conoscenza, cultura e ricerca	<ul style="list-style-type: none"> Istruzione Formazione Ricerca e sviluppo Cultura e servizi ricreativi
Ciclo integrato dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> Acqua Fognature e depurazione delle acque
Ambiente e gestione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> Ambiente Smaltimento dei rifiuti Altri interventi igienico sanitari
Sanità	Sanità
Politiche sociali	<ul style="list-style-type: none"> Interventi in campo sociale e assistenza e beneficenza Previdenza e integrazione salariale Lavoro
Attività produttive e Opere pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> Agricoltura Pesca marittima e acquicoltura Commercio Edilizia abitativa e Urbanistica Industria e artigianato Altre in campo economico Altre opere pubbliche Turismo
Mobilità	<ul style="list-style-type: none"> Viabilità Altri trasporti
Reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> Telecomunicazioni Energia

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

a.9 Elenco degli enti rilevati dal Nucleo Regionale CPT

Data l'importanza assunta dalle realtà locali all'interno dell'economia italiana, la Tavola a.6 riporta l'elenco degli enti rilevati sul territorio da ciascun Nucleo Regionale.

TAVOLA a.6 - ENTI RILEVATI DAL NUCLEO REGIONALE CPT DELLA PUGLIA NELL'ANNO FINANZIARIO 2006

Categoria	Sottotipo	Denominazione Ente
Amministrazione regionale	Amministrazione regionale	Regione Puglia
Enti dipendenti	Agenzie regionali	Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
		Agenzia Regionale per il Lavoro
		Agenzia Regionale Sanitaria
	Enti di promozione turistica di livello regionale	Azienda di Promozione Turistica di Lecce
		Azienda di Promozione Turistica di Bari
		Azienda di Promozione Turistica di Brindisi
		Azienda di Promozione Turistica di Foggia
	Enti e istituti regionali	Azienda di Promozione Turistica di Taranto
		Autorità di Bacino della Puglia
	Enti per il diritto allo studio universitario	Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali
		Ente per il Diritto allo Studio Universitario di Bari
		Ente per il Diritto allo Studio Universitario di Foggia
		Ente per il Diritto allo Studio Universitario di Lecce
Autorità ed Enti portuali	Autorità ed Enti portuali	Ente per il Diritto allo Studio Universitario del Politecnico di Bari
		Autorità Portuale di Bari
		Autorità Portuale di Taranto
Camere di Commercio	Camere di commercio	Autorità Portuale di Brindisi
		Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Bari
		Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Brindisi
		Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Foggia
		Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Lecce
Comunità montane e unioni varie	Unioni di comuni(*)	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Taranto
		Unione Comuni Entroterra Idruntino
		Unione Comuni Terra di Leuca
		Unione Comuni di Andrano, Spongano e Diso
		Unione Comuni di Presicce e Acquarica del Capo
		Unione di Comuni Union 3
		Unione Comuni Terra di Leuca Bis
Unione Comuni della Messapia		
Parchi Nazionali	Autorità ed Enti portuali Parchi Nazionali	Consorzio dei Comuni della Grecia Salentina
		Ente Parco Nazionale del Gargano
		Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Categoria	Sottotipo	Denominazione Ente
ConSORZI e forme associative	ATO (Ambiti Territoriali Ottimali)	ATO Unico
	ConSORZI di bonifica	Consorzio Bonifica della Capitanata
		Consorzio Bonifica Stornara e Tara
		Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
		Consorzio Bonifica "Terre d'Apulia"
		Consorzio Bonifica di Ugento e Li Foggi
	Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo	
ConSORZI istituiti e/o partecipati da province e/o comuni	Consorzio Trasporti Pubblici Taranto	
Aziende e istituzioni	Aziende di edilizia residenziale di livello regionale	Istituto Autonomo Case Popolari Lecce
		Istituto Autonomo Case Popolari Brindisi
		Istituto Autonomo Case Popolari Bari
		Istituto Autonomo Case Popolari Foggia
		Istituto Autonomo Case Popolari Taranto
	Aziende speciali e municipalizzate	Azienda Municipale per l'Igiene e la Conservazione dell'Abitato di Foggia
		Azienda Farmaceutica Comunale di Taranto
		Azienda Servizi Igiene e Pubblica Utilità Corato
		Azienda Speciale Igiene e Ambiente di Cerignola
		Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Trani
		Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana di Taranto
		Azienda Municipalizzata Igiene Urbana di Gioia del Colle
	Enti pubblici economici di livello sub-regionale	Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Foggia
		Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Brindisi
		Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Taranto
		Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Lecce
		Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese di Bari
		Ente Autonomo Fiera del Levante
	Enti pubblici economici e Aziende regionali	Ente Autonomo Fiera di Foggia
		Ente Autonomo Fiera Mostra dell'Ascensione di Francavilla Fontana
Fondazioni a partecipazione regionale (*)	Fondazione Paolo Grassi	

Categoria	Sottotipo	Denominazione Ente
Società e fondazioni partecipate	Società di capitali a partecipazione regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi	Tecnopolis - Parco Scientifico e tecnologico della Puglia
		Istituto Finanziario Regionale Pugliese SpA
	Società di capitali a partecipazione regionale, per la gestione di pubblici servizi	Terme di S. Cesarea SpA
		Acquedotto Pugliese SpA
		Società Trasporti Pubblici di Terra d'Otranto SpA
		Società Trasporti Pubblici Brindisi SpA
		Società Esercizio Aeroporti Puglia SpA
	Società di capitali a partecipazione sub-regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi	Diomede Srl
	Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi	Azienda Servizi Ecologici SpA
		Mobilità e Trasporti Molfetta SpA
		Azienda Servizi Vari SpA
		Azienda Municipale Gas Bari
		Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto SpA
		Azienda Speciale AMGAS Foggia
		Azienda Municipalizzata Elettricità Trasporti SpA di Trani
		Azienda Municipale Igiene Urbana SpA - Bari
		Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio SpA
		Società Trasporti Provinciale SpA
		Alba Service SpA
		Azienda Speciale Servizi Farmaceutici Brindisi
		Barletta Servizi Ambientali SpA
		Servizi di Farmacia Srl
		Società Gestione Multipla SpA
		Andria Multiservice SpA
		Bisceglie Approdi Srl
		Brindisi Multiservizi SpA
		Brindisi Pubblici Servizi Provinciali SpA
S.M.A.T. Scrl		
Meridaunia Scrl		
Copertino Multiservizi SpA		
Bari Multiservizi SpA		

Nota: L'elenco degli enti è oggetto di periodiche revisioni e aggiornamenti.

(*) Il sottotipo rilevato dal Nucleo Regionale non è, al momento, considerato nei flussi consolidati CPT o perché si predilige una fonte unitaria rilevata dal Nucleo Centrale, o perché non si dispone ancora di criteri di rilevazione omogenei tra Regioni.

Fonte: DPS, Banca dati Conti Pubblici Territoriali

B. APPENDICE STATISTICA

La seguente appendice raccoglie le tavole che contengono dati di dettaglio, forniti dai Conti Pubblici Territoriali, commentati in modo aggregato nei diversi capitoli della Monografia. In particolare:

- TAVOLA b.1 - SPA - SPESA TOTALE PROCAPITE
- TAVOLA b.2 - PUGLIA - SPA - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.3 - PUGLIA - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.4 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.5 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.6 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.7 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.8- IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.9- IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.10- PUGLIA - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.11- SUD - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.12- ITALIA - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.13- PUGLIA - MACROSETTORE SANITÀ - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.14- PUGLIA - MACROSETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E OPERE PUBBLICHE - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

- TAVOLA b.15- PUGLIA - MACROSETTORE TURISMO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.16- PUGLIA - MACROSETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.17- PUGLIA - MACROSETTORE CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO
- TAVOLA b.18- PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CORRENTE E IN CONTO CAPITALE
- TAVOLA b.19- SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CORRENTE
- TAVOLA b.20- PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.21- PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.22- SPA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE
- TAVOLA b.23- SPA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE
- TAVOLA b.24- PUGLIA - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ABS) SUL TOTALE SPESA DEL SPA
- TAVOLA b.25- PUGLIA - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER MACROSETTORE
- TAVOLA b.26- PUGLIA - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.27- AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
- TAVOLA b.28- IPN - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
- TAVOLA b.29- IPL - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
- TAVOLA b.30- SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE
- TAVOLA b.31- SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE
- TAVOLA b.32- SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.33- SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.34- PUGLIA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI

- TAVOLA b.35- PUGLIA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.36- PUGLIA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.37- PUGLIA - IPN - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.38- PUGLIA - IPL - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.39- PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI
- TAVOLA b.40- PUGLIA - SPA - INVESTIMENTI PROCAPITE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.41- SUD - SPA - INVESTIMENTI PROCAPITE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.42- ITALIA - SPA - INVESTIMENTI PROCAPITE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.43- TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A IMPRESE E FAMIGLIE
- TAVOLA b.44- PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.45- PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.46- PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.47- PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.48- PUGLIA - IPL - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.49- IPL - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI
- TAVOLA b.50- SPESA TOTALE PROCAPITE DI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI E ENTI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI ENTE
- TAVOLA b.51- ENTRATE PROCAPITE CONSOLIDATE
- TAVOLA b.52- ENTRATE PROCAPITE PER MACROCATEGORIE ECONOMICHE
- TAVOLA b.53- PUGLIA - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.54- AMMINISTRAZIONI CENTRALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE
- TAVOLA b.55- IPN - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE
- TAVOLA b.56- IPL - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE

- TAVOLA b.57- AMMINISTRAZIONI REGIONALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE
- TAVOLA b.58- AMMINISTRAZIONI LOCALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE
- TAVOLA b.59- PUGLIA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO
- TAVOLA b.60- AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA
- TAVOLA b.61- IPN - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA
- TAVOLA b.62- AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA
- TAVOLA b.63- AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA
- TAVOLA b.64- IPL - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA
- TAVOLA b.65- PUGLIA - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO PROCAPITE
- TAVOLA b.66- AMMINISTRAZIONI CENTRALI - TRIBUTI DEVOLUTI PROCAPITE
- TAVOLA b.67- AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DALLO STATO
- TAVOLA b.68- PUGLIA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DALLO STATO
- TAVOLA b.69- IPL - VENDITA DI BENI E SERVIZI E TRASFERIMENTI PROCAPITE
- TAVOLA b.70- PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI
- TAVOLA b.71- SUD - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI
- TAVOLA b.72- ITALIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI

TAVOLA b.1 - SPA - SPESA TOTALE PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	8.425,6	8.094,6	7.985,5	8.623,1	9.261,4	9.329,3	9.552,6	9.709,7	10.127,2	9.835,6	10.169,8
Sud	9.519,4	8.857,8	8.852,3	9.238,1	9.714,1	10.392,8	10.413,3	10.571,5	10.993,1	10.750,3	11.177,4
Italia	12.385,0	11.622,9	11.700,2	12.193,9	12.000,4	13.187,8	13.273,3	13.308,1	13.447,9	13.431,3	13.829,3

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.2 - PUGLIA - SPA - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Amministrazione generale	538	522	635	746	829	876	766	908	986	952	898
Servizi generali	1.134	1.019	841	718	635	769	787	764	722	716	691
Conoscenza, cultura e ricerca	731	748	740	752	1.044	912	954	947	966	919	948
Ciclo integrato dell'acqua	92	84	88	115	109	108	122	112	103	108	111
Ambiente e gestione del territorio	104	121	118	145	154	161	166	166	175	176	181
Sanità	827	943	880	880	1.053	1.116	1.116	1.170	1.119	1.105	1.145
Politiche sociali	2.849	2.787	2.857	2.975		2.994	3.239	3.244			3.397
Attività produttive e opere pubbliche	999	889	904	1.146	1.247	1.051	1.151	1.038	1.324	932	1.052
Mobilità	366	335	370	437	452	486	425	431	378	432	460
Reti infrastrutturali	786	647	555	709	716	857	870	930	1.059	1.180	1.287
TOTALE SPA	8.425	8.094	7.985	8.623	9.261	9.329	9.552	9.710	10.127	9.835	10.170

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.3 - PUGLIA - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

	Puglia		Sud		Italia	
	Spesa totale	Quota su totale SPA	Spesa totale	Quota su totale SPA	Spesa totale	Quota su totale SPA
Amm. Centrali	60.569	59,9%	60.979	55,2%	80.395	57,3%
Amm. Regionali	13.434	13,3%	17.316	15,7%	17.376	12,4%
Amm. Locali	8.777	8,7%	10.904	9,9%	13.129	9,4%
Imprese Pubbliche Nazionali	16.270	16,1%	18.290	16,6%	23.393	16,7%
Imprese Pubbliche Locali	2.064	2,0%	2.991	2,7%	6.086	4,3%
TOTALE SPA	101.114	100,0%	110.480	100,0%	140.380	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.4 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	5.500	5.038	5.088	5.308	5.649	5.602	5.863	5.840	5.594	5.559	5.528
Sud	5.578	5.068	5.201	5.319	5.552	5.738	5.811	5.877	5.592	5.635	5.608
Italia	7.726	7.214	7.252	7.426	7.137	7.509	7.541	7.452	6.953	7.122	7.063

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.5 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	932	1.122	1.048	1.050	1.232	1.381	1.227	1.391	1.288	1.340	1.424
Sud	1.359	1.374	1.354	1.446	1.550	1.726	1.624	1.680	1.703	1.694	1.806
Italia	1.250	1.270	1.396	1.497	1.610	1.749	1.687	1.721	1.725	1.694	1.778

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.6 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	608	690	683	737	812	835	870	868	956	862	857
Sud	830	925	940	956	990	1.051	1.027	1.023	1.063	1.045	1.055
Italia	1.001	1.118	1.134	1.182	1.185	1.248	1.259	1.256	1.296	1.235	1.214

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.7 - IMPRESE PUBBLICHE NAZIONALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	1.233	1.115	1.028	1.330	1.369	1.318	1.390	1.410	2.089	1.862	2.126
Sud	1.527	1.251	1.141	1.273	1.357	1.597	1.667	1.695	2.315	2.074	2.393
Italia	1.979	1.573	1.456	1.645	1.596	2.117	2.220	2.268	2.828	2.695	3.016

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.8 - IMPRESE PUBBLICHE LOCALI - SPESA TOTALE PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	152	130	138	199	200	194	202	201	201	213	234
Sud	226	241	216	243	265	281	284	297	319	303	315
Italia	429	449	462	444	471	564	567	611	646	685	758

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.9 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PER MACROSETTORI - RETI INFRASTRUTTURALI (milioni di euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0,17	0,2	0	0,14
Sud	0,4	0,68	0,22	0,51	0,26	0,51	0,27	0,74	10,55	17,31	20,64
Italia	0,48	0,82	2,2	2,93	2,41	2,75	2,75	2,25	5,57	11,75	8,74

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.10 - PUGLIA - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	18,3	15,7	16,6	24,0	22,5	23,4	23,9	24,7	27,0	26,2	33,3
SPA	104,2	120,8	117,7	145,1	154,0	161,2	166,0	165,9	174,7	176,3	180,6
I ₃ IPL/SPA	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
AR	1,6	1,8	1,6	2,7	3,3	5,7	2,2	2,0	2,3	2,4	3,8
AL	83,7	102,4	97,0	108,6	117,9	121,2	135,6	133,1	139,3	138,2	136,4
I ₁ (AR+AL)	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
I _{1a} AR/SPA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I _{1b} AL/SPA	0,8	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.11 - SUD - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	25,2	27,9	24,2	25,8	37,4	44,5	49,4	52,7	54,6	49,8	52,2
SPA	158,7	177,5	178,5	176,5	203,2	226,7	229,5	237,7	235,5	244,9	245,8
I ₃ IPL/SPA	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
AR	36,3	38,8	40,1	28,0	26,9	36,3	36,5	41,9	31,5	35,8	39,1
AL	96,3	108,3	109,4	112,7	118,1	126,6	137,6	134,6	139,7	145,4	145,4
I ₁ (AR+AL)/SPA	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8
I _{1a} AR/SPA	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
I _{1b} AL/SPA	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.12 - ITALIA - MACROSETTORE AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	47,2	49,6	49,5	49,7	63,5	74,7	77,8	84,3	91,8	94,8	101,3
SPA	186,3	205,7	209,7	219,5	243,8	261,5	264,7	276,8	277,3	278,3	276,5
I ₃ IPL/SPA	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4
AR	22,6	23,0	23,4	18,6	19,6	24,0	24,3	28,1	26,9	27,7	27,6
AL	115,0	130,7	131,2	139,7	140,8	145,7	151,7	150,2	146,1	140,9	136,7
I ₁ (AR+AL)/SPA	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
I _{1a} AR/SPA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
I _{1b} AL/SPA	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.13 - PUGLIA - MACROSETTORE SANITÀ - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	0,9	0,8	0,9	1,2	1,3	1,5	1,4	1,5	1,8	1,8	2,3
SPA	826,9	943,1	879,9	880,3	1.053,1	1.116,1	1.073,2	1.170,2	1.119,2	1.104,6	1.145,1
I ₃ IPL/SPA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AR	759,6	932,7	870,1	871,4	1.027,6	1.093,2	1.056,2	1.155,6	1.102,4	1.095,2	1.134,5
AL	0,1	0,0	0,3	0,2	0,1	0,3	0,0	0,4	0,0	0,2	0,2
I ₁ (AR+AL)/SPA	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
I _{1a} AR/SPA	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
I _{1b} AL/SPA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.14 - PUGLIA – MACROSETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E OPERE PUBBLICHE - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	39,9	34,2	36,3	52,2	54,4	46,0	46,8	47,0	51,5	45,7	46,0
SPA	998,8	889,1	903,6	1146,1	1246,9	1050,6	1151,1	1037,7	1323,9	931,8	1052,1
I ₃ IPL/SPA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
AR	51,1	61,3	63,8	49,2	65,0	89,4	29,1	75,6	53,0	86,0	91,6
AL	58,4	67,1	76,5	82,7	85,7	92,8	96,3	101,0	100,5	89,3	88,9
I ₁ (AR+AL)/SPA	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2
I _{1a} AR/SPA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1
I _{1b} AL/SPA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.15 - PUGLIA - MACROSETTORE TURISMO - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	39,9	34,2	36,3	52,2	54,4	46,0	46,8	47,0	51,5	45,7	46,0
SPA	998,8	889,1	903,6	1146,1	1246,9	1050,6	1151,1	1037,7	1323,9	931,8	1052,1
I ₃ IPL/SPA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
AC	6,0	1,0	0,7	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AR	51,1	61,3	63,8	49,2	65,0	89,4	29,1	75,6	53,0	86,0	91,6
AL	58,4	67,1	76,5	82,7	85,7	92,8	96,3	101,0	100,5	89,3	88,9
I ₁ (AR+AL)/SPA	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2
I ₂ AC/SPA	0,6	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I _{1a} AR/SPA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1
I _{1b} AL/SPA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.16 - PUGLIA – MACROSETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	0,6	0,5	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	0,8	0,7	0,9	0,8
SPA	538,3	521,9	635,3	746,4	829,4	876,3	765,6	908,0	986,0	952,2	897,8
I ₃ IPL/SPA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
AC	339,1	291,9	418,3	514,0	571,7	613,6	509,8	648,8	637,2	684,4	638,3
AR	35,2	40,6	58,2	59,8	62,3	51,6	44,2	49,9	50,4	54,4	51,8
AL	163,5	189,0	158,2	171,7	194,6	210,2	210,6	208,5	297,6	212,5	206,8
I ₁ (AR+AL)/SPA	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3
I ₂ AC/SPA	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
I _{1a} AR/SPA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
I _{1b} AL/SPA	0,3	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.17 - PUGLIA – MACROSETTORE CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA - SPESA PROCAPITE - INDICATORI DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
IPL	59,4	50,9	54,0	77,8	74,8	73,5	74,6	71,1	67,3	74,2	82,1
SPA	91,7	84,0	87,7	114,6	109,0	107,5	122,2	111,7	102,5	107,6	110,5
I ₃ IPL/SPA	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
AC	2,2	1,4	5,9	1,1	0,5	1,3	2,0	5,6	3,6	4,4	0,5
AR	10,0	11,4	7,5	13,2	13,3	18,5	1,1	0,0	2,6	0,2	0,3
AL	19,7	19,8	19,6	22,1	20,3	13,9	43,7	34,7	28,8	28,6	27,4
I ₁ (AR+AL)/SPA	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
I ₂ AC/SPA	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
I _{1a} AR/SPA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I _{1b} AL/SPA	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.18 - PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CORRENTE E IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa in conto corrente	7.209	7.169	6.948	7.548	8.047	8.190	8.263	8.476	8.838	8.660	9.000
Spesa in conto capitale	1.217	925	1.038	1.075	1.215	1.140	1.289	1.234	1.290	1.175	1.170
Totale spese	8.426	8.095	7.985	8.623	9.261	9.329	9.553	9.710	10.127	9.836	10.170
Spesa in conto corrente/Totale spese	86%	89%	87%	88%	87%	88%	87%	87%	87%	88%	88%

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.19 - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	7.209	7.169	6.948	7.548	8.047	8.190	8.263	8.476	8.838	8.660	9.000
Sud	7.837	7.480	7.381	7.851	8.204	8.752	8.642	8.918	9.136	9.153	9.543
Italia	10.651	10.150	10.080	10.523	10.390	11.424	11.267	11.424	11.384	11.574	11.994

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.20 - PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Amministrazione generale	167	168	155	155	150	139	139	128	137	132	136
Servizi generali	324	320	324	311	283	344	387	367	388	380	391
Conoscenza, cultura e ricerca	547	545	537	524	511	550	512	547	527	523	582
Ciclo integrato dell'acqua	13	11	11	15	16	15	13	13	12	11	12
Ambiente e gestione del territorio	23	21	17	21	19	19	20	21	21	20	25
Sanità	255	280	239	261	298	282	274	271	301	300	326
Politiche sociali	42	102	118	130	152	154	148	151	143	138	138
Attività produttive e opere pubbliche	71	63	85	63	82	53	76	70	84	77	88
Mobilità	85	85	80	95	80	78	67	65	65	70	71
Reti infrastrutturali	162	125	82	121	83	92	72	71	69	74	79
TOTALE SPA	1689	1719	1649	1697	1675	1726	1709	1703	1746	1725	1849

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.21 - PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Σ	%
Amm. Centrali	895	935	948	936	920	1001	995	1000	992	979	1048	10648	56,0
Amm. Regionali	281	309	268	289	326	313	302	300	332	335	361	3416	18,0
Amm. Locali	199	209	198	199	188	194	195	196	208	197	205	2188	12,0
IPN	271	228	195	216	183	161	161	153	164	163	176	2071	11,0
IPL	44	38	40	58	58	57	55	53	50	50	59	563	3,0
TOTALE SPA	1690	1719	1649	1697	1675	1726	1709	1703	1746	1725	1849	18886	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.22 - SPA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	895	935	948	936	920	1.001	995	1.000	992	979	1.048
Sud	911	941	933	930	927	983	917	975	949	943	1.013
Italia	891	926	947	928	936	977	928	974	932	923	985

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.23 - SPA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER IL PERSONALE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	281	309	268	289	326	313	302	300	332	335	361
Sud	356	383	341	357	370	407	397	387	429	424	465
Italia	358	390	350	369	384	414	410	403	428	418	454

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.24 - PUGLIA - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ABS) SU TOTALE SPESA SPA (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia ABS	1481	1499	1523	1759	1994	2220	2246	2404	2602	2649	2758
Puglia SPA	8426	8095	7985	8623	9261	9329	9553	9710	10127	9836	10170
ABS/SPA	18%	19%	19%	20%	22%	24%	24%	25%	26%	27%	27%

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.25 - PUGLIA - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER MACROSETTORE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Amministrazione generale	119	116	144	128	151	158	144	144	182	182	181
Servizi generali	173	123	146	138	155	160	172	221	180	177	151
Conoscenza, cultura e ricerca	59	59	65	77	99	105	96	103	120	112	108
Ciclo integrato dell'acqua	43	37	40	55	51	53	56	53	49	49	48
Ambiente e gestione del territorio	55	58	64	72	78	91	100	109	109	115	116
Sanità	417	480	472	550	595	732	737	848	776	767	764
Politiche sociali	27	33	28	33	35	36	29	27	29	31	32
Attività produttive e opere pubbliche	225	232	237	312	388	285	308	271	442	290	345
Mobilità	76	86	85	102	81	90	83	86	76	93	107
Reti infrastrutturali	287	274	241	292	362	509	521	542	640	833	906
TOTALE SPA	1.481	1.499	1.523	1.759	1.994	2.220	2.245	2.404	2.602	2.649	2.758

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.26 - PUGLIA - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Σ	%
Amm. Centrali	285	229	287	273	308	328	303	357	342	339	303	305	14,0
Amm. Regionali	422	487	485	564	611	740	749	863	794	774	779	661	31,0
Amm. Locali	201	215	220	239	272	291	291	306	309	324	319	271	13,0
IPN	507	513	472	597	719	770	811	785	1071	1126	1264	785	37,0
IPL	66	56	60	86	85	91	91	94	86	86	93	81	4,0
TOTALE SPA	1.481	1.499	1.523	1.759	1.994	2.220	2.246	2.404	2.602	2.649	2.758	2.103	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.27 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	422	487	485	564	611	740	749	863	794	774	779
Sud	538	545	528	611	624	720	722	758	749	763	797
Italia	540	549	587	714	753	855	840	868	870	862	875

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.28 - IPN - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	507	513	472	597	719	770	811	785	1071	1126	1264
Sud	610	534	489	537	697	889	963	957	1.088	1.227	1.363
Italia	809	692	649	702	805	1.181	1.249	1.257	1.385	1.616	1.782

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.29 - IPL - SPESA PROCAPITE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	66	56	60	86	85	91	91	94	86	86	93
Sud	71	77	69	76	87	95	96	102	103	100	106
Italia	174	183	188	180	214	269	273	302	330	337	396

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.30 - SPA - SPESA IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	3.049	2.484	2.619	2.945	3.095	3.241	3.378	3.235	3.184	3.083	2.866
Sud	21.579	19.426	19.918	20.434	21.198	24.152	23.828	22.474	22.143	21.275	20.421
Italia	58.457	51.880	54.420	57.308	58.072	65.499	69.838	68.588	70.028	67.081	63.809

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.31 - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	752	613	647	729	768	806	840	802	785	758	704
Sud	1.044	940	964	991	1.030	1.176	1.161	1.090	1.069	1.025	984
Italia	1.028	912	956	1.007	1.020	1.150	1.222	1.191	1.204	1.145	1.083

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.32 - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	Puglia												
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amm. Centrali	329	215	243	288	276	319	360	307	270	245	186	276	37,0
Amm. Regionali	80	82	94	106	100	131	27	50	11	84	100	79	11,0
Amm. Locali	121	156	151	179	206	209	254	241	297	208	208	203	27,0
IPN	201	142	141	130	159	117	163	171	168	164	151	155	21,0
IPL	21	18	19	27	27	31	36	34	40	57	58	33	4,0
TOTALE SPA	752	613	647	729	768	806	840	802	785	758	704	746	100,0
	Sud												
Amm. Centrali	340	281	307	342	335	408	428	352	320	295	252	333	32,0
Amm. Regionali	211	189	192	187	205	234	192	215	209	216	211	206	20,0
Amm. Locali	202	246	251	258	279	312	299	285	307	284	284	273	26,0
IPN	236	167	161	141	144	149	173	166	165	160	167	166	16,0
IPL	55	58	53	63	68	73	68	72	68	71	69	65	6,0
TOTALE SPA	1044	940	964	991	1030	1176	1161	1090	1069	1025	984	1043	100,0
	Italia												
Amm. Centrali	255	223	244	256	250	292	302	270	248	224	187	250	23,0
Amm. Regionali	155	150	167	173	192	202	190	200	197	198	190	183	17,0
Amm. Locali	240	261	276	298	302	332	350	352	381	338	330	315	29,0
IPN	290	188	175	184	172	202	266	252	264	262	242	227	21,0
IPL	88	90	94	95	104	121	114	117	114	123	134	108	10,0
TOTALE SPA	1028	912	956	1007	1020	1150	1222	1191	1204	1145	1083	1083	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.33 - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Puglia													
Amministrazione generale													
Servizi generali	30,4	41,2	26,4	32,2	68,3	63,1	66,6	72,2	125,3	51,8	37,1	55,9	7,0
Conoscenza, cultura e ricerca	23,3	8,8	14,0	7,7	13,3	19,8	16,6	21,7	12,5	14,8	19,5	15,6	2,0
Ciclo integrato dell'acqua	36,6	37,5	48,3	69,1	68,8	72,7	68,4	69,1	60,6	66,9	62,8	60,1	8,0
Ambiente e gestione del territorio	27,1	27,7	28,4	32,4	30,6	34,5	43,3	35,2	28,1	39,3	38,1	33,1	4,0
Sanità	9,4	15,7	14,9	27,3	26,2	28,2	31,1	24,0	27,6	32,8	30,5	24,3	3,0
Politiche sociali	20,4	13,0	19,2	28,4	20,1	45,5	13,6	8,6	6,8	7,4	7,6	17,3	2,0
Attività produttive e opere pubbliche	29,8	24,8	14,4	14,4	11,3	16,2	11,9	10,9	13,2	9,0	6,8	14,8	2,0
Mobilità	333,6	266,0	276,7	308,7	262,9	313,3	352,5	299,7	262,5	298,3	269,1	294,8	40,0
Reti infrastrutturali	76,7	76,9	107,3	125,6	149,6	142,6	128,6	141,2	119,7	154,1	165,2	126,1	17,0
TOTALE SPA	751,8	612,9	647,2	729,1	767,9	805,5	839,8	802,2	785,3	757,4	703,9	745,7	100,0
Sud													
Amministrazione generale													
Servizi generali	45,2	59,4	42,9	43,0	98,6	77,2	94,1	93,3	96,7	72,6	65,2	71,6	7,0
Conoscenza, cultura e ricerca	35,1	24,3	28,2	29,3	33,9	39,3	36,9	32,0	26,0	26,2	20,6	30,2	3,0
Ciclo integrato dell'acqua	63,4	72,6	87,8	90,8	96,8	107,8	104,5	106,4	110,9	116,5	106,9	96,8	9,0
Ambiente e gestione del territorio	44,8	39,6	44,2	41,3	39,6	45,5	34,5	34,2	40,5	42,8	46,5	41,2	4,0
Sanità	31,4	39,0	45,7	42,9	57,6	59,7	53,8	49,3	44,5	49,3	49,0	47,5	5,0
Politiche sociali	18,6	16,8	23,7	27,4	24,6	35,1	24,4	21,4	45,4	35,3	27,3	27,3	3,0
Attività produttive e opere pubbliche	32,5	28,8	26,4	26,7	21,4	30,7	29,5	25,9	22,0	23,0	15,6	25,7	2,0
Mobilità	448,5	389,8	389,9	412,3	356,5	450,7	472,5	413,5	347,6	321,9	317,5	392,8	38,0
Reti infrastrutturali	151,6	174,5	183,6	191,4	216,2	247,7	210,9	218,5	214,7	230,6	238,8	207,1	20,0
TOTALE SPA	1043,6	939,5	964,2	990,9	1030,3	1176,2	1160,4	1090,3	1069,3	1025,0	983,7	1043,0	100,0
Italia													
Amministrazione generale													
Servizi generali	50,2	60,2	54,4	56,6	80,4	92,1	95,2	95,3	100,9	82,2	80,3	77,1	7,0
Conoscenza, cultura e ricerca	29,8	25,5	29,9	32,2	38,5	41,3	48,4	44,7	39,6	39,6	28,9	36,2	3,0
Ciclo integrato dell'acqua	75,1	79,5	101,2	107,3	116,9	123,2	127,2	131,5	132,7	133,4	115,2	113,0	10,0
Ambiente e gestione del territorio	45,6	40,4	41,0	35,5	35,4	43,1	39,7	40,8	41,6	42,3	44,3	40,9	4,0
Sanità	36,5	41,8	48,1	54,0	62,9	62,4	65,0	64,7	64,3	62,8	58,4	56,4	5,0
Politiche sociali	22,4	24,1	29,4	37,6	40,1	40,9	36,9	37,3	45,9	42,1	42,3	36,3	3,0
Attività produttive e opere pubbliche	36,2	29,3	29,9	28,4	27,5	36,0	31,4	27,3	32,0	31,5	26,6	30,6	3,0
Mobilità	318,5	291,2	289,4	306,1	272,9	311,3	350,8	318,7	272,2	248,4	258,6	294,4	27,0
Reti infrastrutturali	188,3	205,5	229,5	238,7	239,9	276,4	280,5	302,8	338,0	329,4	312,8	267,5	25,0
TOTALE SPA	1028,0	911,8	956,2	1006,8	1019,7	1149,4	1221,7	1190,5	1203,6	1144,4	1082,6	1083,1	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.34 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	5,9	6,1	3,1	3,5	31,7	22,8	30,0	37,1	22,8	18,5	10,7	17,5	6,0
Servizi generali	20,9	5,1	11,3	5,0	9,0	16,7	15,2	12,6	11,4	11,5	14,2	12,1	4,0
Conoscenza, cultura e ricerca	11,2	6,5	9,6	16,0	21,2	21,2	25,2	25,2	19,2	28,1	20,0	18,5	7,0
Ciclo integrato dell'acqua	2,0	1,3	5,7	0,9	0,0	0,0	0,2	4,2	2,4	3,7	0,0	1,9	1,0
Ambiente e gestione del territorio	0,1	0,6	1,8	9,2	7,8	5,6	2,1	1,5	1,1	3,4	1,3	3,1	1,0
Sanità	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,3	0,2	0,8	0,2	0,0
Politiche sociali	29,2	23,9	13,3	13,1	9,6	14,2	10,2	8,3	10,5	7,7	5,2	13,2	5,0
Attività produttive e opere pubbliche	215,9	140,7	153,5	185,6	130,4	178,6	242,4	178,9	161,3	134,1	98,7	165,5	60,0
Mobilità	38,5	30,1	44,4	53,8	65,6	59,0	34,3	38,4	40,4	37,3	35,2	43,4	16,0
Reti infrastrutturali	5,5	0,6	0,1	0,2	0,0	0,4	0,1	0,6	0,3	0,3	0,0	0,7	0,0
TOTALE SPA	329,3	214,8	243,0	287,6	275,5	318,7	360,0	306,8	269,7	244,8	186,1	276,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.35 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	0,0	0,0	0,1	0,2	0,7	1,9	0,8	1,8	1,1	7,8	0,8	1,4	2,0
Servizi generali	1,1	2,4	1,4	1,0	2,0	0,7	0,0	7,9	0,0	1,2	3,4	1,9	2,0
Conoscenza, cultura e ricerca	0,2	0,2	2,6	16,0	0,2	0,1	0,7	0,3	0,3	0,4	3,0	2,2	3,0
Ciclo integrato dell'acqua	10,0	11,4	7,5	13,2	13,2	18,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	6,7	9,0
Ambiente e gestione del territorio	1,5	1,7	1,3	2,3	3,0	4,0	0,8	0,7	0,0	0,0	1,3	1,5	2,0
Sanità	20,2	12,7	18,9	28,1	19,8	45,1	13,2	8,3	6,3	7,2	6,7	16,9	22,0
Politiche sociali	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	%
Attività produttive e opere pubbliche	47,1	53,2	60,3	44,5	59,3	59,7	10,1	25,7	2,7	54,3	62,3	43,6	55,0
Mobilità	0,2	0,4	1,5	1,0	1,3	1,1	1,3	4,7	0,0	12,9	22,6	4,3	5,0
Reti infrastrutturali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0
TOTALE SPA	80,2	82,0	93,5	106,2	99,4	130,9	27,3	49,5	10,5	83,8	100,2	78,5	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.36 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	24,5	35,1	23,2	28,5	35,9	38,4	35,8	33,3	101,5	25,4	25,6	37,0	18,0
Servizi generali	1,2	1,3	1,4	1,7	2,3	2,4	1,4	1,2	1,1	2,0	1,9	1,6	1,0
Conoscenza, cultura e ricerca	25,1	30,8	36,1	37,0	47,4	51,3	42,4	43,5	41,1	38,3	38,9	39,3	19,0
Ciclo integrato dell'acqua	13,4	13,7	13,8	16,1	14,9	9,1	36,2	27,3	21,9	22,7	21,7	19,2	9,0
Ambiente e gestione del territorio	6,2	12,1	10,4	13,7	13,7	15,6	26,9	20,2	25,0	26,5	26,0	17,8	9,0
Sanità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
Politiche sociali	0,6	0,9	1,0	1,2	1,6	2,0	1,7	2,6	2,7	1,3	1,5	1,6	1,0
Attività produttive e opere pubbliche	31,6	38,5	37,7	46,3	43,7	51,0	61,2	63,1	62,5	48,1	48,5	48,4	24,0
Mobilità	18,2	23,6	27,1	34,0	46,3	38,9	48,1	50,1	41,4	43,9	43,5	37,7	19,0
Reti infrastrutturali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE SPA	120,8	156,0	150,7	178,6	205,8	208,6	253,6	241,2	297,1	208,1	207,8	202,6	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.37 - PUGLIA - IPN - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi generali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Conoscenza, cultura e ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ciclo integrato dell'acqua	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ambiente e gestione del territorio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sanità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Politiche sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività produttive e opere pubbliche	24,2	20,8	11,8	12,8	9,8	7,1	20,5	12,1	11,7	45,2	45,1	20,1	13,0
Mobilità	18,8	21,8	33,3	35,3	33,8	41,2	38,1	43,2	32,2	38,4	42,1	34,4	22,0
Reti infrastrutturali	157,7	99,6	96,0	81,4	115,9	68,3	104,6	115,6	124,0	80,0	64,1	100,7	65,0
TOTALE SPA	200,6	142,2	141,1	129,5	159,5	116,5	163,2	170,8	167,9	163,6	151,4	155,1	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.38 - PUGLIA - IPL - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi generali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Conoscenza, cultura e ricerca	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,9	0,1	0,0
Ciclo integrato dell'acqua	1,6	1,4	1,4	2,1	2,5	7,1	6,4	3,6	3,7	12,9	16,3	5,4	16,0
Ambiente e gestione del territorio	1,5	1,3	1,4	2,0	1,7	3,1	1,3	1,7	1,4	2,9	1,9	1,8	6,0
Sanità	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Politiche sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività produttive e opere pubbliche	14,8	12,7	13,4	19,3	19,6	16,9	18,2	19,9	24,3	16,6	14,4	17,3	52,0
Mobilità	1,1	1,0	1,0	1,5	2,7	2,5	6,8	4,9	5,6	21,7	21,7	6,4	19,0
Reti infrastrutturali	1,5	1,3	1,4	2,0	0,7	0,9	2,6	3,4	4,6	2,7	3,0	2,2	7,0
TOTALE SPA	20,6	17,7	18,8	27,0	27,4	30,5	35,5	33,6	39,9	57,0	58,3	33,3	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.39 - PUGLIA - SPA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%	
Investimenti		407	366	391	425	482	479	525	503	545	486	453	460	61,7
Trasferimenti		345	247	256	304	286	327	315	299	241	272	251	286	38,3
SPESA IN CONTO CAPITALE		752	613	647	729	768	806	840	802	785	758	704	746	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.40 - PUGLIA - SPA - INVESTIMENTI PROCAPITE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	26,8	40,3	25,2	30,9	38,6	44,5	42,8	41,3	108,0	37,4	27,4	42,1	9,0
Servizi generali	3,2	5,1	7,5	5,0	10,9	18,2	16,6	16,1	12,5	13,2	16,1	11,3	2,0
Conoscenza, cultura e ricerca	31,5	35,4	41,2	41,5	51,8	57,4	48,2	48,6	46,2	46,2	43,4	44,7	10,0
Ciclo integrato dell'acqua	17,0	16,3	20,5	19,5	18,2	16,3	39,2	31,1	25,5	35,4	37,9	25,2	5,0
Ambiente e gestione del territorio	7,8	12,0	11,5	19,8	22,3	23,7	30,1	22,3	26,2	31,9	28,6	21,5	5,0
Sanità	20,2	12,6	17,5	27,9	19,0	45,4	13,5	8,5	6,7	7,4	6,2	16,8	4,0
Politiche sociali	13,8	7,8	7,8	7,1	9,6	14,6	10,5	9,1	11,1	7,5	4,9	9,4	2,0
Attività produttive e opere pubbliche	68,6	71,4	61,6	75,8	67,2	71,9	101,9	92,9	88,9	103,8	98,6	82,1	18,0
Mobilità	61,6	66,9	101,2	113,9	129,2	117,7	114,8	114,2	100,6	125,1	127,0	106,6	23,0
Reti infrastrutturali	156,2	98,0	97,0	83,3	115,6	69,1	107,2	119,0	119,0	78,0	63,1	100,5	22,0
TOTALE SPA	406,7	365,8	390,9	424,7	482,3	478,8	524,8	503,0	544,7	485,8	453,1	460,1	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.41 - SUD - SPA - INVESTIMENTI PROCAPITE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	37,19	47,55	32,77	34,82	42,47	42,95	55,09	49,41	66,12	46,43	45,34	45,47	7,0
Servizi generali	8,79	8,07	9,46	8,16	16,37	20,56	22,42	17,86	21,17	19,85	17,55	15,48	2,0
Conoscenza, cultura e ricerca	49,27	59,46	72,28	68,95	73,71	80,45	71,61	71,71	74,63	74,31	68,89	69,57	11,0
Ciclo integrato dell'acqua	39,66	34,34	39,94	36,15	33,8	38,16	31,31	31,11	35,27	38,59	43,14	36,5	6,0
Ambiente e gestione del territorio	26,13	32,37	35,06	34,01	48,78	51,73	40,7	38,58	37,81	43,41	41,42	39,09	6,0
Sanità	17,95	15,81	22,49	26,82	23,9	34,74	23,69	20,54	33,33	28,74	25,7	24,88	4,0
Politiche sociali	21,57	15,11	14,36	12,57	16,73	23,59	18,66	16,63	14,78	13,71	11,7	16,31	3,0
Attività produttive e opere pubbliche	142,38	130,09	113,3	123,09	122,17	140,53	142,53	143,75	116,54	117,49	131,26	129,38	20,0
Mobilità	131,16	149,3	164,37	161,55	179,12	207,11	189,41	185,84	187,64	201,71	209,81	178,82	27,0
Reti infrastrutturali	164,64	90,09	91,05	84,61	83,42	80,76	99,01	94,98	104,15	86,42	72,97	95,65	15,0
TOTALE SPA	638,74	582,19	595,08	590,73	640,47	720,58	694,43	670,41	691,44	670,66	667,78	651,14	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.42 - ITALIA - SPA - INVESTIMENTI PROCAPITE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	46,4	54,2	46,0	49,8	55,1	72,5	70,3	72,0	83,3	66,0	66,1	62,0	8,0
Servizi generali	13,2	10,7	12,3	11,5	19,2	22,1	26,5	28,7	27,1	25,1	21,4	19,8	2,0
Conoscenza, cultura e ricerca	62,7	67,1	86,2	89,0	89,2	94,7	98,6	103,5	104,8	98,5	87,1	89,2	11,0
Ciclo integrato dell'acqua	42,6	37,3	37,7	32,4	32,1	39,2	37,4	38,0	37,8	38,9	41,2	37,7	5,0
Ambiente e gestione del territorio	32,5	36,7	38,8	46,9	53,5	52,6	51,0	51,0	53,0	52,9	47,7	47,0	6,0
Sanità	21,2	22,6	27,3	36,7	39,1	39,8	35,8	36,5	41,5	39,5	37,8	34,4	4,0
Politiche sociali	28,9	20,4	21,0	19,3	22,2	29,9	23,8	20,1	24,1	22,9	21,3	23,1	3,0
Attività produttive e opere pubbliche	128,1	127,7	118,5	123,5	110,5	125,0	135,2	128,9	113,4	112,8	135,2	123,5	15,0
Mobilità	165,9	178,7	204,0	212,0	206,4	238,8	259,8	273,8	309,0	297,8	281,4	238,9	30,0
Reti infrastrutturali	218,2	109,0	102,7	109,3	101,6	119,8	145,6	126,5	125,6	116,3	102,3	125,2	16,0
TOTALE SPA	759,7	664,3	694,5	730,5	728,9	834,4	884,0	878,9	919,3	870,6	841,6	800,6	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.43 - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A IMPRESE E FAMIGLIE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Puglia													
Trasferimenti alle imprese	341,5	239,4	247,2	278,2	271,5	312,8	308,9	292,4	233,5	249,5	229,5	273,1	96,0
Trasferimenti alle famiglie	3,6	7,7	9,1	26,3	14,2	13,9	6,1	6,8	7,1	22,1	21,3	12,5	4,0
Totale trasferimenti	345,2	247,1	256,3	304,4	285,6	326,7	315,0	299,2	240,6	271,6	250,8	285,7	100,0
Sud													
Trasferimenti alle imprese	379,2	330,2	334,2	361,3	342,7	416,4	426,6	382,7	349,3	306,5	260,8	353,6	90,0
Trasferimenti alle famiglie	27,1	34,8	38,8	47,1	39,2	39,3	37,1	28,6	47,8	55,0	21,3	37,8	10,0
Totale trasferimenti	406,3	365,0	373,1	408,5	381,9	455,7	463,8	411,3	397,1	361,5	282,1	391,5	100,0
Italia													
Trasferimenti alle imprese	242,1	217,9	228,1	239,7	247,7	273,2	290,3	271,3	245,1	222,1	189,9	242,5	86,0
Trasferimenti alle famiglie	26,1	29,5	33,5	36,6	43,1	41,9	47,4	40,4	39,2	51,7	51,1	40,0	14,0
Totale trasferimenti	268,2	247,4	261,6	276,3	290,8	315,0	337,7	311,7	284,3	273,8	241,0	282,5	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.44 - PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	0,0	0,5	0,6	0,7	1,3	1,7	0,2	0,2	0,1	1,7	2,2	0,8	7,0
Servizi generali	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,0
Conoscenza, cultura e ricerca	0,9	1,3	2,0	16,9	1,9	3,1	2,4	2,5	3,2	3,3	4,9	3,9	31,0
Ciclo integrato dell'acqua	0,1	0,2	0,2	1,3	0,3	0,9	0,7	0,2	0,0	0,1	0,1	0,4	3,0
Ambiente e gestione del territorio	0,0	2,0	0,1	0,3	0,1	0,4	0,1	0,3	0,2	0,6	0,7	0,4	3,0
Sanità	0,0	0,0	1,3	0,2	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	2,0
Politiche sociali	1,1	1,3	1,8	1,6	1,5	1,5	1,4	1,2	1,9	1,5	1,8	1,5	12,0
Attività produttive e opere pubbliche	1,3	1,0	2,5	5,2	6,1	4,3	1,0	2,0	1,5	6,6	3,9	3,2	26,0
Mobilità	0,1	1,0	0,5	0,1	1,9	1,0	0,2	0,2	0,1	3,7	3,5	1,1	9,0
Reti infrastrutturali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0	0,2	0,0	4,5	3,9	0,9	7,0
TOTALE SPA	3,6	7,6	9,0	26,2	14,0	13,8	6,0	6,7	7,0	22,0	21,2	12,5	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.45 - PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A FAMIGLIE PER LIVELI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Amm. Centrali	2,2	2,3	3,1	4,1	3,2	3,8	3,8	3,3	4,5	4,5	2,9
Amm. Regionali	0,5	1,0	3,1	19,8	1,7	3,9	0,6	0,2	0,0	3,8	2,9
Amm. Locali	0,7	4,1	2,6	2,1	4,9	5,9	1,5	3,0	2,4	3,8	5,8

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.46 - PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	3,5	0,4	0,6	0,6	28,4	16,9	23,6	30,8	17,2	12,7	7,5	12,9	5,0
Servizi generali	20,0	3,4	6,5	2,6	2,5	0,9	0,1	5,6	0,0	1,5	3,5	4,2	2,0
Conoscenza, cultura e ricerca	4,1	0,7	5,1	10,6	15,2	12,1	17,8	18,0	11,2	17,3	14,6	11,5	4,0
Ciclo integrato dell'acqua	10,0	11,2	7,8	11,6	12,1	17,3	3,4	3,8	2,6	3,8	0,0	7,6	3,0
Ambiente e gestione del territorio	1,6	1,7	3,3	7,2	3,8	4,0	0,9	1,4	1,2	0,3	1,1	2,4	1,0
Sanità	0,2	0,3	0,4	0,3	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	0,3	0,0
Politiche sociali	14,9	15,6	4,7	5,7	0,1	0,1	0,0	0,6	0,2	0,0	0,0	3,8	1,0
Attività produttive e opere pubbliche	263,6	193,5	212,6	227,6	189,5	237,0	249,5	204,8	172,0	187,9	166,5	209,5	77,0
Mobilità	15,0	9,0	5,6	11,5	18,6	23,9	13,5	26,8	18,9	25,4	34,7	18,4	7,0
Reti infrastrutturali	8,6	3,5	0,5	0,3	0,3	0,4	0,0	0,6	10,0	0,4	0,2	2,3	1,0
TOTALE SPA	341,4	239,3	247,0	277,9	271,3	312,7	308,7	292,2	233,3	249,4	229,3	273,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.47 - PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amm. Centrali	271,0	161,3	166,1	210,3	186,5	222,3	282,9	247,0	204,3	177,0	128,6	205,2	75,0
Amm. Regionali	59,6	68,5	71,2	55,4	72,1	76,6	10,8	34,6	2,9	64,1	90,3	55,1	20,0
Amm. Locali	1,3	1,6	5,3	6,4	9,6	10,8	10,9	7,5	8,6	4,7	6,4	6,6	2,0
IPN	4,9	4,0	0,4	0,0	0,5	0,0	0,1	0,0	8,2	0,2	0,3	1,7	1,0
IPL	4,6	4,0	4,2	6,1	2,8	3,1	4,2	3,4	9,5	3,7	3,9	4,5	2,0
TOTALE SPA	341,5	239,4	247,2	278,2	271,5	312,8	308,9	292,4	233,5	249,5	229,5	273,1	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.48 - PUGLIA - IPL - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amministrazione generale	0,6	0,5	0,5	0,7	0,8	0,9	0,9	0,8	0,7	0,9	0,8	0,7	0,0
Servizi generali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Conoscenza, cultura e ricerca	2,3	1,9	2,1	2,8	2,8	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	3,8	2,7	1,0
Ciclo integrato dell'acqua	59,4	50,9	54,0	77,8	74,8	73,5	74,6	71,1	67,3	74,2	82,1	69,1	37,0
Ambiente e gestione del territorio	18,3	15,7	16,6	24,0	22,5	23,4	23,9	24,7	27,0	26,2	33,3	23,2	12,0
Sanità	0,9	0,8	0,9	1,2	1,3	1,5	1,4	1,5	1,8	1,8	2,3	1,4	1,0
Politiche sociali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività produttive e opere pubbliche	39,9	34,2	36,3	52,2	54,4	46,0	46,8	47,0	51,5	45,7	46,0	45,4	24,0
Mobilità	21,7	18,6	19,7	28,4	32,2	32,1	37,3	36,9	35,5	52,0	55,4	33,6	18,0
Reti infrastrutturali	8,8	7,6	8,0	11,6	11,2	13,4	14,6	16,3	14,3	9,7	10,5	11,5	6,0
TOTALE SPA	151,8	130,1	138,2	198,8	200,1	193,5	202,2	201,0	200,9	213,0	234,2	187,6	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.49 - IPL - SPESA TOTALE PROCAPITE PER MACROSETTORI (euro a prezzi costanti 2000)

	Sud												MEDIA	%
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006			
Amministrazione generale	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,0	
Servizi generali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Conoscenza, cultura e ricerca	6,7	7,5	6,9	4,7	5,4	7,2	7,8	8,1	8,3	9,8	10,1	7,5	3,0	
Ciclo integrato dell'acqua	32,1	33,5	30,9	36,4	39,3	36,9	38,5	42,2	47,3	52,7	64,0	41,3	15,0	
Ambiente e gestione del territorio	25,2	27,9	24,2	25,8	37,4	44,5	49,4	52,7	54,6	49,8	52,2	40,3	15,0	
Sanità	1,6	1,9	1,6	1,6	1,9	2,1	2,3	2,4	2,5	3,2	3,5	2,2	1,0	
Politiche sociali	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,3	0,3	0,3	0,5	0,6	0,7	0,3	0,0	
Attività produttive e opere pubbliche	79,0	80,4	73,9	88,9	95,1	94,6	89,6	91,3	103,6	80,5	78,8	86,9	32,0	
Mobilità	75,3	84,3	73,8	80,1	79,9	88,0	86,3	92,6	94,1	98,4	96,6	86,3	32,0	
Reti infrastrutturali	5,3	5,1	4,6	5,5	6,0	7,2	9,3	7,5	7,7	7,3	8,9	6,8	2,0	
TOTALE SPA	225,4	240,7	216,1	243,4	265,2	281,0	283,8	297,2	318,9	302,6	315,0	271,8	100,0	
	Italia												MEDIA	%
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006			
Amministrazione generale	0,4	0,4	0,4	0,2	0,1	0,2	0,6	0,6	0,4	0,6	2,9	0,6	0,0	
Servizi generali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	1,0	0,3	0,2	0,4	0,2	0,2	0,3	0,0	
Conoscenza, cultura e ricerca	8,4	9,3	9,2	7,0	8,0	9,3	11,7	13,5	13,4	14,2	15,5	10,9	2,0	
Ciclo integrato dell'acqua	38,4	39,4	39,7	41,9	46,4	58,7	63,8	75,5	77,9	90,1	100,6	61,1	11,0	
Ambiente e gestione del territorio	47,2	49,6	49,5	49,7	63,5	74,7	77,8	84,3	91,8	94,8	101,3	71,3	13,0	
Sanità	10,4	10,8	10,7	10,6	12,7	14,0	15,3	15,9	17,4	17,6	18,4	14,0	3,0	
Politiche sociali	6,0	5,7	5,8	5,8	6,9	7,3	8,3	7,6	10,1	10,8	12,7	7,9	1,0	
Attività produttive e opere pubbliche	89,8	95,6	94,3	97,9	103,7	112,0	107,5	115,7	117,7	110,3	124,6	106,3	19,0	
Mobilità	109,3	116,5	120,6	115,3	119,2	136,7	139,9	147,5	154,9	159,4	158,3	134,3	24,0	
Reti infrastrutturali	118,8	121,7	131,2	116,1	110,3	150,5	141,3	150,4	161,9	186,7	223,6	146,6	27,0	
TOTALE SPA	428,6	449,0	461,4	444,3	471,0	564,3	566,4	611,2	645,9	684,7	758,0	553,2	100,0	

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.50 - SPESA TOTALE PROCAPITE DI IMPRESE PUBBLICHE LOCALI E ENTI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI ENTE (euro a prezzi costanti 2000)

Enti dipendenti di livello regionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	7,1	7,9	8,4	8,6	8,5	8,7	8,6
Sud	54,4	60,2	59,5	63,6	72,4	71,5	71,3
Italia	47,0	51,3	52,6	56,6	60,2	59,3	58,0
Consorzi e Forme associative di livello regionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	16,0	14,8	12,5	12,1	14,3	13,6	16,4
Sud	40,2	42,2	36,1	37,5	32,6	34,6	34,5
Italia	23,8	24,7	22,5	25,2	22,3	22,7	23,2
Aziende e istituzioni di livello regionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	31,3	22,5	27,3	26,6	29,4	24,2	20,7
Sud	41,4	38,9	38,2	35,7	34,1	30,2	29,4
Italia	41,9	36,7	34,9	38,0	37,1	34,4	36,7
Società e fondazioni partecipate di livello regionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	88,4	87,8	89,6	87,7	86,8	106,7	117,3
Sud	51,9	57,5	57,3	60,7	83,8	70,6	72,7
Italia	45,4	51,5	56,5	59,7	74,1	77,9	86,0
Enti dipendenti di livello subregionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia							
Sud	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Italia	0,2	0,23	0,99	1,03	1,04	1,01	1,17
Consorzi e Forme associative di livello subregionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	2,5	1,3	2,3	3,4	2,2	2,2	2,0
Sud	13,0	14,4	15,9	14,4	14,0	11,4	11,9
Italia	22,8	23,1	24,1	21,2	21,6	20,2	22,9
Aziende e istituzioni di livello subregionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	19,2	20,4	21,3	23,4	23,6	23,0	25,9
Sud	45,7	41,7	40,3	45,7	40,4	36,7	37,2
Italia	50,0	49,8	45,3	46,4	42,5	39,0	40,2

segue

Società e fondazioni partecipate di livello subregionale							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	42,8	46,8	49,4	47,8	44,7	43,3	52,0
Sud	73,2	86,5	96,2	103,4	114,2	119,4	129,4
Italia	287,3	378,7	383,3	420,7	448,5	490,7	549,2
Società e fondazioni partecipate							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	131,2	134,6	139,0	135,5	131,5	150,0	169,3
Sud	125,1	143,9	153,5	164,1	198,0	189,9	202,1
Italia	332,7	430,2	439,8	480,5	522,5	568,6	635,2
TOTALE ENTI							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	207,3	201,5	210,7	209,7	209,5	221,8	242,8
Sud	319,8	341,3	343,4	360,9	391,5	374,2	386,4
Italia	518,4	616,0	620,1	668,9	707,3	745,2	817,3
SOCIETARIZZAZIONE (valori percentuali)							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	63,0	67,0	66,0	65,0	63,0	68,0	70,0
Sud	39,0	42,0	45,0	45,0	51,0	51,0	52,0
Italia	64,0	70,0	71,0	72,0	74,0	76,0	78,0
LOCALIZZAZIONE (valori percentuali)							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	31,0	34,0	35,0	36,0	34,0	31,0	33,0
Sud	41,0	42,0	44,0	45,0	43,0	45,0	46,0
Italia	70,0	73,0	73,0	73,0	73,0	74,0	75,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.51 - ENTRATE TOTALI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	6.954	7.082	7.097	7.810	7.629	8.113	8.432	8.173	8.606	8.031	8.460
Sud	7.234	7.306	7.316	7.761	7.895	8.450	8.391	8.591	8.911	8.548	8.952
Italia	11.704	11.883	11.751	12.503	12.597	13.407	13.171	13.402	13.302	12.790	13.599

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.52 - ENTRATE PROCAPITE PER MACROCATEGORIE ECONOMICHE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
	Puglia												
Entrate correnti	6.611	6.724	6.606	7.286	7.214	7.443	7.766	7.511	8.026	7.567	8.084	7.349	93,6
Entrate in conto capitale	343	358	491	525	415	671	666	663	580	464	376	505	6,4
Totale entrate	6.954	7.082	7.097	7.810	7.629	8.113	8.432	8.173	8.606	8.031	8.460	7.853	100,0
	Sud												
Entrate correnti	6.788	6.816	6.717	7.225	7.377	7.700	7.674	7.836	8.244	7.983	8.489	7.532	92,7
Entrate in conto capitale	445	490	600	536	518	750	717	755	666	565	463	591	7,3
Totale entrate	7.234	7.306	7.316	7.761	7.895	8.450	8.391	8.591	8.911	8.548	8.952	8.123	100,0
	Italia												
Entrate correnti	11.069	11.302	10.946	11.809	11.894	12.457	12.201	12.390	12.466	12.086	13.038	11.969	94,0
Entrate in conto capitale	635	582	804	693	703	950	970	1.012	836	703	561	768	6,0
Totale entrate	11.704	11.883	11.751	12.503	12.597	13.407	13.171	13.402	13.302	12.790	13.599	12.737	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.53 - PUGLIA - ENTRATE CORRENTI PROCAPITE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amm. Centrali	4.743	4.945	4.794	5.167	5.193	5.252	5.184	5.348	5.453	5.320	5.506	5.173	70,4
Amm. Regionali	175	225	376	460	398	468	755	380	580	326	495	421	5,7
Amm. Locali	266	280	294	324	360	373	394	420	453	409	406	362	4,9
IPN	1.287	1.154	1.015	1.151	1.075	1.168	1.254	1.186	1.368	1.343	1.506	1.228	16,7
IPL	141	121	128	185	188	181	179	178	172	170	171	165	2,2
TOTALE SPA	6.611	6.724	6.606	7.286	7.214	7.443	7.766	7.511	8.026	7.567	8.084	7.349	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.54 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	4.743	4.945	4.794	5.167	5.193	5.252	5.184	5.348	5.453	5.320	5.506
Sud	4.740	4.993	4.855	5.199	5.209	5.367	5.231	5.472	5.566	5.416	5.594
Italia	8.050	8.577	8.026	8.607	8.527	8.662	8.468	8.557	8.659	8.435	8.822

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.55 - IPN - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	1.287	1.154	1.015	1.151	1.075	1.168	1.254	1.186	1.368	1.343	1.506
Sud	1.417	1.093	989	1.079	1.170	1.230	1.304	1.239	1.373	1.384	1.526
Italia	1.900	1.504	1.389	1.471	1.566	1.837	1.789	1.687	1.767	1.781	1.941

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.56 - IPL - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	141	121	128	185	188	181	179	178	172	170	171
Sud	148	159	142	159	179	189	193	195	207	196	203
Italia	314	331	338	331	376	436	464	493	536	546	605

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.57 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	141	121	128	185	188	181	179	178	172	170	171
Sud	148	159	142	159	179	189	193	195	207	196	203
Italia	314	331	338	331	376	436	464	493	536	546	605

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.58 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - ENTRATE PROCAPITE IN CONTO CORRENTE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	266	280	294	324	360	373	394	420	453	409	406
Sud	292	290	299	317	340	370	363	400	415	409	411
Italia	526	539	556	595	594	609	622	632	653	614	612

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.59 - PUGLIA - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE PER LIVELLI DI GOVERNO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	MEDIA	%
Amm. Centrali	272	260	371	319	255	345	421	420	219	238	190	301	59,6
Amm. Regionali	5	1	33	103	49	89	80	72	51	67	77	57	11,3
Amm. Locali	18	24	17	17	17	27	32	24	51	30	21	25	5,0
IPN	37	63	59	71	86	201	121	135	246	115	75	110	21,8
IPL	11	9	10	14	8	9	12	11	13	14	14	11	2,2
TOTALE SPA	343	358	491	525	415	671	666	663	580	464	376	505	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.60 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
	Puglia										
Spesa in conto capitale AC	272	260	371	319	255	345	421	420	219	238	190
Spesa in conto capitale SPA	343	358	491	525	415	671	666	663	580	464	376
Quota AC/SPA	79,0	73,0	76,0	61,0	62,0	51,0	63,0	63,0	38,0	51,0	50,0
	Sud										
Spesa in conto capitale AC	321	303	426	358	303	411	471	481	279	289	227
Spesa in conto capitale SPA	445	490	600	536	518	750	717	755	666	565	463
Quota AC/SPA	72,0	62,0	71,0	67,0	58,0	55,0	66,0	64,0	42,0	51,0	49,0
	Italia										
Spesa in conto capitale AC	405	367	520	424	371	531	626	622	355	355	274
Spesa in conto capitale SPA	635	582	804	693	703	950	970	1.012	836	703	561
Quota AC/SPA	64,0	63,0	65,0	61,0	53,0	56,0	65,0	61,0	43,0	51,0	49,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.61 - IPN - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
	Puglia										
Spesa in conto capitale IPN	37	63	59	71	86	201	121	135	246	115	75
Spesa in conto capitale SPA	343	358	491	525	415	671	666	663	580	464	376
Quota IPN/SPA	11,0	18,0	12,0	14,0	21,0	30,0	18,0	20,0	42,0	25,0	20,0
	Sud										
Spesa in conto capitale IPN	39	66	62	73	109	236	137	160	261	144	79
Spesa in conto capitale SPA	445	490	600	536	518	750	717	755	666	565	463
Quota IPN/SPA	9,0	13,0	10,0	14,0	21,0	31,0	19,0	21,0	39,0	26,0	17,0
	Italia										
Spesa in conto capitale IPN	47	79	78	93	170	279	193	219	318	181	108
Spesa in conto capitale SPA	635	582	804	693	703	950	970	1.012	836	703	561
Quota IPN/SPA	7,0	14,0	10,0	13,0	24,0	29,0	20,0	22,0	38,0	26,0	19,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.62 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
	Puglia										
Spesa in conto capitale AR	5	1	33	103	49	89	80	72	51	67	77
Spesa in conto capitale SPA	343	358	491	525	415	671	666	663	580	464	376
Quota AR/SPA	1,0	0,0	7,0	20,0	12,0	13,0	12,0	11,0	9,0	15,0	20,0
	Sud										
Spesa in conto capitale AR	33	72	73	64	53	59	60	73	75	75	84
Spesa in conto capitale SPA	445	490	600	536	518	750	717	755	666	565	463
Quota AR/SPA	7,0	15,0	12,0	12,0	10,0	8,0	8,0	10,0	11,0	13,0	18,0
	Italia										
Spesa in conto capitale AR	16	33	34	31	29	29	34	37	39	40	43
Spesa in conto capitale SPA	635	582	804	693	703	950	970	1.012	836	703	561
Quota AR/SPA	3,0	6,0	4,0	4,0	4,0	3,0	4,0	4,0	5,0	6,0	8,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.63 - AMMINISTRAZIONI LOCALI - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
	Puglia										
Spesa in conto capitale AL	18	24	17	17	17	27	32	24	51	30	21
Spesa in conto capitale SPA	343	358	491	525	415	671	666	663	580	464	376
Quota AL/SPA	5,0	7,0	4,0	3,0	4,0	4,0	5,0	4,0	9,0	6,0	6,0
	Sud										
Spesa in conto capitale AL	38	35	25	24	35	25	29	21	35	29	28
Spesa in conto capitale SPA	445	490	600	536	518	750	717	755	666	565	463
Quota AL/SPA	9,0	7,0	4,0	4,0	7,0	3,0	4,0	3,0	5,0	5,0	6,0
	Italia										
Spesa in conto capitale AL	142	79	148	103	106	82	87	99	92	80	75
Spesa in conto capitale SPA	635	582	804	693	703	950	970	1.012	836	703	561
Quota AL/SPA	22,0	14,0	18,0	15,0	15,0	9,0	9,0	10,0	11,0	11,0	13,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.64 - IPL - SPESA PROCAPITE IN CONTO CAPITALE E QUOTA SU SPA (euro a prezzi costanti 2000 e valori percentuali)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
	Puglia										
Spesa in conto capitale IPL	11	9	10	14	8	9	12	11	13	14	14
Spesa in conto capitale SPA	343	358	491	525	415	671	666	663	580	464	376
Quota IPL/SPA	3,0	3,0	2,0	3,0	2,0	1,0	2,0	2,0	2,0	3,0	4,0
	Sud										
Spesa in conto capitale IPL	15	14	13	17	18	19	20	19	17	28	46
Spesa in conto capitale SPA	445	490	600	536	518	750	717	755	666	565	463
Quota IPL/SPA	3,0	3,0	2,0	3,0	4,0	3,0	3,0	3,0	3,0	5,0	10,0
	Italia										
Spesa in conto capitale IPL	24	24	24	43	26	27	28	35	32	46	60
Spesa in conto capitale SPA	635	582	804	693	703	950	970	1.012	836	703	561
Quota IPL/SPA	4,0	4,0	3,0	6,0	4,0	3,0	3,0	3,0	4,0	7,0	11,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.65 - PUGLIA - TRIBUTI PROPRI E DEVOLUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tributi propri	111	165	258	365	329	399	661	310	498	256	386
Tributi devoluti da altre PA	0	0	0	0	0	425	743	904	793	778	1.028
Trasferimenti in c/corrente dallo Stato	930	819	660	1.166	801	383	733	1.108	414	108	105
Trasferimenti in c/capitale dallo Stato	117	54	96	80	100	140	311	139	190	120	138
Tributi (propri+devoluti)	111	165	258	365	329	824	1.405	1.215	1.291	1.034	1.414
Trasferimenti (c/corrente+c/capitale)	1.047	873	756	1.246	902	523	1.044	1.248	604	228	243

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.66 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI - TRIBUTI DEVOLUTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	0	0	0	0	0	425	743	904	793	778	1.028
Sud	387	345	161	538	440	665	903	1.005	1.037	1.032	1.102
Italia	245	237	184	324	291	616	744	773	820	830	892

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.67 - AMMINISTRAZIONI REGIONALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DALLO STATO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Puglia	1.047	873	756	1.246	902	523	1.044	1.248	604	228	243
Sud	967	795	721	993	799	835	802	876	749	515	529
Italia	1.017	794	614	820	716	642	535	589	457	348	359

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.68 - PUGLIA - AMMINISTRAZIONI LOCALI - TRASFERIMENTI PROCAPITE DALLO STATO (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tributi propri	229	241	249	278	300	318	334	363	383	346	343
Tributi devoluti	0	0	0	0	0	0	24	48	55	62	43
Tributi propri+devoluti	229	241	249	278	300	318	358	411	438	408	386
Trasferimenti da Stato e Regione	433	201	322	418	467	491	479	435	387	388	379

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.69 - IPL - VENDITA DI BENI E SERVIZI E TRASFERIMENTI PROCAPITE (euro a prezzi costanti 2000)

	Puglia										
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Vendita beni e servizi	118	101	107	154	162	153	151	146	142	142	143
Trasferimenti	27	23	25	36	33	30	34	33	42	36	33
Vendita beni e servizi+Trasferimenti	145	124	132	190	194	183	186	179	184	178	176
% Vendita beni e servizi/(vendita beni e servizi+trasferimenti)	81,0	81,0	81,0	81,0	83,0	84,0	81,0	82,0	77,0	80,0	81,0
	Sud										
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Vendita beni e servizi	121	132	117	131	149	157	162	165	177	172	177
Trasferimenti	81	84	76	88	99	100	100	91	77	74	77
Vendita beni e servizi+Trasferimenti	203	216	193	220	247	257	262	257	254	246	254
% Vendita beni e servizi/(vendita beni e servizi+trasferimenti)	79,0	80,0	80,0	79,0	79,0	82,0	83,0	85,0	86,0	87,0	88,0
	Italia										
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Vendita beni e servizi	278	293	300	293	334	386	413	444	485	496	551
Trasferimenti	72	75	77	79	88	86	85	81	79	73	76
Vendita beni e servizi+Trasferimenti	349	368	376	372	422	472	498	525	564	569	626
% Vendita beni e servizi/(vendita beni e servizi+trasferimenti)	79,0	80,0	80,0	79,0	79,0	82,0	83,0	85,0	86,0	87,0	88,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.70 - PUGLIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Trasferimenti dallo Stato	9	8	8	12	12	9	14	12	20	13	9
Trasferimenti dalla Regione	17	15	16	22	20	20	19	15	12	15	15
Trasferimenti dagli Enti locali	1	1	1	1	1	1	1	6	10	8	8
Totale trasferimenti	27	23	25	36	33	30	34	33	42	36	33
% trasferimenti dallo Stato	34,0	34,0	34,0	34,0	36,0	29,0	42,0	38,0	48,0	35,0	28,0
% trasferimenti dalla Regione	63,0	63,0	63,0	63,0	61,0	68,0	55,0	45,0	28,0	41,0	47,0
% trasferimenti dagli Enti locali	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	17,0	24,0	24,0	25,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.71 - SUD - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Trasferimenti dallo Stato	25	24	22	26	33	33	30	27	19	22	17
Trasferimenti dalla Regione	47	47	43	51	53	54	57	53	45	43	50
Trasferimenti dagli Enti locali	10	13	11	11	13	13	13	12	14	10	10
Totale trasferimenti	81	84	76	88	99	100	100	91	77	74	77
% trasferimenti dallo Stato	30,0	29,0	29,0	30,0	34,0	33,0	30,0	29,0	24,0	29,0	22,0
% trasferimenti dalla Regione	57,0	56,0	56,0	58,0	54,0	54,0	57,0	58,0	58,0	57,0	65,0
% trasferimenti dagli Enti locali	12,0	15,0	14,0	12,0	13,0	13,0	13,0	13,0	18,0	14,0	13,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

TAVOLA b.72 - ITALIA - TRASFERIMENTI PROCAPITE DA STATO, REGIONE E ENTI LOCALI (euro a prezzi costanti 2000)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Trasferimenti dallo Stato	17	17	17	20	23	20	18	17	13	14	13
Trasferimenti dalla Regione	51	52	55	55	60	60	61	59	52	45	47
Trasferimenti dagli Enti locali	4	5	4	4	5	5	6	6	15	14	15
Totale trasferimenti	72	75	77	79	88	86	85	81	79	73	76
% trasferimenti dallo Stato	24,0	23,0	22,0	25,0	27,0	24,0	21,0	20,0	16,0	19,0	17,0
% trasferimenti dalla Regione	71,0	70,0	72,0	70,0	68,0	70,0	72,0	72,0	65,0	62,0	63,0
% trasferimenti dagli Enti locali	6,0	7,0	6,0	6,0	6,0	6,0	7,0	7,0	19,0	19,0	20,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali